Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 244 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NESSUNA VARIAZIONE NEL GIA' PESANTE BILANCIO DELLE VITTIME DEI DISORDINI NELL'ULSTER

Giornata di relativa calma a Belfast dopo l'arrivo delle truppe britanniche

Il Governo di Dublino accusato di aver voluto alimentare la fiamma della rivolta nelle contee settentrionali
Secondo il Premier dell'Irlanda del Nord alcuni Ministri dell'Eire si sono comportati «alla maniera dei teppisti»

Belfast, 17

La notte a Belfast è trascorsa nella calma. Non si può certo dire che regni la pace, e la atmosfera rimane assai tesa, ma non si sono più ripetuti scontri fra cattolici, protestanti e polizia. Sono stati registrati alcuni incidenti, come il lancio di bottiglie incendiarie e degli spari, ma senza conseguenze. Sei persone sono state arrestate. I punti nevralgici sono tuttora sotto il controllo dei soldati inglesi, i quali hanno ricevuto ordine di «essere amichevoli ma fermi, di non avvicinarsi troppo alla popolazione civile e sparare solo per legittima difesa».

E' stato notato che i soldati inglesi hanno avuto l'ordine di rimuovere le baionette dalle canne dei fucili e di sostituire gli elmetti con i berretti della uniforme normale.

Intanto, nelle chiese protestanti e cattoliche del capoluogo, migliaia di fedeli hanno pregato per la pace. Nelle ultime ore si sono avuti solo pochi incidenti isolati e il bilancio delle vittime non ha subito variazioni: otto morti e 310 feriti. Ad Armagh, 56 chilometri a sud-ovest di Belfast, più di cinquemila persone hanno assistito ai funerali di John Gallagher, un cattolico di 31 anni, morto nei disordini di giovedì.

I soldati inglesi si accingono a rimuovere a Belfast alcuni dei 54 autobus a due piani che i manifestanti hanno impiegato nei giorni scorsi per bloccare le strade e per formare barricate intorno ai quartieri a maggioranza cattolica. Essi hanno invitato i sacerdoti a fare presente, in chiesa, ai fedeli che quanti aiuteranno i soldati a sgombrare le strade godranno della protezione dell'Esercito.

Prosegue il flusso di profughi verso il sud, oltre il confine, mentre sono attuate rigide misure di controllo per impedire l'ingresso nell'Irlanda del Nord dal sud di elementi indesiderati. Sembra che circa trecento membri dell'IRA (Esercito repubblicano irlandese; organizzazione nazionalista fuorilegge) siano già entrati illegalmente nell'Irlanda del Nord.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Belfast, il Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, James Clark, ha vivacemente criticato il Governo della repubblica irlandese (Eire), accusandolo di dar prova di incredibile rozzezza e di voler alimentare le fiamme del dissenso nell'Ulster. Egli ha in particolare deplorato il tentativo del Governo di Dublino di interferire nella vita delle Contee settentrionali del Paese (sotto amministrazione britannica); quanto poi al comportamento del Ministro degli Esteri dell'Eire, dott. Patrick Hillery, recatosi a New York per sollecitare un intervento dell'ONU, ha detto che esso equivale a giocare di azzardo con la vita della gente. Chichester Clark ha reso noto d'altra parte che egli potrebbe recarsi a Londra martedì per avere con il Primo Ministro inglese Wilson colloqui sul futuro dell'Irlanda del Nord.

Chichester ha addossato una buona parte di responsabilità per quanto accaduto a «elementi estremisti repubblicani» e ad altri elementi «decisi a rovesciare il Paese». Egli ha voluto evidentemente alludere alla tesi secondo cui il movimento clandestino dell'«esercito repubblicano irlandese» avrebbe avuto parte importante nei recenti disordini, nel quadro dei suoi tentativi diretti a riunificare l'Irlanda e a escludere gli inglesi. Il Primo Ministro del Governo di Belfast ha poi respinto la proposta secondo cui alcuni eminenti esponenti del cattolicesimo dell'Ulster dovrebbero entrare a far parte del suo Governo, in modo da riconquistare la fiducia della comunità cattolica. D'altra parte, il Governo di Londra — egli ha proseguito — non ha suggerito di costituire un Governo di coalizione tra le due regioni dell'Irlanda. Chichester Clark, comunque, non respinge affatto l'idea che possano esservi altri mezzi per conseguire un largo appoggio per favorire il ritorno della pace e del progresso.

Chichester Clark ha quindi dichiarato: «In questa grave situazione, il comportamento del Governo di Dublino è stato deplorevole e fatto su misura per infiammare l'opinione pubblica di entrambe le parti». Il «Premier» del Governo di Belfast ha giudicato «misure di una rozzezza e di una inettitudine incredibile» le inizative prese dall'«esercito repubblicano irlandese», l'appello del Governo di Dublino all'ONU e il richiamo di un certo numero di riservisti nell'Eire. Alcuni Ministri del Governo dell'Eire — ha proseguito Chichester Clark — «si sono comportati alla maniera dei teppisti, i quali si sono serviti dei disordini per espellere con il fuoco i loro vicini di casa». Quanto al Ministro degli esteri della Repubblica irlandese, dott. Hillery, il suo modo di agire sarebbe stato «semplicemente comico» in circostanze normali; nella situazione attuale, esso equivale a giocare d'azzardo con la vita della gente.

Il «Premier» ha detto successivamente che le truppe inglesi inviate nell'Irlanda del Nord (circa mille uomini) resteranno sul posto fin quando la situazione lo richiederà. Ha aggiunto di non poter dire se la situazione si trovi ora sotto controllo, ma ha espresso il parere che essa sia, comunque, migliorata. Il Primo Ministro ha poi rivelato che «un notevole numero di agitatori» sono stati arrestati in base alla «legge dei poteri speciali», che consente al Ministro degli interni di Belfast di trattenere agli arresti una persona per sette o più giorni, anche senza che contro di lui sia stata formulata una accusa. Ufficialmente risultano arrestati 27 simpatizzanti dell'«esercito repubblicano irlandese». Egli ha d'altra parte giustificato il comportamento (che ha definito «corretto») della «polizia speciale», composta di 8000 agenti ausiliari, sulla quale si appuntano le critiche e i risentimenti dei cattolici.

Infine, Chichester Clark ha ammesso la legittimità di alcune richieste dei cattolici (diritti elettorali in materia amministrativa e assegnazione degli alloggi) e ha promesso che il suo Governo, espressione del partito unionista (protestante), sarà più sollecito nell'esame di quanto occorre fare in proposito.

Sfortunatamente, il Primo Ministro dell'Irlanda del Nord non ha sfruttato la magnifica occasione offertagli da questa conferenza stampa per annunciare l'immediata attuazione di quelle riforme a vantaggio della minoranza cattolica che risolverebbero d'incanto l'intera situazione, come lo scioglimento del corpo dei «B specials», la polizia volontaria protestante forte di ottomila uomini, che si è particolarmente distinta nelle azioni repressive contro i cattolici, e l'uguaglianza di tutti i cittadini, senza distinzioni di religione, nella distribuzione dei posti di lavoro privati e pubblici, nell'assegnazione delle case popolari e soprattutto nell'esercizio del diritto di voto nelle elezioni amministrative locali. Questi i motivi principali che sono alla base della rivolta degli «underdogs», i sottocani, come vengono chiamati in Irlanda i cittadini di seconda categoria.

Scartando senza esitazione la possibilità di un Governo di coalizione con alcuni elementi cattolici, Chichester-Clark ha detto che il Governo centrale di Londra non ha avanzato una esplicita richiesta in tal senso, e ha aggiunto che potrebbero esserci altri mezzi per creare un Governo appoggiato dai più vasti settori della popolazione.

Parole di pace ed esortazioni alla fratellanza sono state formulate oggi dai due arcivescovi dell'Irlanda del Nord: quello cattolico (il Primate cattolico d'Irlanda cardinale William Conway) e il protestante, dott. George Simms. Il cardinale ha avuto espressioni di simpatia per i protestanti, la grande maggioranza dei quali, ha detto, è gente timorosa di Dio; ha aggiunto che, per quanto riguarda i protestanti, l'attuale tensione non è scaturita da odio, ma da timore. A sua volta, il dott. Simms ha lodato il clero cattolico dell'Ulster, per il contributo dato alla distensione.

A Belfast, in un quartiere, cattolici e protestanti hanno costituito gruppi comuni di vigilanza, per impedire il ripetersi dei disordini.

LA POLIZIA A CAVALLO interviene a Londra

Londra, 17

La polizia a cavallo ha caricato oggi pomeriggio alcune centinaia di dimostranti per i diritti civili, che avevano lanciato bottiglie, sassi e una bomba incendiaria contro l'ufficio del Governo dell'Irlanda del Nord presso piazza Barkeley. La bomba non ha provocato gravi danni.

La dimostrazione era cominciata a Sepherds Bush Green, dove l'ex deputato John Palmer aveva arringato la folla, criticando aspramente il comportamento del Governo di Belfast.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — Soldati inglesi in un momento di riposo dopo il pesante servizio prestato durante i disordini: le truppe britanniche hanno ieri sostituito gli elmetti con i normali berretti baschi

CONCLUSO SENZA COMPLICAZIONI IL CASO DI PIRATERIA AEREA

Ha fatto ritorno in Grecia il «DC-3» dirottato a Valona

Un medico greco noto come anarchico è stato l'autore dell'impresa assieme alla moglie e ai suoi due figli - I buoni uffici di Ankara

Atene, 17

L'avventura del «DC-3» delle «Olympic Airwais», costretto ieri sera ad atterrare a Valona, in territorio albanese, da un acerrimo nemico del regime dei colonnelli, ha avuto un lieto fine oggi con il rientro dell'aereo stesso e delle persone che trasportava in Grecia.

Il sospetto che l'aereo fosse stato costretto ad atterrare in territorio albanese da un «pirata dell'aria» e non da un'improvvisa avaria è stato confermato stamane quando il «DC-3» è atterrato alle 10.36 all'aeroporto di Corfù, non avendo potuto rientrare direttamente ad Atene per mancanza di una sufficiente scorta di carburante.

In precedenza, un portavoce delle «Olympic Airways» aveva annunciato: «Tirana ha informato oggi la torre di controllo dell'aeroporto di Atene che lo aereo sarà autorizzato a ripartire oggi con i suoi passeggeri da Valona. Se vi è carburante a sufficienza, arriverà ad Atene, altrimenti farà scalo a Corfù». L'apparecchio, in effetti, ha fatto scalo a Corfù, dove è stato rifornito. Al momento del dirottamento, imposto sotto la minaccia della pistola, il «DC-3» aveva a bordo 28 passeggeri e tre membri dell'equipaggio: quando stamane è arrivato a Corfù i passeggeri erano tre di meno.

L'aeroporto di Corfù, già prima che arrivasse l'aereo, era stato circondato dalla polizia in maniera che a nessuno è stato possibile avvicinare l'equipaggio e i passeggeri per ottenere maggiori informazioni su questa movimentata vicenda. Comunque, da alcune fonti dell'aeroporto si è riusciti a sapere che è stato un medico che, pistola alla mano, ha imposto ieri al pilota dell'aereo di dirottare su Valona dove, insieme alla moglie e ai loro due figli, ha chiesto asilo politico alle autorità albanesi.

DA PYONGYANG
ELICOTTERO ABBATTUTO DAI COREANI
Nessuna notizia sulla sorte dei tre americani a bordo
(Servizio in 9.a pagina)

L'agenzia albanese «ATA» ha confermato, in un dispaccio datato ieri ma diffuso oggi, che il dirottamento è stato compiuto da Vassilios Tsironis, il quale ha chiesto asilo politico in Albania. Non si sa se l'asilo sia stato accordato. Il comunicato dice: «Alle 11.45 del 16 agosto, un aereo „DC-3" delle „Olympic Airways", in servizio sulla linea Atene-Agrinion-Giannina, con 28 passeggeri a bordo e pilotato da Gheorghios Gheorghi, è stato costretto da un cittadino greco, il dottor Vasil Cironi, ad atterrare all'aeroporto di Valona. L'atterraggio è avvenuto normalmente. Il dottor Cironi ha chiesto asilo politico alle autorità di Valona». Nonostante la grafia usata dall'«ATA» (Vasil Cironi) non corrisponda a quella adoperata nella corrente trascrizione dal greco, appare evidente che Tsironis e Cironi sono lo stesso nome.

Il medico-pirata, un uomo di una quarantina di anni, si chiama infatti Vassilis Tsironis: schedato dalla polizia di Atene come «anarchico», è stato spesso in passato, a quanto risulta, oggetto di provvedimenti di polizia e anche oggi tanto lui che i suoi familiari erano oggetto di un'attenta vigilanza. Naturalmente non gli avrebbero mai dato il passaporto per recarsi all'estero e così, d'accordo con la moglie Barbara e i figli Costantino e Panayotis, ha pensato che l'unico modo di espatriare fosse di seguire l'esempio di molti filocastristi che, saliti su un volo interno di una società aerea statunitense, con la minaccia delle armi impongono al pilota di dirottare su Cuba (e quasi sempre gli va bene).

Per questo, e la cosa non deve aver presentato difficoltà, la famiglia Tsironis ha preso un biglietto per un volo fino a Giannina, che è una località interna della Grecia, ma che ha il vantaggio di trovarsi, vicinissima in linea d'aria, alla frontiera albanese e pertanto ideale per tentare il colpo.

Sembra che nella cabina del pilota abbiano fatto irruzione marito e moglie, tutti e due armati mentre i figli tenevano a bada i passeggeri. Il pilota, di fronte alla minaccia, dopo aver cercato invano di persuadere gli aggressori a recedere dal gesto disperato, ha dovuto finire per cedere, dirottando l'aereo su Valona e informandone quindi la torre di controllo di Corfù.

Il dott. Vassilis Tsironis, di 40 anni, la moglie Barbara (32 anni) e i figli Costantino (10 anni) e Panajotis (12 anni), protagonisti del dirottamento, hanno chiesto asilo politico alle autorità albanesi. Il «pirata dell'aria» avrebbe dichiarato, secondo le testimonianze dei passeggeri, di aver pensato in un primo tempo di lasciar la Grecia per rifugiarsi in Italia o in Turchia, ma i «regimi e le prospettive politiche dei due Paesi» lo avevano alla fine convinto a scegliere, per lui e per la famiglia, l'asilo politico in Albania.

E' stata una scena da film, ha raccontato ai giornalisti la signora Fotiadis, al suo arrivo all'aeroporto ateniese. Ieri a mezzogiorno, mentre appena si era sopra il canale di Corinto, il medico e la moglie, senza dar nell'occhio, entravano nella cabina di pilotaggio, minacciando il comandante e il secondo pilota con due rivoltelle e ingiungendo, in malo modo, al personale di bordo di tralasciare lo scalo di Agrinion, per puntare verso la frontiera albanese. Subito, i figli dello Tsironis — ha proseguito la testimone — si collocavano davanti all'ingresso della cabina con due pugnali in segno di minaccia. Sembravano voler giocare, così come fanno tutti i ragazzi della loro età, ha commentato la signora Fotiadis. Alla «hostess» i due ragazzi impedivano l'accesso alla cabina e la obbligavano a prendere posto in prima fila, sotto il loro controllo.

Giunto nel cielo dell'Albania, il «Dakota» ha sorvolato la città di Valona, subito raggiunto da «Mig» militari; poi, con una manovra di fortuna, è potuto finalmente atterrare. Scendeva per primo dall'aereo il medico, che, sparati due colpi di rivoltella in aria, gridava alle guardie albanesi: «Sono un democratico e un patriota e lotto per la democrazia». Dopo essere rimasti alcune ore sul posto, i passeggeri venivano condotti in un albergo della città, dove ricevevano vitto e alloggio per la nottata.

Il comandante Hatziannakis, ha raccontato, dal canto suo, che il medico non agiva mai senza consultare prima la moglie Barbara: «all'altezza dell'isola di Corfù — ha aggiunto il pilota — i pirati sembravano temere una mia manovra verso il mare in direzione dell'Italia e insistevano perché dirottassi nel più breve tempo possibile verso la frontiera albanese». Il pilota ha sottolineato di essere stato trattato dalle autorità albanesi in conformità ai regolamenti internazionali.

Ad Atene, una persona che conosce bene il dottor Tsironis ha detto che si tratta di «una persona del tutto fuori del comune». La polizia ha, dal canto suo, riferito che il medico venne arrestato una volta nel 1965 per dimostrazione illegale nelle strade di Atene. Un tempo, Tsironis era stato medico nell'isola-carcere di Ayos Efstratios, nell'Egeo. In quell'isola vennero internate le persone condannate in relazione alla guerra civile del 1947-49. Secondo la fonte, Tsironis — una volta tornato a Atene — tentò di formare un suo partito politico, ma senza successo.

Mentre ad Atene si temeva che il rilascio dei passeggeri e dell'aereo della «Olympic Airways» presentasse notevoli difficoltà, dato che fra i due Paesi, l'Albania e la Grecia, giuridicamente vige lo stato di guerra, tutto si è risolto invece abbastanza sollecitamente, grazie all'intervento del Governo turco che, avendo relazioni diplomatiche con Tirana, ha potuto intervenire presso le autorità albanesi con esito positivo.

Stasera stessa un aereo è stato inviato da Atene per prendere a bordo a Corfù i passeggeri del «DC-3» e riportarli nella capitale.

MORTE A CITTA' DEL CAPO DELL'UOMO CHE HA RESO FAMOSO IL DOTTOR BARNARD

IL SECONDO CUORE DI BLAIBERG HA CESSATO PER SEMPRE DI BATTERE

Una lenta azione di rigetto sarebbe la causa del decesso - Operato venti mesi or sono fra i trapiantati cardiaci il dentista sudafricano era quello sopravvissuto più a lungo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 17

Venti mesi è durata la «vita nuova» di Philip Blaiberg: l'ex dentista sessantenne, che il 2 gennaio del 1968 aveva ricevuto il cuore di un mulatto in una operazione eseguita dal prof. Christian Barnard, è morto stasera al «Groote Schuur Hospital» di Città del Capo.

Il laconico annuncio dello ospedale non fornisce indicazioni sulle cause del decesso. Esso si limita a indicare l'ora della morte — le 19.40 locali e italiane — aggiungendo che Blaiberg se ne è andato «pacificamente» da questo mondo.

Blaiberg era stato ricoverato in ospedale giovedì scorso, in seguito alla terza grave ricaduta subita dopo l'operazione. Ieri era stato riferito che le sue condizioni avevano registrato un certo miglioramento, ma il riserbo che i medici del «Groote Schuur» si erano imposti lasciava capire che la situazione rimaneva preoccupante.

Il collasso che aveva richiesto il ricovero del celebre paziente risaliva a lunedì scorso: i medici avevano accertato che il cuore trapiantato pompava con una pressione che era soltanto un terzo di quella normale, mentre, per conseguenza, anche i reni funzionavano in maniera anomala. Secondo alcuni medici, che avevano voluto mantenere l'incognito, il collasso era stato provocato dai vasi sanguigni della regione pericardiaca, sottoposti a un lento processo di rigetto, che aveva provocato la congestione del sangue.

Nel giugno-luglio dello scorso anno Blaiberg era stato ricoverato per una forma di epatite con complicazioni broncopolmonari. Nel maggio di quest'anno, si ebbe il secondo ricovero, provocato da affanno respiratorio, stanchezza e dolori dorsali, dovuti, secondo i medici, a eccesso di attività fisica. Dopo dieci giorni, Blaiberg venne dimesso dall'ospedale, ma le sue condizioni non dovevano più tornare a essere buone.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Città del Capo — Philip Blaiberg con la moglie fotografato nel primo anniversario del trapianto

Blaiberg era stato la terza persona al mondo a ricevere un cuore nuovo. Con la sua morte, l'uomo dal nuovo cuore che vanti la maggior sopravvivenza è il prete domenicano rev. Charles Boulogne, di 46 anni, sottoposto a trapianto il 12 maggio 1968 in un ospedale parigino dal prof. Charles Dubost.

Dei cinque pazienti operati da Barnard, ne restano ora in vita soltanto due, il 53enne Pieter Smith, sottoposto a trapianto il 7 settembre 1968, e la mulatta Dorothy Fisher, di 38 anni, operata il 17 aprile di quest'anno. A parte Blaiberg, gli altri pazienti di Barnard morti sono Louis Washkansky, la prima persona al mondo a ricevere un cuore nuovo, e William Douglas Killops.

Philip Blaiberg si definiva un fatalista che viveva per il presente: «Sono un uomo fortunato — disse ai giornalisti nel festeggiare il primo anniversario del suo trapianto — provo una profonda gratitudine per la possibilità che mi è stata data di vivere un anno di più». Quando il droghiere Louis Washkansky venne sottoposto al primo trapianto cardiaco che mai fosse stato eseguito al mondo, il 3 dicembre 1967, Blaiberg disse: «Voglio essere il prossimo». La sua salute era andata gradualmente peggiorando dopo un primo attacco cardiaco subito 12 anni prima. nel 1966, le sue condizioni erano tali da costringerlo a lasciare la professione.

Washkansky morì di polmonite 18 giorni dopo l'operazione, ma ciò non scoraggiò Blaiberg. Il 2 gennaio 1968 Christian Barnard gli diede quindi il cuore di un mulatto di 24 anni, Clive Haupt, morto per emorragia cerebrale durante un «picnic» sulla spiaggia. Più tardi, Barnard mostrò a Blaiberg un recipiente di vetro contenente il suo vecchio cuore, un organo stanco, malandato. Il dentista fu così il primo uomo nella storia a tenere il proprio cuore nelle proprie mani.

Dopo due mesi e mezzo, il più famoso paziente del mondo venne dimesso dal «Groote Schuur» e fece ritorno a casa. Lo aspettavano venti mesi di vita «nuova», con l'eccezione di due soli ritorni obbligati in ospedale, quelli delle crisi del giugno 1968 e del maggio di quest'anno.

In luglio, già indebolito notevolmente, Blaiberg doveva lamentare complicazioni polmonari. Era in pratica l'avvisaglia della fine. «Tu sai tanto bene quanto me che questa è la fine della strada», disse Blaiberg al la moglie Eilen al «Groote Schuur Hospital» mentre la «équipe» cardiaca di Barnard si teneva pronta a intervenire se necessario, per un secondo trapianto cardiaco. Tuttavia iniezioni a base di siero antirigetto portarono a una ripresa.

Chiaramente intenzionato a sfruttare fino in fondo il suo straordinario «extra» di vita Philip Blaiberg sorprese il mondo facendosi vedere alla guida della sua macchina, prendere il bagno regolarmente in piscina e al mare, intervenire alle prime teatrali fino a tarda notte

Blaiberg aveva scritto la sua autobiografia — «Guardando il mio cuore» — divenuta un «best-seller» internazionale, e progettava di scrivere un secondo libro dedicato alle personalità da lui conosciute. Era solito dedicarsi personalmente alla voluminosa posta, che ogni giorno gli giungeva da ogni parte del mondo. «Corre in giro come una macchina», disse sua moglie quando i medici gli ordinarono il letto nel maggio di questo anno.

Alcuni giorni dopo, Blaiberg, venne trasferito in ospedale. I medici dissero che le sue condizioni suscitavano preoccupazione ma ammisero apertamente di non sapere la causa precisa dei disturbi. Temendo il rigetto, aumentarono le dosi di medicine per combatterlo. Superata la crisi, Blaiberg venne dimesso in tempo per festeggiare a casa il 60.o compleanno con la moglie e la figlia Jill, di 21 anni, il 24 maggio. Negli ultimi mesi, fu visto nuovamente uscire di tanto in tanto insieme alla moglie e alla domestica africana Katie, ma le sue condizioni di salute non erano più buone.

Il suo stato unico di uomo dal cuore nuovo più a lungo in vita gli aveva portato fama e fortuna. Dalla vendita di interviste e fotografie a giornali e riviste, ricavò migliaia di dollari. Altro denaro gli venne attraverso la vendita della autobiografia. Moltissimi furono anche i regali, compresa un'automobile. Nel maggio di quest'anno, aveva lasciato il suo appartamento nel quartiere periferico di Wynberg per trasferirsi in una elegante casa da 42 mila dollari nel quartiere di Newlands.

La morte ha raggiunto Blaiberg nello speciale padiglione sterile del «Groote Schuur», riservato ai pazienti di trapianto. La moglie e la figlia si alternavano costantemente nel visitarlo. Due volte, il prof. Barnard è stato visto entrare in ospedale, ma si ritiene che, avendo egli contratto una lieve forma influenzale, il famoso chirurgo non abbia visitato Blaiberg per evitare di trasmettergli un'infezione.

Dopo il primo trapianto su Washkansky, oltre 100 trapianti sono stati eseguiti negli Stati Uniti, in Sud Africa e in altri Paesi, ma meno di una dozzina di uomini sono vissuti per oltre 8 mesi.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — Un fuciliere in posizione di sparo nella Crumlin Road, la strada abitata da un lato da cattolici e da protestanti dall'altro, che è stata il centro dei primi sanguinosi disordini

La situazione

Per la prima volta da martedì, la notte è trascorsa senza nuovi scontri armati tra protestanti, cattolici e polizia in tutto il territorio dell'Ulster. L'atmosfera naturalmente rimane molto tesa e qualche incidente di lieve entità è stato segnalato nei centri che furono teatro dei violentissimi disordini dei giorni scorsi. A Belfast si è avuto il lancio di qualche «bomba Molotov» ed è stato sparato un colpo d'arma da fuoco contro un'auto della polizia, ma non si registrano nuovi danni gravi alle persone e alle cose.

L'attenuarsi dei disordini è dovuto indubbiamente alla presenza delle truppe inglesi, che da giorni ormai presidiano i punti nevralgici di Belfast e delle altre principali città dell'Irlanda del Nord. I cattolici sono stati impegnati ieri in una serie di funzioni religiose, che hanno indubbiamente contribuito a placare gli animi. Restano, sia a Belfast che a Londonderry che negli altri centri, i segni tangibili della guerra civile divampata fino all'altro ieri. Le truppe inglesi collaborano allo sgombro delle macerie e degli autobus con i quali erano state erette barricate. Nessun sintomo di distensione si registra per contro sul piano politico. Il Premier dell'Irlanda del Nord, che domani si incontrerà a Londra con Wilson, ha fatto una dichiarazione estremamente polemica nei confronti dei governanti di Dublino.

Continua tra Mosca e Pechino la campagna di reciproche accuse di collusione con il cosiddetto imperialismo americano e di incoraggiamento per le irresponsabili provocazioni nella zona di confine. La «Pravda» sostiene che lo scontro armato di mercoledì scorso sarebbe stato organizzato dai dirigenti cinesi con l'intenzione di preparare la opinione pubblica a un'intesa cinoamericana contro l'URSS. Da parte sua, radio Pechino ha osservato che Mosca cerca collusioni con gli Stati Uniti e con tutti i reazionari del mondo. La violenta polemica oratoria continua a mantenere accesa la tensione tra i due Paesi, mentre lungo le frontiere continua lo stato di mobilitazione.

Nuovo incidente tra Stati Uniti e Corea del Nord: la radio nordcoreana ha reso noto che un elicottero statunitense è stato abbattuto da unità della difesa nordcoreana dopo essere penetrato nello spazio aereo del Paese. Nulla è stato precisato in merito alla sorte dei passeggeri.

STA PER SCATENARSI LA POLEMICA ANTIGOVERNATIVA

Le ferie non sono finite e già la politica «riapre»

Da un discorso di Covelli le prime frecciate contro il monocolore
Pungente attacco d. c. ai comunisti sul conflitto tra russi e cinesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Trascorso ormai il periodo di stasi tipica del Ferragosto, l'attività politica comincia a registrare i primi sintomi di ripresa, le prime dichiarazioni, i primi commenti che preparano il terreno ai giorni in cui, rientrati i leaders nella capitale, la dialettica politica si svilupperà nuovamente con tutte le consuete sfumature polemiche. In proposito è da segnalare innanzitutto un corsivo apparso stamane su «Il Popolo» in polemica con il partito comunista per il fermo proposito manifestato dai dirigenti di via delle Botteghe Oscure di minimizzare la drammatica tensione ai confini tra Russia e Cina. Il quotidiano democristiano critica l'«Unità» per aver liquidato in poche righe il discorso sulle cause e i motivi del contrasto tra Mosca e Pechino, cause che «vanno vanificando, osserva «Il Popolo», tutte le più ottuse certezze che per venticinque anni hanno alimentato anche in Italia la propaganda del partito comunista.

La celebrata unità del campo socialista, aggiunge l'organo della D.C. si rivela per quel che è, mero flatus vocis; persino la coesistenza pacifica affermatasi nei confronti dell'Occidente non regge alla prova fra due sistemi comunisti; il verboso pacifismo comunista già incrinato dai fatti di Ungheria e successivamente da quelli di Praga, assiste malinconicamente al suo tramonto sulle rive dell'Ussuri. A giudizio del «Popolo» i fatti del Sinkiang dimostrano che «la democrazia popolare, strutturalmente impossibilitata ad esercitare qualsiasi controllo sulla corsa agli armamenti, conferma la natura di regime vigente nell'uno come nell'altro Stato». Il quotidiano democristiano conclude definendo «patetico» che in questo quadro l'«Unità» chieda un metodo per orientarsi meglio, nonché forme originali di collaborazione e una moderna forma rivoluzionaria anti-imperialista.

In politica interna la conclusione della crisi con il «sì» delle Camere al monocolore Rumor costituisce il tema di fondo dei pochi discorsi domenicali. «Il voto favorevole ottenuto in così larga misura dal Governo Rumor alle Camere, ha osservato a Palermo il democristiano Ruffini, conferma non soltanto la fiducia del Parlamento e del Paese a una politica e a un programma, ma anche che non esistono alternative di Governo. Secondo Ruffini la composizione del monocolore ha evitato scivolamenti o cedimenti che sarebbero stati pericolosi e ha impedito il formarsi di un vuoto politico che avrebbe interrotto il processo di trasformazione del Paese e di crescita della comunità civile. Ma il monocolore, ha tenuto a sottolineare il deputato democristiano, non è soltanto un espediente, un tentativo machiavellico per evitare mali peggiori; «è una proposta politica offerta alla società italiana per progredire ancora nel suo cammino di libertà e di giustizia», «è un elemento di continuità della politica di centro-sinistra», che ha come obiettivo quello di «assicurare l'ordinato svolgimento della legislatura».

Del tutto opposto il giudizio dato dal segretario del PDIUM Covelli in un discorso fatto in un'assemblea provinciale del partito a Roma. Secondo il leader monarchico i tre partiti di centro-sinistra portano nel loro interno la stessa crisi che aveva determinato la scissione del partito socalista, crisi che concerne l'essenza stessa del centro-sinistra e l'orientamento di questa politica. «Si discute, ha osservato Covelli, di rapporti con il PCI, di aperture striscianti, di scavalcamenti e non si deve sottovalutare che il partito socialista e il partito socialdemocratico sono ritornati sulle posizioni di venti anni fa. In queste condizioni, ha concluso il segretario del P.D.I.U.M., il Governo afferma che il suo principale obiettivo sarà la ricostituzione di un Governo di centro-sinistra organico; sarà in altri termini più che un Governo realizzatore, il «gestore precario di una crisi insolubile coi mezzi e le formule di centro-sinistra».

Il discorso di Covelli può essere considerato come la prima nota di una sinfonia di polemiche antigovernative che sono sostanzialmente mancate data la coincidenza delle ferie. Tale sinfonia non mancherà di svilupparsi alla ripresa dell'attività dei partiti, ripresa che per il momento è ancora lontana. Per il momento è infatti in programma solo un incontro che avverrà domani a Trento tra Rumor, Piccoli e altri esponenti democristiani per la commemorazione della morte di De Gasperi. E' facile presumere che in tale occasione sarà fatto un esame delle prossime scadenze del partito di maggioranza relativa tra le quali la convocazione del consiglio nazionale previsto per la terza decade di settembre.

Vice

DISASTRO A MILANO per uno scoppio di gas

Milano, 17

Due negozi e tre appartamenti sono rimasti parzialmente distrutti questo pomeriggio a causa di un violento scoppio di gas. L'incidente, che non ha provocato danni alle persone, è avvenuto nello stabile di via Abbondio San Porgio 2, nei pressi del Parco Sempione. Una bombola di gas liquido, posta in uno scantinato, è stata la causa dello scoppio. Dalla bombola, forse per un guasto al congegno di chiusura, è infatti defluito il gas, che ha completamente saturato lo stretto locale. Lo scoppio è stato provocato, secondo i vigili del fuoco accorsi sul posto assieme ad agenti della volante, da una scintilla scaturita dal motorino di un grosso frigorifero posto in una salumeria che si trova proprio sopra lo scantinato.

Con un sordo boato molto simile a quello di una bomba, il gas è esploso devastando la salumeria ed un altro negozio di lavanderia, di proprietà del signor Ettore Favalli, attualmente assente da Milano. Anche tre appartamenti sovrastanti sono stati devastati dallo scoppio. Solo uno era abitato. In una stanza si trovavano il titolare dell'abitazione, Mario Tamburini, e una parente: i due sono stati sorpresi dalla violenta deflagrazione e, prima di rendersi conto di quello che era successo, sono corsi in strada illesi.

I vigili del fuoco hanno rimosso le macerie, scendendo anche negli scantinati. Qui sono state trovate quattro bombole di gas liquido di 25 chili l'una di proprietà del Tamburini. Da una di queste era defluito il gas. L'esplosione non ha coinvolto le altre tre bombole. I danni, secondo una prima stima dei vigili del fuoco, superano i 50 milioni di lire.

La ragazza del muretto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Maria Grazia Santaniello di Torino è stata eletta «Miss Muretto» ad Alassio a pari merito con Maria Antonietta Bianchi di Novara. Una decisione giudicata salomonica dai più

LE INDAGINI PER GLI ATTENTATI CONTRO I TRENI

Trovata la ragazza che rinvenne una bomba

E' tornata dalle vacanze e si è presentata alla polizia
Non ha tuttavia potuto fornire nuovi particolari

Bologna, 17

La ragazza che l'8 agosto scorso alle 23 scoprì in uno scompartimento di seconda classe del direttissimo 154, che proveniva da Trieste diretto a Parigi, fermo alla Stazione centrale di Milano, una bomba a orologeria, si è recata oggi alla polizia di Bologna per precisare le circostanze del rinvenimento. La ragazza, Elvira Mazzali di 25 anni, abitante a Castelfranco Emilia, saputo a Parigi dove si era recata con alcuni amici per una breve vacanza, che la polizia la stava cercando per avere maggiori particolari sull'episodio, appena scesa dal treno alla stazione di Bologna, si è presentata alla Polizia ferroviaria.

La Mazzali ha in sostanza confermato quanto già era noto, precisando di aver trovato nello scompartimento il pacchetto contenente l'ordigno esplosivo. Lo scompartimento dove era salita era completamente vuoto; con lei erano un suo cugino, Paolo Mazzali di 22 anni e due amiche Maria Luisa Cantaroni di 21 anni e Anna Setti di 20 anni tutti residenti a Castelfranco Emilia, studenti universitari.

I quattro erano appena giunti da Bologna a Milano per prendere il treno e proseguire per Parigi. Il pacchetto era seminascosto tra il sedile e la parete vicino al finestrino ed era avvolto con una carta da regalo. La Mazzali pensò che fosse una scatola di cioccolatini, poi, presolo in mano e scossolo, fu insospettita dallo strano rumore che ne proveniva. Senza immaginare il pericolo che stava correndo, la ragazza aprì l'involto che conteneva una scatola di legno compensato di forma rettangolare con un coperchio a cerniera non chiuso a chiave. Sollevato il coperchio, la Mazzali vide all'interno due pile elettriche, alcuni fili ed un pacchetto avvolto in carta bianca. Insospettita e impaurita, consegnò il pacchetto ad un ferroviere di passaggio.

La Mazzali, assieme al cugino ed alle due amiche salì poi di nuovo sul treno e partì per la sua vacanza. Soltanto leggendo i giornali francesi il giorno dopo seppe degli attentati compiuti in Italia ed al ritorno del viaggio si è presentata subito alla polizia. Non risulta abbia saputo fornire elementi nuovi. I suoi tre compagni di viaggio hanno confermato il racconto.

Da Milano a Bologna sola una bimbetta

Bologna, 17

Una bimba di due anni, perduta dai genitori nella stazione di Milano, è stata trovata dalla polizia ferroviaria di Bologna su un convoglio diretto al Sud e riconsegnata ai familiari. La piccola, Bice Clemente, proveniente da Francoforte assieme al padre Vito di 32 anni, alla madre e a due fratelilni, si è smarrita nella stazione di Milano. I genitori, emigrati di Mola di Bari e diretti in Italia per le ferie, dopo averla inutilmente cercata, si sono rivolti alla polizia che ha diramato fonogrammi di ricerche in tutte le stazioni. A Bologna gli agenti hanno trovato la piccola piangente e disperata in uno scompartimento del convoglio diretto a Roma.

STUDENTE UCCISO da un compagno di caccia

Cagliari, 17

Uno studente di 23 anni, Riccardo Contu, è morto questo pomeriggio in un incidente di caccia, colpito al petto da una fucilata partita accidentalmente dall'arma di un suo amico. Questi, Filipoo Balestrieri, di 24 anni, studente, è stato interrogato dalla polizia. Ha detto che era a caccia col Contu nelle campagne di Masu, a una decina di chilometri da Iglesias (Cagliari). Il colpo sarebbe partito quando il Balestrieri è inciampato in un cespuglio, mentre caricava il fucile. Riccardo Contu è stato trasportato all'ospedale di Iglesias, ma è morto subito dopo il ricovero.

WILLY BRANDT NUTRE L'IPPOPOTAMO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Colonia — Il Ministro degli Esteri Willy Brandt si diverte allo zoo. Sta godendo una vacanza prima dell'inizio della campagna elettorale per le politiche che lo vedrà duramente impegnato assieme a tutti i maggiori leader della politica tedesca

GIA' CACCIATI DAL BEL SOLE I FANTASMI DEL RICORDO DELLE TROMBE D'ARIA

SOPRAVVIVE DI SLANCIO IL TURISMO ALLA PROVA DELLA NOTTE DI FERRAGOSTO

Lignano in special modo ha visto una fuga di ospiti di una certa consistenza ma l'«emorragia» si è già fermata
Ovunque si lavora senza scoramento a riparare i danni - Duramente colpite le campagne - Pesante bilancio al Luna Park

LA VITA E' RIPRESA, COME PRIMA. NELLA SEMPLICITA' DI POCHE PAROLE LA REALTA' DEL "DOPOCICLONE" NELLA BASSA FRIULANA. LIGNANO, GRADO, RONCHIS, DELLE TROMBE D'ARIA HANNO ORMAI SOLO UN RICORDO. CERTO, RESTANO I DANNI, E NON SONO LIEVI. MA QUESTA NON E' TERRA DI SCORAMENTI ED A RICOSTRUIRE SI E' GIA' INCOMINCIATO. LA COSA CHE SI PAVENTAVA DI PIU' ERA CHE LE TROMBE D'ARIA AVESSERO A DECRETARE LA FINE DI QUESTA STAGIONE TURISTICA. INNEGABILMENTE DELLE CONSEGUENZE CI SONO STATE, SAREBBE SCIOCCO NEGARLO. MA E' COSA DA POCO: LA STAGIONE CONTINUERA' TRANQUILLAMENTE. IL BEL SOLE DI IERI HA GIA' DATO TORTO A CHI SE NE E' ANDATO ED HA SCIOLTO I DUBBI DI CHI ANCORA TENTENNAVA. NEGLI ALBERGHI E NEI CAMPINGS COMINCIANO I NUOVI ARRIVI: L'«ONDATA DEL 20» (IL VENTI AGOSTO SEGNA TRADIZIONALMENTE L'ARRIVO DI UN NUOVO TURNO DI VILLEGGIANTI) E' ALLE PORTE. PER ALLORA TUTTO SARA' DIMENTICATO.

Lignano, 17

Nella bella giornata, chiara di sole e di vento, è facile seguire sul terreno le linee che le trombe d'aria, come giganteschi pantografi, hanno inciso sui campi, sulle spiagge, sui paesi. La punta aguzza dei vortici non ha lasciato sbavature agli orli del tratteggio: tre filari di alberi paralleli, e solo quello di centro è stato falciato; nelle tendopoli un gruppo sì e uno no di case di tela è stato risucchiato dal mulinello, secondo una logica che appare oscura; al Luna Park il capannone tutto cristallo dei flippers è intatto, la carcassa abbattuta della ruota panoramica giace a meno di dieci metri.

Paradossalmente, i danni maggiori sono però quelli che non si vedono: le migliaia di turisti che hanno impacchettato tutto in fretta e furia e se ne sono andati. «In una giornata come questa: domenica e bel tempo, — dice il giovane cameriere un po' beat di un ristorantino alla moda — nello spazio di tre ore mi tocca di portar fuori oltre cinquecento piatti». Oggi la platea alla quale rivolge il suo sfogo è ridotta a una decina di persone. Un paio sono cronisti venuti a vedere il «dopo», gli altri o «domenicali» o abitanti dei condomini lì intorno che, essendo appunto domenica, si son dati le ferie dai fornelli.

Scoppia una rivoluzione in una grande città. A Buenos Aires per esempio, sbattono fuori Peron attaccando la Casa Rosada con carri armati e bombe d'aereo. Pare il finimondo, ne parlano i giornali di tutta la terra. E' appunto dai giornali che gli abitanti di interi quartieri della metropoli apprendono anch'essi cos'è accaduto. Un esempio spropositato. Ma è successo così anche a Lignano. A qualche centinaio di metri dalla tromba d'aria la maggioranza non s'è accorta di niente». Avete avuto paura l'altra notte?». Il gruppetto di tedeschi cade dalle nuvole: «No, perché? Cosa è successo?». Un premio a chi sa come si dice tromba d'aria in tedesco: nessuno. Poi ci si spiega, più o meno: «Ah, sì, il temporale, bé non c'è stato poi nulla di speciale».

Eppure sono scappati in molti. Qualcuno perché ha visto, altri per sentito dire. Che la bomba non cade mai due volte nello stesso posto è un modo di dire che non conoscono. Le nuove generazioni turistiche sono tanto nuove da non conoscere i proverbi di guerra. O abbastanza vecchie per averli dimenticati. Chi invece resta, e resta a muso duro, sono quelli del Luna Park. Venticinque famiglie, centotrenta persone circa. Danni per 70-80 milioni in sole attrezzature, ed è roba che non si trova bella e pronta, anche ad avere i soldi: bisogna ordinarla un anno prima almeno. E poi il mancato guadagno.

Assieme alla gente dei circhi, questi del Luna Park sono forse gli ultimi uomini liberi in circolazione. Anche la loro casa è su ruote. Oggi qui, domani là. Guasta appena la loro aspirazione al possesso di alcuni *status simbols* borghesi: il televisore, il salotto „buono" finto veneziano, l'altrettanto finto tappeto persiano. Li ritroviamo tutti nella roulotte gigante di Giuseppe Medini, il capo del Luna Park di Lignano. «C'è una legge — ci spiega — la numero 337, che stanzia duecento milioni per circhi e attrazioni viaggianti colpiti da calamità». Sta preparando la necessaria documentazione. Intanto stasera il lavoro riprende, per quanto possibile.

Una giostra prova gli altoparlanti: «Oh mia Susanna, Susanna del mio cuor...». La vecchia canzone ricostruisce all'interno del Luna Park devastato l'atmosfera di avventura che il salotto buono e le citazioni di legge avevano fatto un po' dissolvere.

«Vede — conclude Medini — i più colpiti siamo stati noi e i contadini. Ma quelli qualcosa in cantina da mangiare lo hanno e gli restano sempre i campi. Noi viviamo giorno per giorno e quando ci hanno scassato i «mestieri» (sarebbero le macchine: giostre eccetera) è come se ci avessero portato via anche la terra». «Siamo come i pionieri aggiunge, come quelli di questa Susanna qui». In fondo ne è soddisfatto.

Paolo Berti

Grado, 17

La paura è passata e l'Isola del sole» ha rimesso il suo abito più bello per far dimenticare ai numerosissimi ospiti la terribile notte di Ferragosto. I segni dei «tornados» sono ancora visibili sulla strada che giunge da Aquileia e nei campi prospicenti, ma la zona turistica, da Belvedere ai Pini, è nel suo aspetto migliore. Qualcuno ha lasciato l'isola nel timore che la natura si scatenasse nuovamente, ma il numero complessivo di villeggianti è sempre lo stesso, se non aumentato, perché ci sono stati nuovi arrivi. E' questa la testimonianza più soddisfacente per gli operatori turistici di Grado che per un momento avevano temuto l'abbandono in massa dall'isola e la fine prematura della stagione.

In centomila, ci avevano detto, erano gli ospiti in quella spaventosa giornata. e centomila abbiamo ritrovato oggi in spiaggia, nel vialone e nei vari camping della zona. Non saranno tre trombe d'aria, anche se terrificanti, a far dimenticare la bellezza dell'isola e la modernità delle sue attrezzature. Certamente anche il sole, apparso oggi in un cielo terso e limpidissimo, che solo verso sera è andato un po' rannuvolandosi, ha avuto la sua parte invogliando i dubbiosi a non interrompere le ferie e ad aver fiducia nella benevolenza della natura.

Anche il camping Belvedere, che, come abbiamo detto ieri, è stato il complesso più colpito dal «ciclone», si presentava oggi sereno e rinnovato. Le tende sono più rade, in effetti ne sono rimaste pochine, però la vita è ripresa normalmente e chi è arrivato stamane, ignaro di tanta «tragedia», non poteva nemmeno immaginare cosa era successo due notti fa. Grida gioiose di bambini riempiono il gran vuoto rimasto. I giovani si son dati convegno alla piscina per riprendere le gare di nuoto interrotte due giorni fa; qualcuno giocava a tennis; molti stavano sulla spiaggia a impigrire. E' stato molto bello vedere qualcuno piantare la tenda. Lo stesso proprietario del camping, che ieri guardava sconsolato la lunga fila di turisti in fuga, oggi ci ha indicato i nuovi ospiti: «E' una gran consolazione dopo il terrore e lo scoramento di ieri».

Al camping è rimasto, fra i tanti, anche un signore romano. Era alla sua prima esperienza di campeggiatore ed era giunto dalla capitale da pochi giorni. I tornados dell'altra notte gli hanno portato via tutto; persino i soldi destinati a questa vacanza. Ospitato nella palazzina degli uffici c'è rimasto, e dagli altri campeggiatori viene additato un po' a simbolo di quella che dev'essere la vita in questi enormi giardini tutti chiazzati di blu, giallo ed arancione, in cui diversità di lingue, censo o età non contano. A questo spirito c'è da aggiungere l'aria salmastra di Grado riscaldata da un gran sole, il miglior corroborante in ogni frangente. «Passata è la tempesta» direbbe il poeta, e noi aggiungiamo «i turisti son ritornati a far festa».

Gualberto Niccolini

NUOVE RISULTANZE DA UN SOPRALLUOGO DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Forse Maria Teresa era costretta a frequentare un ignobile «giro»

Lo attesterebbe un indizio trovato in casa di Luciano Rosso la cui posizione si aggrava
Scoperto un rudimentale sistema di aereazione della prigione sotterranea nella cascina Calleri

Asti, 17

Proseguendo l'inchiesta per far piena luce sui retroscena sulla morte di Maria Teresa Novara, il giudice istruttore di Asti dott. Bozzola si è recato oggi a Canale D'Alba, a compiere un sopralluogo alla cascina «Barbisa» di proprietà di Bartolomeo Calleri. Il giudice, che era accompagnato da agenti della polizia scientifica di Torino, ha percorso a piedi il tratto di strada che dalla statale conduce fino alla sommità della collina ove è situata la cascina. All'interno dell'edificio e sotto la tettoia dove era stato ricavato il «bunker» in cui Maria Teresa Novara è stata ritrovata morta, è stata eseguita una prima serie di rilievi che saranno ripetuti probabilmente domani; ciò allo scopo di fornire al giudice istruttore la documentazione necessaria per iniziare l'istruttoria formale.

Nel corso del sopralluogo, è stato scoperto nella cella sotterranea un rudimentale sistema di aereazione mimetizzato dietro alcuni mattoni traforati: due tubi, collegati con l'esterno e nascosti da una pianta di vite, che permettevano un tenue — seppur insufficiente — ricambio dell'ossigeno. Dalle misurazioni compiute oggi e dai risultati che se ne trarranno dovrebbe essere possibile accertare se Maria Teresa Novara abbia potuto sopravvivere nel «bunker» per otto giorni. Secondo le indagini, infatti, la giovane sarebbe stata rinchiusa nel sotterraneo il 4 agosto scorso e sarebbe vissuta fino al 12 agosto; se dai calcoli risulterà invece l'impossibilità di sopravvivenza per più di otto giorni, si potrà avanzare l'ipotesi che la giovanetta non vi sia stata rinchiusa dal Calleri (morto annegato il 5 agosto), bensì da qualche complice.

Sono stati ritrovati anche, tra la polvere del pavimento, alcuni noccioli di ciliegia; questo potrebbe essere una prova che Maria Teresa fosse costretta a scendere nel rifugio sotterraneo fin dal mese di maggio, nel periodo cioè in cui maturano i frutti di cui sono stati trovati i noccioli. Il giudice ha compiuto inoltre il percorso, circa trecento metri, tra la cascina «Barbisa» e quella di proprietà di Antonio Borlengo, lo agricoltore arrestato nei giorni scorsi per favoreggiamento. Il dott. Bozzola, infatti, ha voluto rendersi conto di come fosse installato il contatore elettrico intestato al Calleri.

E' probabile che nella giornata di domani il dott. Bozzola inizi l'interrogatorio, nelle carceri di Asti, del Borlengo e di Luciano Rosso. La posizione di quest'ultimo va facendosi sempre più critica; vari testimoni hanno ormai affermato di averlo visto numerose volte nella cascina del Calleri. Risulta inoltre che a Chivasso, nell'abitazione della moglie del Rosso — i due vivevano separati — siano stati trovati durante una perquisizione compiuta dai carabinieri un paio di pantaloni color granata che risulterebbero appartenere a Maria Teresa Novara; il che starebbe a significare che la fanciulla sia stata condotta qualche volta fin nei pressi di Torino e magari inserita nel «giro» delle prostitute locali.

ULTIMA ORA

TROVATO UN PICCOLO tesoro di gioielli

Asti, 17

Nel corso di una successiva perquisizione fatta a tarda sera nella cascina «Barbisa», la polizia e i carabinieri hanno trovato un notevole quantitativo di gioielli: pietre preziose, anelli, braccialetti, altri monili e medaglie d'oro. Tutto ciò era contenuto in una scatola di metallo nascosta dietro una mattonella dentro un caminetto. Secondo una prima valutazione, il valore dei gioielli — frutto probabilmente di furti compiuti dal Calleri e dal Rosso — si fa ascendere ad oltre due milioni.

IMPROVVISO MALORE MENTRE NUOTAVA

Bambina austriaca annega a Lignano

Numerose imbarcazioni in difficoltà per il vento

Lignano, 17

Una bambina austriaca di 10 anni è annegata oggi a Lignano mentre stava facendo il bagno alle foci del Tagliamento con alcune coetanee. Elisabeth Scodic, da Graz, stava nuotando quando è stata colta da un attacco di epilessia ed è finita sott'acqua. Subito trasportata a riva e affidata alle cure del Pronto intervento è tuttavia deceduta.

Momenti d'ansia a Lignano anche per numerosi villeggianti che, invogliati dalla splendida giornata di sole e dal vento teso si sono avventurati al largo con imbarcazioni di ogni tipo. Evidentemente non troppo esperti, molti navigatori si sono però trovati ben presto in difficoltà. La vedetta della Guardia di Finanza ha avuto di conseguenza il suo bel da fare a riportare a riva i pericolanti, non meno di una cinquantina.

L'avventura peggiore l'hanno corsa due ragazze tedesche e due loro amici italiani. Christa Lamper e Barbara Neinel, entrambe salisburghesi ed entrambe diciassettenni, erano su un battello pneumatico con Andrea Pavan di 29 anni da Esperia e Piergiorgio Fortini di 21 anni da Roma. Tutti e quattro si sono trovati in balìa delle onde e degli spruzzi sollevati dal vento. Quando la vedetta dei finanzieri li ha finalmente agganciati e presi a rimorchio stavano tutti male e la Lamper presentava addirittura sintomi di asfissia. Si è ripresa però in breve tempo.

LUNGHE ORE DI INCONTRASTATA VIOLENZA

A NOTO IL CARCERE DEVASTATO DAI DETENUTI

Tra i rivoltosi Rovoletto, l'autista di Cavallero
Idranti, lacrimogeni e spari per riportare la calma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 17

Più della metà dei 230 detenuti rinchiusi nel carcere di Noto (il grosso centro di quarantamila abitanti ubicato sopra un colle a 7 chilometri dalla costa jonica e a 33 da Siracusa) hanno dato vita a un vero e proprio ammutinamento durato parecchie ore.

Gli incidenti sono scoppiati la notte scorsa, fra le ore 23 e le 24 allorché un gruppo di rivoltosi occupava il secondo braccio del carcere abbandonandosi ad atti di vandalismo. La sommossa è stata organizzata da quei detenuti che sono stati trasferiti nel carcere siciliano in seguito ai gravi incidenti verificatisi nelle prigioni di Torino, Milano e Napoli. Come si è appreso in un secondo tempo, gli ammutinati hanno inteso protestare proprio contro il loro trasferimento in Sicilia.

Questa notte i reclusi organizzavano un'azione di protesta, azione che si concludeva nell'occupazione del secondo braccio del carcere. Rimasti, praticamente, padroni del campo, gli ammutinati — per nulla intimoriti dalla polizia nel frattempo sopraggiunta per circondare l'edificio — si impossessavano di alcune sbarre di ferro, ricavate dalle inferriate divelte delle finestre, e distruggevano suppellettili, mobili, lo impianto elettrico, l'impianto telefonico e quello dei citofoni.

Centinaia di agenti, intanto, facevano cordone attorno alla prigione per evitare che i detenuti riuscissero a evadere. Qualcuno dei reclusi, in effetti, tentava di scavalcare il muro di cinta, ma veniva respinto dagli idranti della polizia la quale, a scopo intimidatorio, esplodeva in aria anche dei colpi d'arma da fuoco. Dopo qualche ora, esattamente verso le 3, sembrava che la calma fosse tornata; subito dopo, invece, i rivoltosi, fra quali c'era Rovoletto, lo autista della banda Cavallero, riuscivano a impossessarsi delle chiavi dei guardiani e occupavano altri bracci.

A un certo punto la polizia ha gettato nell'interno della prigione delle bombe lacrimogene e i detenuti, che più d'una volta avevano tentato di scavalcare, come si è detto, il muro di cinta per evadere, investiti dalle nuvole di fumo sono rientrati dal cortile nell'edificio decisi a restarvi chiusi e a continuare l'opera vandalica. Alle 11, finalmente, esattamente dopo dodici ore di incidenti, gli ammutinati si lasciavano convincere dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Ruello, dal vicequestore dott. Randazzo e dagli ufficiali dei carabinieri intervenuti, ad alzare «bandiera bianca» e a ritornare nelle proprie celle.

Franco Sampognaro

IL «VIA» ALLA PERIZIA CHIESTA DAL GIUDICE

OGGI I MEDICI VISITANO SCIRÉ

Diranno se il vicequestore è davvero ammalato

Roma, 17

Domani mattina, salvo imprevisti, i quattro medici nominati alcuni giorni fa dal giudice istruttore sottoporranno a perizia l'ex vicequestore di Roma Nicola Sciré, detenuto nel carcere di Grosseto per la vicenda della bisca clandestina di via Flaminia Vecchia. Gli esami si svolgeranno presso l'ospedale civile della città maremmana dove, per l'occasione, l'imputato verrà trasferito. In ospedale, però, Nicola Sciré resterà solo per il tempo strettamente necessario alla perizia: al termine, verrà nuovamente ricondotto in carcere in attesa delle decisioni del magistrato.

Ultimato il loro compito i quattro medici (un cardiologo, un radiologo, uno psichiatra e un tisiologo) rientreranno a Roma e riferiranno, nel più breve tempo possibile, al giudice dott. Cudillo mediante una relazione scritta. Alla perizia di Grosseto è legato l'immediato futuro di Nicola Sciré. Resterà in carcere sino al momento del processo? Oppure verrà trasferito in una clinica? Sono queste le due sole alternative possibili in quanto, si è visto in passato, la Magistratura non sembra affatto propensa a concedere all'ex capo della Mobile romana il beneficio della libertà provvisoria dopo settantotto giorni di carcere preventivo; tanti ormai Sciré ne ha trascorsi nella cella del carcere grossetano.

NELLA ZONA PIU' DEPRESSA DELLA GRAN BRETAGNA I CATTOLICI SONO LA CLASSE PIU' POVERA

Bruciava da cinquant'anni la miccia che ha incendiato l'Irlanda del Nord

La storia dolorosa della lunga oppressione esercitata da una maggioranza protestante ai danni della minoranza: sono ben 250 mila i cittadini considerati a ogni effetto «di seconda categoria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, agosto

John Graham, 20 anni, elmetto, scudo d'acciaio e fucile mitragliatore. «Girerai il mondo», dicevano le foto pubblicitarie dei giornali per l'arruolamento di volontari nell'Esercito britannico che ha abolito il servizio di leva obbligatorio, e sullo sfondo c'era sempre un ciuffo di palme e una spiaggia assolata delle Indie occidentali o di qualche altra esotica briciola dell'ex impero.

Invece John Graham non è andato molto lontano. Davanti ai suoi occhi non c'è lo splendido panorama di Hongkong, di Trinidad o delle Bahamas, ma la gente che parla la sua stessa lingua, marciapiedi sventrati, case incendiate, come sfondo, una barricata. Al posto del sole dei tropici, c'è una pioggia sottile che immobilizza il fumo degli incendi mescolato ad un'acre nube di gas lacrimogeno. Lungo i muri di una fila di casette a due piani con le finestre sbarrate, una piccola folla segue in silenzio i movimenti dei soldati che innalzano altre barricate, ma questa volta di filo spinato di tipo militare. Il mitra impaccia i loro gesti ed è un oggetto che fa più paura ai ragazzi in uniforme che alla folla incuriosita. Il terrore di John Graham e di tutti i suoi commilitoni è che giunga l'ordine di sparare contro quella gente.

Questa era Londonderry, piccola città dell'Irlanda del Nord, territorio della Granbretagna, alle 5 del pomeriggio di giovedì scorso, quando le truppe di Sua Maestà l'hanno occupata per far cessare i sanguinosi scontri tra cattolici da una parte e polizia e protestanti dall'altra. Il giorno dopo, venerdì, è stata la volta di Belfast, teatro di una lotta ancora più selvaggia e assurda, ad essere occupata dai militari.

Da più di mezzo secolo le truppe britanniche non intervenivano nel Regno Unito «contro» la popolazione civile. L'ultima volta era stata nel 1916, contro la folla di Dublino, ora capitale della Repubblica d'Irlanda, prima che l'isola si dividesse in due: a Sud, uno Stato indipendente a maggioranza cattolica; a Nord, una provincia britannica a maggioranza protestante.

Ma in Irlanda la storia scorre molto lentamente. Due o tre generazioni sono passate, eppure i motivi che giovedì scorso hanno provocato l'intervento dell'esercito sono più o meno gli stessi che causavano i disordini di 50 anni fa.

La storia dell'Irlanda del Nord, questa regione di un milione e mezzo di abitanti che, pur facendo parte integrante della Corona, ha un governo largamente autonomo. E' la storia dell'oppressione della maggioranza protestante inglese ai danni della minoranza cattolica irlandese, e della resistenza dei cattolici a questa oppressione.. E' stata definita l'ultima «guerra religiosa» del mondo occidentale, ma la Bibbia c'entra fino ad un certo punto. Essere cattolici nell'Irlanda del Nord, la zona più depressa della Granbretagna, significa soprattutto appartenere alla classe più povera dei cittadini, appartenere ad una cultura diversa e ad un gruppo etnico di diverse origini. Significa non solo andare a Messa la domenica in una diversa chiesa, ma sentirsi rifiutare un lavoro in un'azienda privata o in un ufficio pubblico. Significa vedersi passare avanti da tutti gli altri nell'assegnazione delle case popolari o nella concessione di altri servizi pubblici.

Questa inferiorità dei cattolici è addirittura codificata dalla legge, la legge elettorale. Certo nessuno ti vieta il diritto di votare perché sei cattolico, ma il risultato è lo stesso quando il diritto di voto nelle elezioni amministrative locali è riservato solo a chi possiede una casa, un'azienda o dei beni al sole. Case, aziende e proprietà sono gli attributi della ricchezza, e nell'Irlanda del Nord la ricchezza è da sempre nelle mani dei protestanti. Non solo, ma c'è gente che può votare dieci volte nella stessa urna e gente che non ha mai potuto riempire la scheda elettorale. Sono quasi 250 mila i cittadini di «seconda categoria» che non possono votare, un quarto dell'elettorato, e sono quasi tutti cattolici.

Da anni gli oppressi dell'Irlanda del Nord hanno combattuto a colpi di pietre e pezzi di mattoni contro polizia e protestanti. Poi sono venute le bombe Molotov e adesso si spara nelle strade di Belfast e si piangono i morti. Fino a pochi giorni fa, la lotta era circoscritta a poche centinaia di estremisti cattolici appoggiati da un vasto movimento di opinione pubblica. Poi è venuto il movimento per i diritti civili che è sceso nelle strade con lo slogan «Un uomo, un voto» e che non è composto solo di cattolici. La stessa Bernadette Devlin, la deputatessa più giovane di Granbretagna con i suoi 22 anni appena compiuti, è diventata sulle barricate di Londonderry la Giovanna D'Arco del «ghetto di Bogsid» senza sentirsi particolarmente legata al cattolicesimo in quanto tale. Bassa, un po' paffutella, sempre con un paio di blue-jeans, giaccone da marinaio e lunghi capelli castani sempre spettinati, Bernadette non combatte una guerra santa ma difende il suo popolo. Mai in Granbretagna era stata vista la fotografia di un membro del Parlamento intento a staccare pietre e mattoni per fornire ad una folla inferocita armi da lanciare contro la polizia. Bernadette ha fatto anche di più: ha riempito di benzina le bottiglie del latte da scagliare dall'alto delle barricate. «Non ne ho lanciata nemmeno una con le mie mani, ha detto la deputatessa al Parlamento di Westminster». Ma non voleva con questo scrollarsi di dosso una responsabilità, perché ha aggiunto: «Non l'ho fatto, semplicemente perché le mie braccia non hanno la forza necessaria e sono sicura che mi sarebbe scoppiata tra i piedi».

Nessuno del resto della Granbretagna si aspettava una esplosione di violenza di proporzioni così catastrofiche. Tutti sapevano però che il fuoco covava sotto la cenere, che «gli estremisti» delle due parti che si scontravano ad ogni manifestazione pubblica, ad ogni corteo o processione, non potevano essere solo una banda di fanatici scatenati. E adesso il rimprovero che si muove al Governo di Londra è proprio di non essere intervenuto in tempo, con tutti quei mezzi politici che vengono prima dello strumento estremo: l'invio delle truppe. Si rimprovera a Londra di aver lasciato che il Governo dell'Irlanda del Nord, nelle mani dei protestanti del partito unionista fin dal 1921, arrivasse ad oggi senza applicare le riforme di cui esso stesso ha riconosciuto la necessità. Due primi ministri dell'Ulster, il capitano O'Neil prima e il maggiore Chichester-Clark poi, hanno promesso che anche i cittadini di «seconda categoria» potranno godere in pieno del diritto di voto, che i privilegi e i favoritismi cesseranno, ma hanno fissato una data troppo lontana per l'applicazione delle riforme: il periodo post-elettorale, cioè il 1970 o il 1971. L'Irlanda del Nord che ha atteso mezzo secolo non ha voluto pazientare per altri pochi mesi.

La miccia che ha bruciato lentamente per cinquant'anni aveva ormai raggiunto il barile delle polveri. L'esplosione si è avuta martedì scorso a Londonderry, quando il maggiore Chichester-Clark non ha ritenuto di dover impedire lo svolgimento di un corteo di 15 mila protestanti che volevano celebrare una vittoria militare contro i cattolici: un avvenimento di quasi trecento anni fa. Per i cattolici è stato l'ultimo insulto.

Da alcuni anni le due fazioni avverse avevano raggiunto una tacita intesa: ognuna delle due parti si era impegnata a non disturbare le manifestazioni pubbliche dell'altra purché cortei e processioni si fossero tenuti nei rispettivi territori. Londonderry è uno dei pochi grossi centri dell'Irlanda del Nord in cui la maggioranza della popolazione è cattolica: il 68 per cento su un totale di 56 mila abitanti, ma come al solito la città è stata sempre controllata dai protestanti del partito unionista. I cattolici hanno anche il loro quartiere, conosciuto come il «ghetto» di Bogside, e questa separazione anche topografica tra le due Comunità era quasi sempre riuscita a far funzionare il tacito accordo sul rispetto dei confini reciproci.

Martedì pomeriggio, però, il corteo avrebbe fatto meglio a tenersi più lontano dai margini di Bogside. La «rivolta» cattolica dell'Irlanda del Nord è incominciata da lì, con le prime sassate fra due gruppi di giovani. E' intervenuta la polizia locale, ma i cattolici sapevano che gli uomini in uniforme avrebbero, come sempre, girato le spalle ai protestanti e avrebbero invece indirizzato le cariche verso di loro: anche tra le fila della polizia i cattolici sono in minoranza a Londonderry.

Ma questa volta lo scontro non si è risolto con le solite manganellate e i soliti lanci di pietre. In ogni strada d'accesso al «ghetto» di Bogside c'era una barricata. Le bottiglie del latte che solitamente si lasciano fuori la porta di casa erano scomparse e dalle automobili parcheggiate nelle strade era stata succhiata la benzina...

I combattimenti sono andati avanti senza sosta per oltre due giorni, fino all'arrivo dei 300 soldati del reggimento del Principe di Galles. Ma appena una relativa calma è tornata a Londonderry, la lotta si è accesa in altri centri dell'Irlanda del Nord e soprattutto a Belfast, la capitale, dove si è avuto il più tragico bilancio di queste giornate. Solo l'intervento delle truppe ha potuto impedire finora che la lista dei morti e dei feriti si allungasse ulteriormente.

Qual'è l'atteggiamento delle due parti in lotta nei confronti delle truppe britanniche? Sono stati soprattutto i cattolici ad accogliere con sollievo il loro arrivo. Gli oppressi dell'Irlanda del Nord non hanno certo una spiccata simpatia per l'esercito di Sua Maestà britannica, ma in questo caso l'arrivo dei militari a Londonderry e a Belfast significa soprattutto una cosa: che il Governo locale ha dimostrato di non poter più dirigere il Paese. Il Governo centrale di Londra è ora responsabile, come mai lo è stato in mezzo secolo, delle sorti dell'Ulster, il nome storico dell'Irlanda del Nord. Da questa situazione possono scaturire conseguenze di maggiore portata anche sul piano politico. Già si parla di un possibile Governo di coalizione, con la partecipazione di rappresentanti nazionalisti, cioè di quel 30 per cento di irlandesi che non ha mai avuto voce in capitolo sulla direzione del Paese. Ma anche se il partito unionista non volesse accettare un Governo di coalizione con la minoranza cattolica, è chiaro che Londra d'ora in poi non potrà più permettere che le cose vadano come prima. Il Parlamento di Westminster si occuperà più da vicino della situazione nell'Irlanda del Nord e senza dubbio questa è una garanzia per i diseredati, i cittadini di «seconda classe».

C'è un altro aspetto della questione da considerare: il risorgere del separatismo irlandese. Sotto questa prospettiva vanno viste le iniziative del Governo della Repubblica d'Irlanda, Eire, che non ha esitato a chiedere l'intervento nell'Ulster di un contingente dell'ONU, la creazione di una forza di pace composta da militari della Repubblica irlandese e della Gran Bretagna, ed ha richiamato alcune migliaia di riservisti dopo aver mobilitato parte delle truppe ed aver fatto installare alla frontiera con l'Ulster alcuni ospedali da campo per accogliere i dimostranti feriti.

Che cosa si propone il Governo del Primo Ministro Jack Lynch? Non è certo il caso di parlare di intervento armato di Dublino nell'Irlanda del Nord, e quindi di una guerra con la Gran Bretagna. Ma è un fatto che la cattolica Repubblica irlandese non ha mai dimenticato gli irlandesi del Nord ed ha sempre guardato con una specie di romantica nostalgia alla possibilità di una riunificazione dell'intera isola.

Comunque, la gente che combatte sulle barricate di Londonderry e di Belfast non ha tempo per pensare al separatismo. Quello che importa adesso è fare in modo che i morti e le centinaia di feriti non abbiano dato il loro sangue invano, che l'Irlanda del Nord, una volta svanito il fumo degli incendi, possa cominciare a vivere in pace in un Paese migliore, dove la Bibbia e il Vangelo vengano finalmente usati per il loro scopo, che è quello di unire, non di dividere.

Alvaro Ranzoni

A BUON FINE LA SPEDIZIONE PER LA QUALE SI SONO NUTRITE SERIE APPRENSIONI

La parete Nord dell'Eiger è stata vinta dai nipponici

Millecinquecento metri di percorso scalati in linea verticale da sei alpinisti fra cui una ragazza - Un mese in cordata sulla montagna fatale a molti rocciatori

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kleine Scheidegg — I sei alpinisti giapponesi che hanno vinto la parete Nord dell'Eiger: Takio Kato, Yasuo Kato, Sussumo Kubo, Satoru Neghishi, miss Michiko Imai e Hirohumi Amana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kleine Scheidegg, 17

I sei alpinisti giapponesi impegnati nella scalata della parete settentrionale dell'Eiger e per i quali si era temuta la catastrofe, sono rientrati «tranquilli e freschi come una rosa» la notte scorsa, poco prima della mezzanotte, a Kleine Scheidegg, recando l'annuncio che la loro temeraria impresa era stata compiuta: la parete settentrionale della montagna era stata scalata in verticale per tutti i suoi millecinquecento metri.

Guidati da Takio Tako, gli alpinisti giapponesi, fra cui una ragazza, hanno trascorso esattamente un mese ed un giorno sulla parete rocciosa, cosparsa da strati di ghiaccio o da pericolosi strati di neve sulle sporgenze e con il pericolo sempre incombente della caduta improvvisa di massi.

La parete settentrionale dell'Eiger è già stata scalata molte volte in passato ma sempre attraverso il tradizionale percorso a zig-zag che era ormai divenuto quasi familiare per gli alpinisti di grande esperienza. Una scalata, quella della parete Nord dell'Eiger, che, anche se effettuata ormai numerose volte attraverso quello che abbiamo chiamato il percorso tradizionale, ha sempre presentato rischi enormi come lo testimoniano gli oltre trenta alpinisti che vi hanno perduto la vita.

Il primo gruppo che riuscì a conquistare la vetta della montagna in diretta, fu un gruppo di alpinisti americani, scozzesi e tedeschi che per la prima volta ricorsero al sistema cosiddetto ad «ascensore» basato su corde fisse e la costituzione di bivacchi con materiali vari e provviste. Il famoso alpinista americano John Harlin perse la vita durante quell'ascensione che fu portata a termine nel febbraio del 1966.

Tako e la sua spedizione hanno usato lo stesso sistema seguendo però un percorso leggermente diverso e che da un punto di vista tecnico presentava maggiori difficoltà dato che consisteva in una linea verticale.

I sei alpinisti si erano però magnificamente organizzati e hanno cercato di ridurre i rischi di questa scalata della parete settentrionale dell'Eiger al minimo.

Ecco il motivo per cui l'ascesa verso la vetta dell'Eiger è stata così lenta e così guardinga, richiedendo ben 32 giorni per una ascensione che alpinisti sperimentati possono fare in meno di un giorno seguendo il percorso tradizionale.

Sono giunti in cima dell'Eiger, alto 3.975 metri, alle 22 di venerdì sera. La cima è costituita da un campo di neve leggermente in pendenza. Qui hanno trascorso la notte nei sacchi a pelo e quindi la mattina dopo hanno iniziato la discesa, relativamente facile, dal versante occidentale.

Come si è detto sono arrivati «freschi come delle rose», ma fino a ieri, essendosi perduta ogni traccia di loro, con la montagna investita dal vento e da bufere di neve, si era temuto il peggio. Qualche spericolato alpinista aveva anche rischiato la vita per ritrovarli, ma invano. Li ha ritrovati invece ieri sera alle 23.40 nella hall dell'Hotel Schedegg, ai piedi della grande montagna.

A. P.

SUPPOSIZIONI SUI PROGETTI SOVIETICI

Ancora lontani i russi dalla tecnica di allunaggio

Probabilmente sono tuttora impegnati nel collaudare i sistemi di guida e controllo del veicolo spaziale

Il rientro sulla Terra della stazione automatica Zond 7 dopo aver circumnavigato la Luna, offre l'occasione per qualche considerazione sui progetti sovietici riguardanti l'esplorazione del nostro satellite. Intanto c'è da dire che la prima missione umana sulla Luna effettuata dagli uomini dell'Apollo 11 e le fotografie da fantascienza apparse nei giorni scorsi su tutta la stampa, hanno completamente trasformato la prospettiva e l'angolatura sotto cui vengono giudicate le imprese spaziali da esperti e da profani: neanche un anno fa, le analoghe missioni delle Zond 5 e 6 si erano meritate grossi titoli in prima pagina, mentre oggi la conclusione del volo della Zond 7 è passata quasi inosservata, in Occidente come nell'Unione Sovietica.

Qual'era lo scopo principale di questa missione automatica? Non credo sia stato l'ottenimento di nuove informazioni sullo spazio tra la Terra e la Luna e su quello circostante il nostro satellite. I voli precedenti effettuati dai sovietici e specialmente quelli condotti dagli americani, ci hanno ormai permesso di avere una buona conoscenza e dello spazio circumlunare e della superficie della Luna.

Più probabilmente, invece, i sovietici hanno voluto sottoporre a un ulteriore collaudo i sistemi di guida e di controllo del veicolo spaziale in vista di un futuro volo circumlunare con astronauti a bordo. Come si sa, infatti, la traiettoria di rientro per un veicolo di ritorno dalla Luna deve essere determinata con grande precisione, e la discesa attraverso la nostra atmosfera deve essere frenata aerodinamicamente mediante una specie di «rimbalzo» sugli strati più densi.

Questa manovra fallì completamente nel corso del rientro della Zond 5, tanto che se un uomo si fosse trovato al suo interno, difficilmente avrebbe potuto cavarsela senza danno. Anche con la Zond 6 sembra che non tutto sia andato per il giusto verso, e c'è da ritenere quindi che i sovietici siano ancora impegnati a risolvere — come già fatto dagli americani con le astronavi Apollo — il problema del rientro dallo spazio esterno.

A questo punto bisogna ricordare quella che è forse la ragione principale del distacco oggi accusato dall'URSS nei confronti degli USA, e cioè la tecnologia dei calcolatori elettronici. In questo settore i sovietici hanno molti anni di ritardo sugli americani, essendo ancora all'epoca dei computer a transistor: e senza calcolatori miniaturizzati e di prestazioni adeguate non si può neanche pensare di poter effettuare manovre che esigono precisione assoluta come è il caso dell'allunaggio. Del resto, la differenza tra il livello tecnologico dei due Paesi è stata messa in evidenza quasi drammatica il mese scorso, quando il Luna 15 si sfracellava miseramente sulla superficie della Luna, proprio mentre il LEM permetteva l'atterraggio morbido di Armstrong e Aldrin.

Inoltre, va anche rilevato che mentre le tecniche di allunaggio sono ormai state brillantemente risolte dagli americani prima con i Surveyor e poi con il LEM, i sovietici sembrano ancora piuttosto lontani da questo obiettivo. Le loro sonde automatiche hanno infatti effettuato sempre degli atterraggi lunari semi-morbidi: gli strumenti contenuti nel loro interno si sono salvati dall'impatto solo in forza della grande robustezza della loro struttura. Ma con un uomo a bordo non è più possibile ricorrere a un sistema del genere.

Obiettivamente, in questo momento si possono avanzare soltanto delle supposizoni sui progetti sovietici per la Luna, e c'è addirittura da pensare che anche i loro tecnici e i loro scienziati si trovino oggi in una situazione abbastanza difficile, indecisi su quale via prendere. Forse, qualche indicazione potrà venire dal loro prossimo volo umano, e vedere così se davvero hanno intenzione di costruire una stazione spaziale in orbita terrestre prima di procedere al lancio di astronauti sulla Luna. Ma certo anche qui entra in gioco la loro inferiorità nelle tecniche di rendezvous e di docking, dove pure è necessaria una stretta integrazione tra astronauti e calcolatori elettronici.

Fabio Pagan

PROVINCIA CUBANA devastata da un uragano

L'Avana, 17

L'uragano «Camille» ha colpito Cuba nelle ultime 48 ore, con venti che soffiavano a una velocità di 160 chilometri all'ora; ventimila persone sono rimaste senza tetto nella provincia di Pinar del Rio.

RINVENIMENTO DI NOTEVOLE VALORE SCIENTIFICO SEGNALATO DALLA TANZANIA

Coniugi antropologi scoprono un teschio di due milioni d'anni

E' il resto più completo e meglio conservato fra quanti sono stati finora trovati d'una razza di ominidi che sono ritenuti i remotissimi antenati dell'homo sapiens

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

Una scoperta di grande importanza dal punto di vista scientifico è stata segnalata alla National Geographic Society a Washington. Si tratta di un teschio quasi completo di «homo habilis», cioè di un «umanoide» di più piccolo di un pigmeo che si ritiene sia vissuto nell'Africa Orientale due milioni di anni fa. Indubbiamente il teschio ritrovato nei giorni scorsi è il resto meglio conservato fra quanti ne sono stati trovati finora di una razza di ominidi che tutto fa ritenere siano stati i diretti, remoti antenati dell'«homo sapiens».

La scoperta è stata fatta nella gola di Olduvai, in Tanzania, una zona ricca di fossili, ed è stata segnalata alla Società americana dalla dottoressa Mary Leakey, la moglie di un noto antropologo del Kenya, il dott. Louis Leakey. La signora ha compiuto con il marito una serie di importanti scoperte antropologiche nella fossa di Olduvai e in 'altre regioni dell'Africa. A scoprire concretamente il teschio è stato però Peter Nzube, un africano che faceva parte della spedizione guidata dal dott. Leakey. «Nzube ha dato prova di una notevole capacità di osservazione — ha comunicato la signora Leakey alla National Geographic Society — dato che il resto era amalgamato nella terra e solo piccole parti ne sporgevano»

Il teschio, il cui sesso non è stato ancora accertato, è ancora in gran parte ricoperto da terra e materiale pietroso. Dovrà pertanto essere liberato da tutte queste incrostazioni prima di poter essere oggetto di uno studio approfondito. Comunque, sin da ora è possibile affermare che si tratta del teschio più completo che sia mai stato trovato. Un altro teschio scoperto nella regione qualche tempo addietro, un teschio appartenente a una femmina, era molto più incompleto e consentiva agli scienziati solo conclusioni parziali in merito alla sua origine e al tipo.

I coniugi Leakey sono convinti che tutti gli appartenenti alla specie dell'«homo habilis» fossero bassi di statura, di costituzione esile e dalla testa piccola. Ritengono però che fossero giunti a costruire degli arnesi estremamente primitivi ma che a ogni modo testimoniavano di un certo grado di cultura, sia pure al livello più infimo, e al tempo stesso di rappresentare un anello importante nell'evoluzione biologica verso l'«homo sapiens».

Il nuovo teschio manca soltanto della mascella inferiore. Presenta inoltre qualche foro nel cranio e manca di alcuni denti. Nel sottolinearlo, la signora Leakey ha aggiunto: «Ma è certo che quando il teschio potrà essere studiato, ci fornirà nuove importanti informazioni concernenti le relazioni che esistono fra l',,homo habilis'' e altre specie di ominidi».

L'«homo habilis» sembra che fosse completamente diverso da due altre specie di ominidi i cui resti anche sono stati rinvenuti nella fossa: 1) lo zingiantropo, sembra una specie contemporanea dell'«habilis» ma di costituzione assai più robusta, con un grande cranio ed enormi denti e un piccolo cervello; 2) l'«homo erectus», una specie intermedia nell'evoluzione, molto simile ai primitivi che vivono oggi a Giava e in alcune remote parti della Cina

Il dott. Leakey sarebbe convinto che l'uomo moderno sia discendente dell'«homo habilis». Le altre due specie, lo zingiantropo e l'«homo erectus», sarebbero due specie che si sono estinte senza conseguenze nel processo misterioso dell'evoluzione.

L'importanza della scoperta di questo resto di «homo habilis» risiede anche nel fatto che verrebbe a confermare la teoria secondo cui noi discendiamo da creature la cui terra d'origine fu l'Africa e non l'Asia.

A. P.

TROVATI IN PUGLIA monete e vasi antichi

Latiano, 17

Quattrocento monete metalliche — che si presume risalgano al quinto-quarto secolo avanti Cristo — con effigi di diverso tipo sono state scoperte nei pressi di una antica tomba in contrada «muro» a circa un chilometro dall'abitato.

In un altro sepolcro — portato alla luce dagli esperti della Soprintendenza alle antichità di Taranto — è stata trovata una anfora in terracotta di notevoli dimensioni, presumibilmente appartenente allo stesso periodo delle monete.

Secondo i primi accertamenti sembra che nella zona esistesse un'antica necropoli, tracce della quale sono state già scoperte nei mesi scorsi, durante una serie di ricerche archeologiche da parte di appassionati e studiosi locali.

RALLYE TOSCANO di auto d'epoca

Pistoia, 17

Le auto d'epoca saranno protagoniste del primo Rallye toscano che comincerà il 12 settembre a Pistoia per terminare il 14 a Montecatini. La manifestazione, organizzata dalla sezione dell'ACI di Pistoia in collaborazione con quelle di Siena, Arezzo e Firenze, interesserà, nei 288 chilometri di percorso, le maggiori città toscane. Le vetture partecipanti non potranno superare, per esigenze di carattere organizzativo le cinquanta unità.

A seconda delle caratteristiche tecniche e di anzianità, verranno raggruppate in singole classi e categorie: alla categoria A. saranno ammesse le auto costruite anteriormente al 31 dicembre 1904, alla classe B, quelle costruite dal primo gennaio 1905 al 31 dicembre 1918; faranno invece parte della classe C, le automobili datate entro i limiti 1.o gennaio 1919 - 31 dicembre 1930.

In concomitanza con la manifestazione relativa alle auto veterane, si svolgerà inoltre, a Montecatini, la sesta edizione del Concorso internazionale di eleganza per autovetture. Fra i numerosi premi in palio figura un trofeo da assegnarsi a quella automobile che, non ancora immessa sul mercato, rappresenti una novità assoluta nel settore meccanico oppure solamente estetico.

Nuovo primato di velocità per aereo a pistoni

Edwards, 17

Il pilota collaudatore americano Darryl Greenamayer ha battuto il primato mondiale di velocità per aereo a pistoni, pilotando un «Grumman «F8F2-Bearcat» alla velocità di 769.773 chilometri orari. Il primato precedente, di 754.780 chilometri orari, apparteneva dal 1939 all'asso della Luftwaffe tedesca Fritz Wendel. L'apparecchio col quale Greenamayer ha stabilito il nuovo record è stato costruito ben 25 anni fa.

UNA FOLLA DI 300 MILA PERSONE NELLE VIE DELLA CITTA'

HOUSTON IN FESTA APPLAUDE GLI ASTRONAUTI DELL'«APOLLO 11»

Sono andate a ruba le decine di migliaia di biglietti disponibili per la manifestazione che si è svolta nell'immenso cosmodromo

Houston, 17

Houston ha ringraziato ieri gli astronauti dell'«Apollo 11» per «il miracolo» compiuto, nel corso d'una parata e di un party svoltisi nell'immenso cosmodromo con la partecipazione di oltre 30 mila persone, che lavorano nei più vari campi della attività spaziale.

Altri astronauti, ingegneri, scienziati e operai dell'industria spaziale hanno riempito gli spalti del Palazzo dello Sport, mentre esponenti governativi pronunciavano discorsi di ringraziamento.

Ha cominciato il Sindaco di Houston, Louis Welche, a chiedere una silenziosa preghiera «in ricordo di quegli astronauti che hanno perso la vita» nella corsa alla Luna.

Maestro delle cerimonie della grande manifestazione è stato Frank Sinatra che ha aperto lo show con queste parole scherzose: «Non riesco a capire perché mai abbiamo speso 20 miliardi di dollari per una valigia di sporco, quando avremmo potuto benissimo dare 2 dollari a un hippie e ottenere lo stesso risultato».

La cantante Nancy Ames ha quindi aperto la manifestazione con queste parole: «Dio vi benedica tutti per il miracolo che avete dato a questo mondo».

Gli astronauti dell'«Apollo 11», Neil Armstrong, Michael Collins e Edward Aldrin sono stati accolti con uno scroscio di applausi formidabile quando sono giunti nel centro.

Per la manifestazione oltre 31 mila biglietti erano stati riservati al personale dell'industria spaziale, mentre gli altri 19 mila biglietti erano a disposizione del pubblico comune. Anche questi sono stati esauriti in un soffio.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Armstrong, l'uomo che per primo mise piede sulla Luna, risponde, assieme alla moglie, alle acclamazioni della folla

Nel corteo lungo le vie di Houston, una folla di quasi 300 mila persone aveva poco prima applaudito i tre dell'«Apollo 11» ed altri 26 astronauti.

Michael Collins ha dichiarato oggi in un'intervista televisiva che non volerà mai più nello spazio ma spera di avere qualche altra occupazione in seno alla NASA. «Apollo 11 è stato il mio ultimo volo», ha detto lo astronauta 38.enne sottolineando che diventa sempre più difficile mantenersi al passo con gli allenamenti e che questi in qualche modo hanno finora influito sulla sua vita in famiglia.

Neil Armstrong ed Edwin Aldrin, presenti anche loro all'intervista, hanno detto invece di essere «disponibili per qualsiasi ruolo», compreso quello di nuove missioni spaziali.

UN GIORNO ALL'ANNO SACILE E' DEI FORESTIERI

GENTE DA OGNI PARTE ALLA« SAGRA DEI OSEI»

La gara canora è stata vinta da un magnifico tordo del Cansiglio, subito venduto per settantamila lire

Sacile, 17

Il «Giardino della Serenissima», la perla sacilese incastonata lungo le rive dell'azzurro e placido Livenza, ha vissuto oggi la sua 696.a giornata della secolare «Sagra dei osei». Si è vegliato tutta la notte a Sacile: dapprima per seguire i virtuosismi folcloristici dei Danzerini di Aviano, poi per ascoltare il concerto dell'orchestra jazz Casagrande, infine in attesa dell'alba, centinaia di nottambuli hanno percorso l'area ornitologica, seguendo il lavoro dei montanari calati dal bosco del Cansiglio e dai paesi della fascia pedemontana con centinaia e centinaia di gabbie e gabbiette. Gli uccelli dormono.

Si giunge così alle quattro. Ecco il primo timido gorgheggio: sono tordi, tordine, merli, fringuelli, allodole, usignoli, cingallegre in gara per superarsi in questo inno di ringraziamento alla Natura. Piazza del Popolo, adorna di verde, rigurgita ora di migliaia e migliaia di persone.

Nessuno parla, tutti ascoltano estasiati in un religioso silenzio questa singolare disfida tra pennuti canori. Si fa ressa attorno ai «roccoli» e ai graticciati fronzuti. Non è soltanto gente venuta dal Friuli e dal Veneto, ci sono anche visitatori del Centro, del Sud: laziali, napoletani, isolani. Nella gran massa ben distinti i turisti stranieri: francesi, jugoslavi, belgi, olandesi, tedeschi, perfino cecoslovacchi.

Si fanno i primi calcoli, si tirano le somme: circa 80 mila presenze, oltre ventimila auto parcheggiate alla periferia della città, numerose quelle con targa estera. Sacile è in mano ai forestieri, è invasa da un pacifico esercito che fa ressa nella stessa piazza del Popolo, nel Foro Boario, in Prà Castelvecchio, nel cortile della Scuola media.

All'improvviso il silenzio si fa ancor più religioso, inizia la gara tra i campioni, alcuni dei quali già famosi vincitori di altre manifestazioni canore. Sono in gara 86 tordi, 56 merli, 46 fringuelli, 96 tordine. Si va avanti per oltre due ore, mentre i concorrenti si studiano, si ascoltano, si superano. E' una gara all'ultimo trillo, all'ultimo gorgheggio. Vince un magnifico tordo del Cansiglio, al cui proprietario vengono offerte subito 50 mila lire. La quotazione è più alta, e infine il «campionissimo» cambia padrone per la cifra di 70 mila lire.

Il carosello di offerte e domande si protrae fino a mattino inoltrato. Tutti gli uccelli hanno una propria quotazione, perfino le civette, che quest'anno sono state vendute al prezzo di 6 mila lire.

Un'altra marea di folla assiste intanto alla Mostra internazionale canina, cui partecipa un centinaio di magnifici esemplari nazionali ed esteri. Ci si sposta lentamente, si segue la marea, che porta verso la Mostra degli uccelli esotici e degli animali da cortile. Così fino ai rintocchi di mezzogiorno. Poi il lento e caotico esodo, l'evasione dal festoso «Giardino della Serenissima». Nella vasta piazza del Popolo le ultime gabbie brillano ai raggi del sole meridiano. Sacile è nuovamente dei sacilesi.

Gildo Marchi

NUTRITO PROGRAMMA del «Settembre fulignate»

Foligno, 17

Le manifestazioni turistiche indette per celebrare il «Settembre fulignate» cominceranno ufficialmente il 31 agosto, con la quarta edizione della Giornata aerea nazionale alla quale interverrà anche la pattuglia acrobatica tricolore: lo ha reso noto il comitato organizzatore, precisando anche il calendario delle numerose mostre, fiere, manifestazioni folcloristiche, competizioni sportive e sagre. In occasione della manifestazione aerea — alla quale l'aviazione militare parteciperà ufficialmente con alcuni apparecchi leggeri di concezione modernissima — verranno inaugurati i nuovi impianti allestiti nella zona di rappresentanza dell'aeroporto.

Particolarmente attesa, quest'anno, la giostra della quintana che, in programma per il 13 e 14 settembre, sarà concomitante alla ormai tradizionale Fiera di San Manno. Sempre il 13 settembre, aprirà i battenti la terza mostra interprovinciale dell'abbigliamento in cui verranno presentati i principali prodotti della più qualificata industria umbra. Anche la RAI-TV sarà presente ad una mostra-mercato di apparecchiature audiovisive.

Il ciclo delle manifestazioni si concluderà il 30 settembre.

SPEDISCE IN BAULE i resti del fratello

Caracas, 17

Un baule su cui era stata incollata un'etichetta con la dicitura «manichino» è stato aperto da alcuni impiegati di una linea aerea che hanno così constatato con estrema meraviglia che allo interno invece di un manichino vi era un teschio umano e altre ossa.

Una rapida inchiesta ha appurato che il mittente, certo Pedro Hernandez, aveva pensato di inviare in questo modo i resti di suo fratello deceduto sette anni fa, perché venissero sepolti nella sua città natale di Arupano.

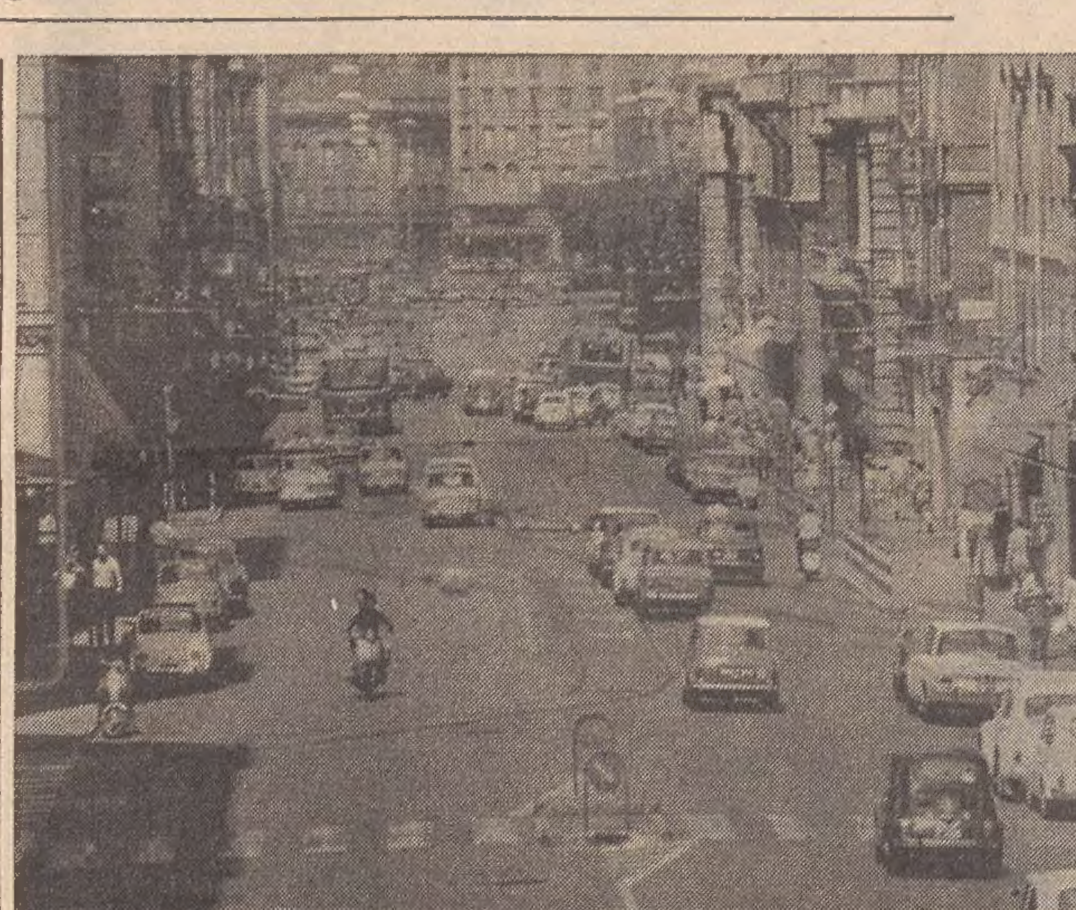
Il motivo per cui aveva cercato di far credere a una spedizione di un manichino è che l'invio per aereo di un manichino costa 11 dollari e 97 cents mentre l'invio dei resti mortali di un uomo richiede una spesa di 500 dollari.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SENZA GROSSI MALANNI IL «PONTE» DI TRE GIORNATE DI FESTA

CONTI FATTI COL FERRAGOSTO

Anticipato da acquazzoni e temporali il massiccio rientro del piccolo cabotaggio
Una singolarità: malgrado l'esodo di 100.000, il traffico in città è stato sostenuto



(«Giornalfoto»)
Non molto m[illegible]nmeno poco: questo ieri il traffico in una città (la foto è di via Carducci) che la partico[illegible]e coincidenza di tre giornate festive avrebbe dovuto rendere semideserta

Le vacanze di Ferragosto, che quest'anno sono corse sull'arco di tre giornate (assai numerosi essendo stati coloro, anche negozianti, che hanno incluso il sabato nel cosiddetto «ponte» fra le due festività), sono state caratterizzate — in certi casi, condizionate — dalle condizioni meteorologiche. Proprio in coincidenza con la grande festa di mezz'agosto, infatti, è improvvisamente «caduta» l'ondata del grande caldo, che si prolungava per oltre un mese con temperature oscillanti intorno ai 30 gradi, e sono scoppiati i grossi temporali estivi: fulmini, tuoni, acquazzoni torrenziali sia pure di breve durata e circoscritti in zone di raggio corto, perfino le trombe d'aria (e danni ingenti a Grado e Lignano.

Non ha ceduto invece, almeno fino a ieri, la temperatura, o comunque la persistente sensazione del grande caldo grazie a un'eccezionale tasso d'umidità dell'aria; e ieri, infatti, la giornata è sembrata refrigerata, ma non per un calo della temperatura (che anzi ha toccato una punta massima di 29,3 gradi) ma per il ritorno alla normalità del grado d'umidità (42 per cento, dopo l'80 e più dei giorni scorsi).

Una mattinata stupenda ieri, l'aria cristallina e cielo di un azzurro intenso: l'improvviso ritorno del bel tempo ha suggerito a migliaia di cittadini una gita al mare; e lungo la «costiera», un'interminabile colonna di macchine a velocità ridotta (rarissime per contro le vetture incrocianti, dirette in città: in gran parte turisti che si fermavano — sulle piazzole belvedere — ad ammirare uno stupendo panorama, insolito anche per noi: l'aria tersa, dopo le giogge, consentiva allo sguardo di spaziare lungo i contorni nitidi della costa istriana e di Grado, quasi a portata di mano, e giù giù fino a Oslavia e le prealpi carniche).

Ma nel pomeriggio il tempo si è di nuovo guastato, quasi a confermare le previsioni meteorologiche su un regime di assoluta instabilità e variabilità: fino alle 19, la città è stata immune da nuovi temporali, ma sulle località della riviera, da Duino a Sistiana e Grignano incombeva fin dalle 16 una cupa nuvolaglia che a tratti lasciava precipitare, tra un brontolar di tuoni, mastelli d'acqua. Poi, verso le 18 un violento piovasco, che ha raggiunto la città appena due ore dopo, dopo aver investito la «camionale» e l'altipiano. Ed è stato un disastro per la viabilità. Migliaia di bagnanti e di gitanti sono risaliti in macchina puntando, quasi contemporaneamente, sulla via del ritorno; in pochi minuti su tutte le strade della regione (statali, provinciali e secondarie) si sono creati enormi ingorghi, grovigli inestricabili agli incroci; alle 19, la Polizia stradale — che per tre giorni era riuscita a controllare il regolare flusso del traffico, con encomiabile efficienza — ammetteva: «E' la paralisi». La grande fuga dei bagnanti, incalzanti dal temporale, si innestava infatti nel flusso del contro-esodo: erano ormai le ore in cui rientravano da ogni parte le decine di migliaia di cittadini che si erano allontanati, alla spicciolata, i giorni del «ponte» festivo; ed ora il ritorno, tutti insieme.

Ugualmente, il traffico si è svolto, anche per tutta la serata, con regolarità; nel senso che, salvo lievi tamponamenti, neanche quest'ultima giornata festiva ha fatto registrare incidenti gravi, tant'è vero che il bilancio dei giorni di Ferragosto si chiude quest'anno con una nota assai positiva: c'è stato un unico incidente mortale, sulle nostre strade, la scorsa domenica: un pedone investito sull'altipiano (una disgrazia, peraltro, non attribuibile alla particolarità della situazione sulle strade dell'«esodo»). Ma è anche vero che in tale circostanze (le macchine incolonnate in lunghe file, la marcia a rilento, spesso su due o addirittura tre corsie come è accaduto ieri sera sulla strada di Barcola, in direzione del centro) l'incidente gravissimo è difficile che accada.

Ad ogni modo, vuoi per la solerte vigilanza attuata in questi giorni dai militi della Stradale vuoi per la prova di disciplina offerta dagli automobilisti, è da considerare assai positivamente tale dato: che le strade dei giorni di festa non siano state funestate, da noi, da tragedie automobilistiche; e ciò tenendo presente che secondo i rilevamenti compiuti in alcuni principali punti di transito sulle strade della regione sono transitate — dal 9 al 16 agosto — oltre un milione e mezzo di auto.

Per rendere l'idea del traffico di questi giorni, ancora un dato: in due giorni, ai valichi della sola provincia di Trieste, verso la Jugoslavia, sono transitate oltre 600 mila persone, delle quali 266 mila straniere, e quasi 200 mila autovetture. Ai valichi più importanti, come quello di Rabuiese (verso l'Istria) e Sesana (verso Lubiana), le colonne di macchine in attesa dei controlli, che peraltro sono stati ridotti al minimo, in certe ore hanno raggiunto la lunghezza di parecchi chilometri.

Tale è stato il movimento turistico in questi giorni da far cadere, addirittura, il luogo comune della città deserta, abbandonata: si calcola che circa 100 mila siano stati quest'anno i triestini assenti per Ferragosto, e ugualmente il traffico cittadino è stato intenso, le vie movimentate, inalterata la penuria di parcheggi in centro; al grande esodo dei cittadini ha fatto riscontro, infatti, una massiccia presenza di turisti, e non solo in transito, tant'è vero che — ad esempio — gli esercizi pubblici che per Ferragosto non hanno chiuso i battenti hanno fatto affari d'oro, affollati a tutte le ore di forestieri in cerca di refrigerio nelle ore di canicola e di riparo nei momenti di pioggia. Da aggiungere che centomila cittadini assenti sono tanti, ma sono comunque 200 mila quelli che rimangono; e anche se in certe ore la città è parsa svuotata — anche i rimasti si sono recati in massa al bagno, negli stabilimenti cittadini e sulle spiagge più vicine, o sull'altipiano, intraprendendo anch'essi un esodo in piena regola sia pure a raggio brevissimo — è da dire che in ogni caso hanno fatto pesare la loro presenza in città, specialmente nelle ore serali.

E il traffico in pieno centro è stato tale da smentire coloro che hanno predisposto un servizio di vigili urbani a ranghi ridotti confidando nel «vuoto» che si sarebbe creato in virtù dell'esodo. Più che mai si sarebbe resa invece indispensabile una larga presenza di vigili nelle vie del centro (anche dopo le fatidiche ore 21, quando essi smettono come per incanto il servizio, anche ai semafori) in considerazione del massiccio afflusso di forestieri: oltre che imprevedibilmente intenso, il traffico cittadino è stato anche assai caotico proprio per tale circostanza (centinaia di pullman, automobilisti stranieri disorientati e incerti sulla strada da prendere, distratti dalla ricerca di inesistenti cartelli indicatori, forestieri a «passeggio» in auto — per una visita della città a «volo di uccello» — a trenta all'ora e intere colonne rallentate, o alle prese con i «quiz» della nostra segnaletica; in questi casi si automatizzino i semafori, anche dopo le 21, e si mobilitino i vigili — pur bravi e solerti, ma pochi — sulle strade, ai crocevia più difficili e in posizione tale da poter essere accostati, senza il rischio di ardite conversazioni o di arresti del traffico, da chi abbisogni di un'indicazione).

Un «ponte» di Ferragosto, dunque, all'insegna di una variabilissima meteorologia e di un movimento imprevedibilmente intenso anche in città; ed utile per gli ammaestramenti tecnici che ne dovrebbero scaturire per il futuro, specie in tema di circolazione urbana.

Appello del Centro trasfusionale

Il Centro trasfusionale lancia un appello della massima urgenza a tutti i cittadini per i numerosi malati ricoverati negli ospedali della città. La necessità di sangue si è infatti accentuata con le ferie di Ferragosto, per cui si spera che numerosi siano i donatori di tutti i gruppi sanguigni ad accorrere presso il Centro.

Si ricorda che il prelievo deve farsi a distanza dai pasti e che esso viene operato presso il Centro trasfusionale di via Pietà 2/3, tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

CRONACA MINORE DI UN GIORNO DI FESTA

La vendetta del povero cane e le distrazioni di una vedova - «Il 113? - Avete un agente idraulico?»

Cronaca minore del ferragosto in città. Nelle strade cittadine, quasi tutte «in mano» ai turisti, italiani e stranieri, la vita ha assunto un ritmo diverso. Diversi dal solito gli interventi della «squadra volante» come è stato ribattezzato il «pronto intervento» della Mobile, i quali si sono dovuti occupare di tutto un po'. Al «113» sono arrivate le richieste più strane. «Ho una "Volkswagen" — ha detto una signora veronese — che non mi parte per la rottura della pompa di alimentazione. Mi potete mandare uno specialista?». Naturalmente alla signora è stato spiegato che la polizia poteva al massimo far trainare la vettura sino all'officina e non altro. Un altro turista ha chiesto del denaro. «L'ho perso o me lo hanno rubato» ha detto. Singolare richiesta è venuta pure da una signora rimasta a trascorrere le ferie in città. «Ho un rubinetto che perde; avete un agente-idraulico?».

Cose che capitano, di Ferragosto, quando si pensa che gli agenti di polizia — chiusi i negozi e in ferie gli artigiani — si trasformano in meccanici, in idraulici e via di questo passo.

Alla cronaca minore di Ferragosto in città appartengono vari episodi: quello della ragazzina e del cane impertinente; della giovane vedova paracadutista di Faenza; dell'inversione a «U» considerata un oltraggio e infine del giovane «topo» intrappolato nella macchina per un apparecchio radio .

La ragazzina e il cane impertinente. La protagonista è una fanciulla macedone di 13 anni, Paso, che se ne stava seduta su una panchina nei pressi della stazione per le autocorriere. Un cane randagio in cerca di affetto, si è avvicinato più volte a Paso, mendicando una carezza. Ma la ragazzina non ne voleva sapere dell'animale e lo ha allontanato con una pedata. La bestia, abituata a simili trattamenti, non se l'è presa; ha cercato anzi di avvicinarsi ancora di più alla ragazzina, di lisciarsi il pelo sulle gambe della fanciulla. Ma Paso si è arrabbiata. Gli ha sferrato un altro calcio e poi ha preso in mano una pietra e l'ha lanciata contro la bestiola. Ma Paso non sa colpire i bersagli e così il sasso, invece di finire sulla groppa del cane randagio è volato dritto dritto contro un finestrone della stazione delle corriere. Il vetro è andato in frantumi. E' accorso il custode che ha voluto dalla madre della ragazzina macedone il risarcimento: diecimila lire. «Troppo caro», ha detto la signora Biserka Baskie senza sborsare nemmeno un centesimo. E' accorsa allora la polizia. E' stato fatto un verbale e ora si vedrà.

La giovane vedova paracadutista, Rosella Alpi (25 anni, da Faenza) si è invece rivolta alla polizia nella speranza di riavere indietro la borsetta dimenticata — a quanto sembra — in una cabina telefonica di piazza Goldoni. Nella borsa di pelle blu c'erano tutti i suoi averi, i documenti di identificazione, l'abbonamento ferroviario e, la cosa più importante, il libretto dei lanci con il paracadute.

E' stata considerata quasi un oltraggio la manovra di inversione ad «U» effettuata l'altra notte da Osvaldo Buffolo (53 anni, viale D'Annunzio 56), in viale D'Annunzio. Alla sua manovra è seguito un rumore di frenatura e quindi alcuni giovanotti sono scesi di corsa da una macchina ed hanno aggredito il signor Osvaldo. E' accorsa altra gente, qualcuno ha trattenuto il signor Osvaldo e altri chi lo aggrediva. Alla parola polizia i giovinastri sono balzati sulla loro auto e sono fuggiti. Gli agenti sono intervenuti, hanno preso a verbale le dichiarazioni dell'automobilista ed iniziato le indagini.

Il giovane «topo» preso in trappola è il marittimo disoccupato Luigi Moscati, di 23 anni, abitante in via del Ponte 1. Egli era riuscito ad aprire una «Volkswagen» austriaca lasciata in sosta sulle Rive e stava ultimando lo smontaggio di una autoradio quando, per sua sfortuna, è capitato il proprietario della macchina, il cittadino austriaco Johann Schutzenhofer, di 53 anni, residente a Graz. Assieme ad un amico egli ha bloccato le portiere ed ha chiamato la polizia. Il maresciallo Mayer ha preso in consegna il giovane che è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato per furto aggravato.

Il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità

Durante il mese di luglio 1969 il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità ed Igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato pure durante tutto il mese di luglio 1969 n. 40 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3.809 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 114 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al Reparto Chimico del Laboratorio d'Igiene e Profilassi della Provincia, mentre 125 sono stati inviati al Reparto Medico-micrografico dello stesso Laboratorio Provinciale.

Sempre nello stesso mese di luglio 1969 sono state elevate 27 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento Locale di Igiene e 7 denunce sono state inoltrate all'Autorità Giudiziaria per infrazioni a Leggi e Decreti.

Incarichi e supplenze

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che i termini fissati per la presentazione delle domande per l'inclusione nella graduatoria degli abilitati nella scuola media, per coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 1 dell'O.M. 18-8-1969, sono stati prorogati al 18 agosto p. v.

S'inaugura oggi il Corso sui trasporti

Il Corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella CEE che l'Università degli Studi di Trieste ha il privilegio di organizzare in collaborazione con i dirigenti dell'integrazione economica europea è già giunto alla decima edizione. Quest'anno l'alta assise di studi europea esaminerà i trasporti per vie terrestri e per vie d'acqua interne. Di particolare interesse le dissertazioni su metodi e situazioni settoriali in Paesi non partecipanti alla Comunità Europea, quali ad esempio la Jugoslavia, la Svizzera e la Spagna.

L'inaugurazione del Corso avverrà alle ore 10.30 di oggi, 18 agosto, con i discorsi inaugurali del Rettore Origone e del dott. Bodson, il quale parlerà sull'unione doganale e sull'unione economica. Nella giornata successiva cominceranno le lezioni vere e proprie, alle quali prenderanno parte un centinaio di scienziati e studiosi, tutti a livello accademico, per sviscerare gli aspetti più attuali del mondo dei trasporti europeo ed extra-europeo.

Interesse in Carinzia per i collegamenti con Trieste

Gli ambienti tecnici e commerciali carinziani condividono le opinioni espresse recentemente dal dott. Clai, direttore generale dell'Ente Porto, in merito alla necessità di affrettare la costruzione di razionali instradamenti stradali fra Trieste, la Regione e la Carinzia, sia in funzione transitaria per le merci, quanto per il movimento turistico austiaco ed internazionale diretto verso lo Adriatico.

Data per scontata la costruzione della autostrada Udine-Tarvisio, secondo le decisioni del CIPE, occorre ora provvedere alla determinazione dello inizio dei lavori sulla tornante che porta verso il Passo di Monte Croce Carnico e della progettata galleria. Il tunnel programmato costituirà non solamente un'ulteriore base di espansione della capacità di attrazione commerciale del nostro porto, ma anche un vantaggio per tutta l'economia regionale.

La galleria del Monte Croce Carnico e l'innesto della strada della Carnia alla Felbertauernstrasse — ho sottolineato il dott. Clai nelle sue dichiarazioni — è di enorme importanza sul piano dell'abbreviazione delle distanze. Difatti il collegamento via Passo Monte Croce Carnico verrebbe ad abbassare la distanza stradale Trieste-Monaco a 427 chilometri, contro i 623 chilometri richiesti dall'instradamento attraverso la Valsugana e i 690 chilometri via Verona. La strada dei Tauri servirà non solamente come un ottimo coefficiente di instradamento turistico, ma anche, e, soprattutto, come un cordone ombelicale per gli autotreni che dalla Baviera scenderanno verso l'Adriatico.

UN'APPENDICE AL TRAGICO INCIDENTE

ANCORA UN FERITO DALLO SCONTRO DI COSINA

Forse oggi portata a Trieste la salma della Haim

Il tragico scontro nei pressi di Cosina ha avuto ieri un'appendice. Alle otto del mattino è stato trasportato all'Ospedale maggiore un terzo ferito: si tratta del nipote del conducente della «128» un ragazzo di dieci anni, il quale ha riportato alcune ferite giudicate guaribili in una settimana.

Come abbiamo già pubblicato, la «128» nella quale ha trovato la morte la signora Ester Haim, di 60 anni, abitante in via del Monte 7, era entrata in collisione con un'auto nei pressi di Cosina. Il guidatore Armando Caimi (47 anni, residente a Roma) e suo succero Cesare Di Veroli (69 anni, pure da Roma) sono rimasti feriti e trasportati all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava. Il ragazzo, Armando Caimi, abitante in via Ghirlandaio 2, aveva battuto più volte il capo nell'abitacolo riportando contusioni alla tempia e allo zigomo sinistri, contusioni all'anca e alla spalla sinistre con dolori all'inguine. Accompagnato ieri mattina all'Ospedale maggiore e visitato dal medico di guardia all'astanteria, il ragazzo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di otto giorni.

Sull'incidente non si sono avuti particolari. Il figlio della signora che ha perduto la vita, Daniele Caimi, padre del piccolo Armando e cugino del conducente della «128», si trovava alla guida di un'utilitaria e precedeva la vettura del cugino, indicandogli la strada dal momento che il suo parente era la prima volta che veniva a Trieste e che non conosceva le strade. «Ad un tratto — ha raccontato ieri il signor Daniele Caimi — la «128» di mio cugino è stata superata da un'auto straniera (pare germanica). La manovra era un po' azzardata dal momento che in senso contrario venivano altre macchine. Così il conducente dell'auto in fase di sorpasso ha voluto rientrare in corsia. Ha urtato la «128» che ha compiuto un testa coda scontrandosi con una terza auto. Io ho sentito il fracasso delle lamiere squarciate, mi sono fermato e sono sceso. Ho visto così il disastro».

Il guidatore dell'auto straniera che ha provocato la disgrazia è stato — a quanto pare — arrestato, e la sua auto posta sotto sequestro.

La salma della signora Ester Caimi si trova ancora all'obitorio dell'ospedale di Isola d'Istria. Nel corso della mattinata odierna (se tutti i documenti necessari saranno pronti) il feretro verrà trasportato a Trieste e già nel pomeriggio di oggi potranno aver luogo i funerali.

Indice impigliato nel collettore ai scarico

A bordo del mercantile «Adige» è rimasto infortunato ieri mattina il meccanico Argeo Savarin, di 48 anni, abitante in via Economo 6. Egli stava aggiustando un collettore di scarico quando è rimasto accidentalmente impigliato con il dito indice della mano destra. Ha riportato l'amputazione dell'estremità del dito con l'avulsione dell'unghia. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

Due lombardi feriti oltre confine

Un altro grave incidente si è verificato ieri sulle strade d'oltre confine. Due giovani amici sono rimasti feriti (uno seriamente) nella loro automobile che — stando alle dichiarazioni imprecise rilasciate dagli infermieri della Croce Rossa jugoslava — sarebbe capottata a circa otto chilometri dal posto di blocco di Fernetti. I due amici sono l'odontotecnico Antonio Appiana (35 anni, residente a Milano) e il cameriere Armando Magri (28 anni, residente a Mantova). Il primo ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro, abrasioni alle palpebre dell'occhio sinistro, contusioni addominali e altre ferite alla spalla e alle gambe. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la riserva di prognosi. Nello stesso reparto ha trovato accoglimento Armando Magri, il quale ha riportato contusioni al volto, alla spalla e agli arti. Se la caverà in quindici giorni.

Automobilisti,
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze

L'IMPIANTO SPORTIVO PER GLI ALUNNI DELL'«OBERDAN»

Ha bisogno di una deroga la piscina della contestazione

Con lo spostamento dell'Istituto d'arte ora lo spazio ci sarà ma occorre ancora modificare un legato testamentario

Al tempo delle sommosse studentesche, una delle richieste avanzate dagli «occupatori» del Liceo Scientifico « Guglielmo Oberdan» riguardava le attrezzature sportive e, più precisamente, la piscina che i giovani volevano a completamento della palestra e degli spazi scoperti di cui dispongono per l'addestramento atletico. La richiesta fu accolta dalle autorità scolastiche ed amministrative, e da allora l'iniziativa ha incominciato il suo iter che, pur necessariamente laborioso, ci si augura possa essere portato a termine in un lasso di tempo non troppo lungo.

Una difficoltà che si frappone alla realizzazione sarà rimossa fra breve: è noto che nel cortile e nei giardini retrostanti i due edifici scolastici contigui al Liceo Scientifico e dello Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» trova ospitalità l'Istituto statale d'arte, con le baracche dei laboratori disposte in ordine sparso. Dove ci sono le baracche non ci sta la piscina. Ma l'Istituto d'arte avrà fra poco la sua nuova sede provvisoria nell'antistante edificio già occupato dal laboratorio di sartoria della ditta Beltrame. Le baracche saranno rimosse e il cantiere edile per la costruzione della piscina potrà entrare in funzione.

Purtroppo non è questa la sola difficoltà. Quel terreno appartiene al Comune e il Comune lo ebbe come legato testamentario dalla famiglia Basevi, allora proprietaria della vicina villa con vasto parco. Fra gli obblighi imposti dal testatore v'è anche quello di conservare l'area come spazio verde. Si potrà ottenere una deroga per la piscina? E' questo il quesito che l'Amministrazione provinciale, a cui compete la mansione di provvedere alle sedi per i licei scientifici e gli istituti tecnici, ha rivolto al Comune. Il problema sarà sottoposto allo esame della Giunta, e se l'autorizzazione verrà concessa e sarà ratificata dall'autorità tutoria, anche questo secondo ostacolo potrà dirsi superato.

La Provincia ha intenzione di bandire un appalto-concorso fra le ditte specializzate in questo tipo di costruzioni. Alla ditta vincitrice della gara spetterebbe anche il compito di elaborare il progetto dell'impianto. Le indicazioni di massima imposte dal committente sarebbero le seguenti: spesa non superiore ai 300 milioni; vasca interrata e coperta delle dimensioni di metri 25 per otto (quindi con quattro corsie da due metri); sopra alla piscina una palestra coperta per le attività atletiche; l'altezza dell'intero edificio non superiore ai 14 metri, tale essendo il limite normativo previsto dal piano regolatore per quella zona.

Alla spesa per la costruzione si farà fronte con un mutuo garantito dal C.O.N.I. e dalla Regione; questi enti si sono già impegnati a versare un contributo pari almeno all'interesse annuo sul mutuo, in modo da sgravare la Provincia dalle spese di ammortamento.

Quanto all'utilità dell'impianto non c'è bisogno di spendere parola. Non è da ieri che si lamenta l'insufficienza delle attrezzature sportive della nostra città, specie nel settore dell'educazione fisica nelle scuole, che è fra i più delicati. Se in un caso si può — anzi si deve — derogare dal principio di salvaguardare il verde a beneficio di altre esigenze, questa è l'occasione. Del resto il verde del cortile di via Besenghi è in buona parte compromesso dagli interventi che si sono susseguiti dal dopoguerra ad oggi: palestra, baracche dell'Istituto d'arte, prolungamenti dei corpi di fabbrica delle scuole. Forse senza abbattere altri alberi, la piscina-palestra potrebbe essere ugualmente costruita, riordinando, anzi , una situazione edilizia piuttosto confusa.

Due «Vespe» sono state rubate la scorsa notte in via Matteotti e in via Crispi. I proprietari, Santo Ferruccio Antonaz, di 30 anni, abitante al numero 52 di via Matteotti, e Silvano Grison, di 29 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 15, hanno denunciato il fatto alla polizia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PIOGGIA D'AGOSTO

Le piogge d'agosto, dice un proverbio, rinfrescano il bosco. E così accade puntualmente, dopo la prolungata ed eccezionale calura di queste ultime settimane, in seguito all'alternanza di temporali che si abbattono sulla città. La temperatura si è mantenuta alta, è vero, ma nelle ore di sole pieno; ma il clima si è fatto più mite, anche per il dimezzamento del tasso d'umidità dell'aria, passato da un giorno all'altro dall'81 al 42 per cento, e per un incipiente borino, sui 12 chilometri all'ora. In serata un nuovo acquazzone, particolarmente violento sulla riviera e sull'altipiano, ha «bagnato» i massicci rientri dall'esodo di Ferragosto. La pressione, in aumento sia pure irregolare, fa presagire — fra incertezze e instabilità meteorologiche — una ripresa del bel tempo.

IERI

massima 29,3
minima 20,5

Gualtiero Cornachin espone ad Abano

Alla Galleria d'arte moderna «Images 70» di Abano Terme verrà inaugurata il 25 agosto una mostra personale del pittore triestino Gualtiero Cornachin.

Cornachin ha partecipato a quasi tutte l[illegible]ompetizioni artistiche dell[illegible]egione - Friuli Venezia Giu[illegible]

MENTRE JOSEPH BIRO SE NE STA A PADRICIANO

CHE RAZZA DI FUGA QUESTA COL «MIG»!

Piuttosto contradditorie le ipotesi sulla scelta della libertà del maggiore dell'aviazione ungherese - Profugo o «inviato»?

E' a Padriciano il protagonista della più clamorosa fuga dall'Est degli ultimi tempi, il maggiore dell'aereonautica ungherese, Joseph Biro, di 39 anni, che ha lasciato in Ungheria un figlio di 17 anni (il Biro ha divorziato dalla moglie qualche anno fa). Il suo «Mig», spaccatosi e incendiatosi sulla breve pista di cemento di Osoppo, viene studiato pezzo per pezzo dai tecnici dell'Aereonautica militare. Joseph Biro, dopo essere stato a lungo interrogato dai militari del controspionaggio e dai carabinieri, sta ora respirando l'aria fresca del Carso. Se ne sta solo, appartato. Sembra che abbia un po' di paura — ora — in mezzo a tanti profughi. Forse teme che tra gli ospiti del campo ci sia qualcuno che possa «punirlo» per la sua diserzione. Egli sogna gli Stati Uniti dove, a quanto pare, avrebbe alcuni conoscenti o parenti. E spera di ottenere, una volta trascorso il periodo di quarantena d'obbligo per tutti i fuggiaschi dell'Est, un visto di emigrazione per l'America. Verso la fine del mese (o qualche giorno prima) Joseph Biro dovrà passare l'esame più difficile, quello della commissione paritetica che giudicherà la sua posizione. E' un vero profugo? E' fuggito per motivi politici? Oppure dietro la sua fuga si nasconde qualcosa d'altro?

Ci sono vari interrogativi da chiarire. Ad esempio uno è il tipo di fuga scelto dall'ufficiale. A quanto pare, egli proviene da una famiglia agiata, ed avrebbe potuto certamente ottenere un passaporto per la Jugoslavia per un soggiorno turistico. Dal vicino paese egli avrebbe più facilmente e — soprattutto, — più sicur. nente raggiunto la libertà che non con il «Mig», il cui atterraggio — ad esempio — gli poteva costare la vita, per non parlare poi della fuga dalla formazione, dell'inseguimento e delle raffiche di mitra sparategli dietro dai suoi colleghi di squadriglia. Ha sorvolato quindi (con un aereo militare armato) la Jugoslavia e l'Austria prima di giungere nel cielo italiano. E tutti lo hanno lasciato passare. Nessun «radar» lo ha segnalato? Non può essere questa — si chiedono i più scettici — una prova voluta dai militari dell'Est per provare e cercare i «buchi» nella rete di difesa aerea? In questo caso egli non sarebbe certamente un profugo, ma un inviato.

A favore di questa tesi verrebbero citati altri due tentativi di fuga compiuti da Joseph Biro in Austria e in Jugoslavia. Ma come, ci si chiede ancora, le autorità militari magiare sono così miopi o così poco previdenti da lasciare un «Mig» in mano ad un ufficiale che già altre volte avrebbe tentato di espatriare in Occidente? Oppure anche quelle volte erano «manovre militari»?

Da Budapest si apprende intanto che il «caso» viene ridimensionato. Nessuna fuga all'Ovest, si dice, ma soltanto un banale errore di rotta.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Direttivo del PSU per la sezione centro

Si è riunito nella sede del PSU di piazza San Giovanni, il comitato direttivo della sezione centro, il quale ha provveduto alla cooptazione di sette nuovi membri. Il comitato direttivo della sezione centro risulta pertanto così composto: Bercé, Callegari, Guadagnini, Somma, Pergola, Perini, Fabris, Zugna, Fogher, Cravatari, Signoretto, R. Vascotto, Turri, Lanza, Pappalardo, Durissini, Benussi, Filograna, Godas, De Giorgi Mario. Successivamente il comitato direttivo ha provveduto alla nomina dell'esecutivo, composto da sette membri. Alla segreteria politica della sezione è stato eletto l'avv. Mario Bercé.

JUGOSLAVI E ROCAMBOLESCHI

Dalla Legione straniera alle trincee del Vietnam

Finita al campo profughi la fuga dalla Corsica
Una storia di spionaggio con 18 colpi di pistola

Bozidor Matasic e Blaz Maricic, i due jugoslavi di 24 anni fuggiti dalla Legione straniera dopo un fortunoso viaggio dalla Corsica a bordo di un battellino di gomma, sono stati avviati dai carabinieri al centro profughi di Trieste dove saranno lasciati liberi di decidere sulla loro nuova destinazione. A quanto hanno dichiarato agli inquirenti, i due giovani jugoslavi non hanno intenzione di fare ritorno in patria, ma chiederanno all'ambasciata statunitense di essere arruolati come volontari per andare a combattere nel Vietnam.

In particolare, Blaz Maricic ha raccontato ai carabinieri una complicata e drammatica storia di spionaggio, affermando che il fratello era una spia tedesca che operava in Jugoslavia alcuni anni fa. Temendo però di essere scoperto, era riparato in Germania dove svolgeva una delicata funzione nel servizio segreto di quella nazione. Gli agenti dei servizi di sicurezza jugoslavi lo avevano ben presto scovato e lo avevano ucciso quando aveva appena 24 anni, sparandogli 18 colpi di pistola nel petto. Per questo motivo, il disertore ha sostenuto di non poter tornare in Jugoslavia.

I due ex legionari erano fuggiti da Bonifacio, dove ha sede il comando della Legione straniera a bordo di un battellino di gomma. La traversata era stata però più lunga del previsto ed i due giovani, che non avevano né cibo né acqua, sono stati costretti a bagnarsi le labbra con acqua di mare, cosa che ha aumentato le loro sofferenze. Dopo due giorni, sono finalmente approdati sulla costa a Sud Ovest di Santa Teresa di Gallura e si sono presentati ai carabinieri, i quali li hanno accompagnati a Sassari per poi trasferirli a Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elena - Il sole sorge alle 6.9 e tramonta alle 20.09. La luna nasce alle 11.39 e tramonta alle 22.02.
Ieri: temperatura massima 29,3; minima 20,5; pressione mb. 1008,6 in irregolare aumento; umidità 42 per cento; temperatura del mare 23,6; pioggia mm. 2,9.
Maree — OGGI: alta alle 13.20, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 6.30, cm. 38 e alle 19.40, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.30, cm. 11 e alle 14, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 7, cm. 28 e alle 20.40, cm. 24 sotto il l. m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235
Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

In Rumenia, Bulgaria e Turchia

L'U.T.A.T. effettua dal 30/8 al 14/9 un attraente viaggio in autopullman, che consentirà ai partecipanti di visitare le più interessanti località della RUMENIA, BULGARIA e TURCHIA.

Quota di partecipazione Lire 175.000

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

DATI RELATIVI AL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Cifre di un anno sull'immigrazione

Contro 32.090 trasferimenti registrati nel '68 sono 33.676 le persone arrivate da altre regioni

Una delle componenti del movimento migratorio è — come è noto — rappresentata dalle cosiddette «migrazioni interne», vale a dire dalle correnti migratorie che si sviluppano fra regione e regione, fra provincia e provincia, nell'ambito del territorio nazionale.

Nel 1968 il bilancio di tali migrazioni interne si è chiuso, per la nostra regione, con un lieve attivo: contro le 32.090 cancellazioni dai registri anagrafici di persone trasferitesi «in altri Comuni», si sono infatti avute 33.676 iscrizioni di persone provenienti da altri Comuni italiani; con un saldo attivo, quindi, di 1.586 unità.

Le regioni che attualmente alimentano i maggiori flussi migratori verso il Friuli-Venezia Giulia sono — nell'ordine — il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, il Lazio, la Campania, la Sicilia, l'Emilia e la Puglia.

E', a questo proposito, interessante rilevare che, secondo i dati dell'ultimo censimento demografico, il 21 per cento della popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia risulta esser nato fuori della nostra regione. Si trata precisamente di 255.327 persone, su un totale di 1.204.298 abitanti.

Il nucleo principale di tali persone è costituito dai nati in «territori ex italiani»: ben 86.164 unità, pari al 7,2 per cento dell'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia. E' una cifra sufficiente, da sola, a far comprendere quale sia stato il contributo del Friuli-Venezia Giulia alla soluzione del doloroso problema degli esuli e del loro reinserimento nella vita economica e sociale della Nazione.

Notevole è anche il numero dei nati nel Veneto attualmente residenti nella nostra regione (64.072), nonché quello dei nati all'estero (35.911 unità). La graduatoria delle regioni italiane prosegue, quindi, con la Puglia (nella quale risultano nate 10.359 persone residenti nel Friuli-Venezia Giulia), la Sicilia (con 8.079), la Lombardia (7.262), la Campania (7.255), l'Emilia-Romagna (6.208), la Toscana (4.766), il Lazio (4.689), il Piemonte (3.932); seguite — con aliquote minori — dalle rimanenti regioni.

Nel decennio compreso fra il 1951 e il '61 il numero delle persone residenti nel Friuli-Venezia Giulia, nate in altre regioni italiane o all'estero, è aumentato complessivamente di 25.562 unità, essendo salito da 229.765 a 255.327, in seguito a un maggiore afflusso di persone da tutte indistintamente le regioni italiane.

Congiuntamente con l'aumentato numero dei nati nel Friuli-Venezia Giulia trasferitisi e attualmente residenti in altre regioni d'Italia, tale fenomeno denota un'intensificazione della «mobilità territoriale» della popolazione, vale a dire dell'interscambio demografico fra la nostra e le altre regioni italiane; processo che — anche attraverso la costituzione di nuove famiglie «miste» — concorre, fra l'altro, ad amalgamare genti di varie provenienze e ad attenuare le differenziazioni regionali. A riguardo, da eminenti studiosi è stato osservato che la migratorietà interna tende ad aumentare in relazione diretta allo sviluppo economico-sociale, in quanto quest'ultimo facilita gli spostamenti.

Riepilogando, all'epoca dell'ultimo censimento nella nostra regione risiedevano — come si è detto — complessivamente 255.327 persone nate in altre regioni italiane o all'estero. Alla medesima data, 188.988 persone nate nel Friuli Venezia Giulia risultavano dimoranti in altre regioni del nostro Paese.

E' eloquente il fatto che cinque sole regioni italiane presentano una percentuale di nati nella regione stessa — sul totale della popolazione residente — tanto bassa quanto quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia (79 per cento): sono precisamente il Veneto (nel quale il 79 per cento della popolazione residente risulta esser nato nella regione medesima), le Marche (con l'81,6 per cento), il Molise (82,0 per cento), gli Abruzzi (82,6 per cento) e l'Umbria (82,9 per cento). Si tratta di regioni che dispongono di un reddito prodotto «pro-capite» alquanto modesto (e inferiore alla media nazionale) per cui, nella graduatoria delle regioni italiane basata sul reddito prodotto per abitante, occupano posizioni alquanto arretrate.

UTILE GUIDA per chi va in Istria e in Dalmazia

Ai turisti italiani che vanno a trascorrere le loro vacanze in Istria e Dalmazia, richiamati dalla particolare bellezza della costa che da Capodistria scende sino a Ragusa, non toccherà più di stupirsi, se ignari di storia patria, di ritrovare vestigia e monumenti testimoni di antiche tradizioni italiche in luoghi in cui attuali dizioni in lingua straniera suonino sconosciute ai loro orecchi.

Come abbiamo infatti dato notizia, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, venendo incontro a richieste avanzate da ogni parte, ha fatto stampare e diffondere presso le agenzie di viaggi un «pieghevole» che segue le tracce, dal punto di vista turistico, delle corrispondenti guide fornite dalle agenzie jugoslave e in cui si richiama l'attenzione del turista frettoloso o sprovveduto sulla realtà di terre e città intimamente legate alla storia italiana.

L'itinerario illustrato parte da Trieste e, attraversando la «Zona B», di cui si riaffermano le peculiari caratteristiche italiane, prosegue per l'Istria, toccando la riviera di Abbazia, passa per le isole liburniche, tocca Zara, scende quindi a Sebenico, Spalato e Ragusa.

E' un breve panorama, quello contenuto nell'opuscolo, che permette quantomeno di ricordare a chi transita per quei luoghi che Porec è Parenzo, Rijeka sta per Fiume e Dubrovnik altro non è che la veneta Ragusa. E quali monumenti conservano.

Nel corridoio della sua abitazione, in via Muzio 2, è scivolata la pensionata Bruna Chezzoli vedova Sterlini di 66 anni. Ha riportato la frattura del femore destro. La prognosi è di tre mesi.

SPETTACOLI

APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA AL CASTELLO

Dalle «follie» brasiliane alla commedia triestina

Mercoledì e giovedì la rivista, venerdì e sabato «La vecia»

Fine agosto con due appuntamenti (che diventano quattro tenendo conto delle repliche) al cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Bizzarrie del cartellone, è accaduto che si susseguano, senza soluzione di continuità, tipi di spettacolo di forma, di spirito e di sostanza diametralmente opposti. Mercoledì e giovedì prossimi uno scatenarsi di balli, musiche, canzoni e coreografie colossali con la compagnia di Rio de Janeiro «Brasiliana '69» e venerdì e sabato la tranquilla, calda atmosfera di una casa triestina del Colle Capitolino, punto focale della commedia in dialetto di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto».

Il «Carnevale di Rio» — chiamiamolo così dallo stupefacente quadro finale — salda l'ammirata cerniera dei Balletti nazionali europei ed extraeuropei scritturati dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Dopo gli ungheresi ed i messicani è la volta, quindi, dei brasiliani, in una autentica orgia di samba e bossa nuova. Rivista nel senso più genuino della definizione, in effetti, con sapienti dosaggi di folclore: al Parco di Monza, recentemente, l'accoglienza è stata calorosissima ed il «Carnevale di Rio» ha avuto cinque bis, pur durando qualche decina di minuti.

La commedia «tutta triestina», tanto e così giustamente reclamata, sostenuta e difesa anche dalle colonne dei giornali, fa il suo ingresso ufficiale al cortile delle Milizie per due rappresentazioni che non hanno precedenti. Un grosso premio per i componenti del Piccolo Teatro della prosa dei CRDA, i quali da oltre un anno accarezzano questo sogno. «La vecia de San Giusto» ha già mietuto allori in città, ma ora siamo alla prova più impegnativa. E' giusto che gli appassionati del nostro dialetto e del teatro in triestino — e sono migliaia — rispondano come per un atto di stima e di gratitudine.

I posti sia per «Brasiliana '69» che per «La vecia de San Giusto» sono già in vendita alla Biglietteria centrale-UTAT (Galleria Protti n. 2, telefono 36379).

Ecco Carminia, una delle animatrici dello spettacolo brasiliano

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Mercoledì 20 e giovedì 21, con inizio alle ore 21, «Brasiliana '69»: uno dei più elettrizzanti e pittoreschi «show» del Sudamerica. Gran finale il «Carnevale di Rio». Prevendita posti alla Biglietteria Centrale UTAT (Galleria Protti n. 2, tel. 38547).

EDEN. 16.30: «Giallo cobra». Tratto da un racconto di Edgar Wallace con Uta Levka, H. Drake, K. Baal. A colori.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Nel labirinto del sesso». Su basi di alto valore scientifico per la prima volta sullo schermo la completa operazione chirurgica per la trasformazione anatomica sessuale da donna ad uomo. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il buono, il brutto, il cattivo». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Technicolor, techniscope. Nuova edizione non vietata.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - I vampiri esistono: «Malenka la nipote del vampiro». Spettacolare technicolor con Anita Ekberg, John Hamilton e Diana Lorys. Vietato ai minori.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Peter Lawford, Joey Bishop. Panavision, technicolor.

RITZ. 16.30: «Black horror» (Le messe nere), con Christopher Lee, Barbara Steele e Boris Karloff. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», in technicolor. Inafferrabile e fulmineo nelle più audaci e sensazionali avventure in un clima di intensa suspense, con D. Gallotti e S. Focas. Film per tutti.

AURORA. 16.30 - Aria condizionata - Ancora oggi a richiesta: «I complessi». Straordinario successo comico con A. Sordi, N. Manfredi e U. Tognazzi. Domani inizio della tradizionale rassegna «Scienza e fantasia» con il film: «Il pianeta delle scimmie».

GRATTACIELO
«MALENKA
La nipote del vampiro»
A. EKBERG
TECHNICOLOR

CAPITOL. 16.30: «La morte non ha sesso». Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann, John Mills. Un film di classe. I sensi sono i veri protagonisti di questo film. Una carica di suspense in un thrilling sensazionale. Technicolor Titanus.

CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - Dean Martin e Robert Mitchum in un colosso western: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Cinque per l'inferno», in technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta, le più matte risate con «Hollywood party», interpretato da P. Sellers.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Gary Cooper, Ingrid Bergman con il film «Per chi suona la campana». Domani: «Missione Caracas». Posto unico L. 250/220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. «Il lungo coltello di Londra». Technicolor di Edgar Wallace con Suzy Kendall, Leo Genn e Heinz Dracke.

ABBAZIA. 16.30: «Dossier Marocco 7», in technicolor. Azione, brivido, suspence nel misterioso Oriente, con Gene Barry, Elsa Martinelli, Cyd Charisse.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il lungo duello», con Yul Brynner, Trevor Howard e Virginia North. Un film spettacolare, una lotta appassionante alle frontiere dell'India. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi: estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Venere in visone» con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey, Eddie Fisher. Capolavoro.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15, 22). «I due pompieri». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia. Domani: «A qualsiasi prezzo».

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Tre sul divano», con Jerry Lewis.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Le dolci signore». Brillante technicolor con Virna Lisi, Ursula Andress, Claudine Auger e Marisa Meli. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA (via Revoltella). 20.45: «L'avventuriero». Avventuroso technicolor con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Richard Johnson.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21: «Non c'è posto per i vigliacchi». Spettacolare technicolor sulla guerra nel Vietnam.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Tre sul divano». L'ultimo grande successo di Jerry Lewis. Technicolor cinemascope.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Il sigillo di Pechino». Technicolor techniscope con Robert Stack, Elke Sommer, Nancy Palmer, Cristian Marquand.

GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «Penelope magnifica ladra». Commedia brillante in Metrocolor Panavisione con Natalie Wood, Dik Shawn, Peter Falk.

MARCONI. 20.15, 22 (Due spettacoli): «I due pompieri». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia. Domani: «A qualsiasi prezzo».

SERVOLA. 20.30: «Alle donne piace ladro». Scopecolor. Successo con James Coburn.

VALMAURA. 21: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Meravigliose avventure animate in technicolor.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Il carnevale dei ladri».

Se ci chiede un consiglio

vorremmo dirle che per avere un ottimo servizio fotografico per le nozze, a colori o in bianco e nero, la miglior cosa è rivolgersi a «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, chiedendo informazioni magari per telefono (38-790). Non La disturbiamo con «circolari» o visite a domicilio; siamo a Sua disposizione nel nostro negozio

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Impugnerà la delibera la SAP per la linea «A»

Concludiamo il dibattito con una lettera della società

Sul problema della linea «A» gestita dalla SAP, la linea che collega piazza Oberdan con la Casa Gialla, il nostro giornale ha pubblicato dapprima le notizie raccolte negli ambienti del Comune, poi una dettagliata replica della SAP, ed ha quindi ospitato alcune segnalazioni inviate da lettori favorevoli o contrari al mantenimento della gestione da parte dela SAP. C'è stato anche, lunedì scorso, un intervento del segretario della sezione della D.C. di Gretta, Mario Del Conte, e per replicare a questo intervento la direzione della SAP ci invia una nuova lettera per ribadire i propri argomenti a favore della propria tesi. La pubblichiamo oggi, considerando così chiuso il dibattito nelle «Segnalazioni», anche perché le altre lettere pervenuteci sul problema non portano nuovi elementi di valutazione, limitandosi i lettori a schierarsi — come nei grandi processi indiziari — fra gli «innocentisti» o i «colpevolisti» (e speriamo che il paragone non offenda nessuno...).

La direzione della SAP, nella sua lettera, contestando anzitutto al segretario sezionale della D.C. la veste per parlare a nome di tutti gli utenti della linea o per farsi portavoce delle «proteste della popolazione del rione», dichiara che l'intervento dà al dibattito una coloritura politica che sarebbe stato meglio evitare.

«Il fatto che l'Acegat possa riportare il prezzo del biglietto a 50 lire è — continua la lettera — una profezia piuttosto ingenua soprattutto per un uomo politico, in grado di sapere che l'Azienda municipalizzata sarà costretta quanto prima a ristrutturare le proprie tariffe, perché il suo deficit (è un problema che riguarda tutti i cittadini) non può peggiorare oltre un certo limite».

E così continua: «Ci spiace chiamare ancora in causa la Acegat, ma ne siamo costretti per replicare alle argomentazioni del Signor Del Conte: non per polemica, ma per amore del vero, siamo convinti che il nostro biglietto semplice urbano di 60 lire sia di fatto inferiore a quello fatto pagare dalla Municipalizzata, che alle 50 lire nominali richieste in vettura all'utente, allo stesso ne chiede altre 80 per sanare il proprio deficit annuale.

«Ci si rafforza anche il dubbio che la Giunta comunale abbia approvato la municipalizzazione della linea "A" non tanto per una precisa soluzione tecnico-politica, inserita nel testo di un intervento globale sul problema complesso dei trasporti urbani nell'interesse della cittadinanza, ma piuttosto per concretizzare un gesto polemico sollecitato dall'esterno. La SAP gestisce la linea "A" da 21 anni e la linea "S" (da piazza Oberdan al Sanatorio INPS) da dodici, con piena soddisfazione degli utenti, mentre a suo tempo dette linee furono rifiutate dal Comune, perché ritenute impegnative e decisamente deficitarie. Gretta, la zona del Faro, Casa Gialla, Monte Radio, sono zone suburbane valorizzate da queste due linee, nate da iniziative coraggiose di un imprenditore avveduto. L'autore della segnalazione pubblicata lunedì scorso, ci fa anche i conti in tasca, e non crede che la linea "A" possa essere in deficit. Ma non si può ragionevolmente valutare l'andamento della società dall'impressione superficiale che si ha analizzando una singola linea. Infatti, date le oggettive e motivate difficoltà gestionali, ancora nel dicembre del 1967 presentammo domanda di ristrutturazione tariffaria alle rispettive autorità concedenti per tutte le nostre linee urbane ed extraurbane.

«Per finire ci dispiace 'sconcertare' il segretario della D. C. di Gretta, ma la delibera del Consiglio comunale sarà da noi impugnata nelle sedi adeguate, e attendiamo fiduciosi gli sviluppi della controversia in corso, in quanto siamo convinti delle nostre buone ragioni. Nonostante tutto questo, non abbiamo la minima animosità nei confronti della Municipalizzata alla quale come cittadini responsabili auguriamo di poter risolvere i propri grossi problemi, e ci dichiariamo disponibili per un serio e concreto discorso sulla municipalizzazione delle linee urbane in concessione, che il Comune di Trieste volesse intavolare, se nel problema vi dovesse ravvisare un effettivo interesse cittadino».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso con temporali più frequenti sulle regioni centrali e meridionali della Penisola.

Temperatura in lieve diminuzione ovunque; venti: da Nord-Ovest moderati sulle isole e deboli altrove.

Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 16, 28; Trieste 20,5, 29,3; Venezia 19, 27; Milano 17, 28; Torino 14, 27; Genova 21, 26; Bologna 12, 27; Firenze 17, 29; Pisa 20, 26; Ancona 20, 21; Perugia 18, 24; Pescara 20, 26; Roma Nord 19, 28; Roma Fiumicino 23, 29; Campobasso 17, 24; Bari 20, 30; Napoli 20, 27; Potenza 16, 22; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio C. 23, 31; Messina 23, 29; Palermo 25, 28; Caatnia 22, 33; Alghero 22, 25; Cagliari 22, 27.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 28, minima 20,2; sabbia, dati non rilevati; mare 22, leggermente mosso; cielo sereno; vento leggero da Ovest. — Grado: aria, temperatura massima 28, minima 19; sabbia 52; mare 26, calmo; cielo semicoperto; vento leggero da Ovest. Un violento acquazzone si è rovesciato su Grado dopo le 18.

Su una buccia di banana è scivolata la pensionata Laura Ravetti vedova Olivieri di 78 anni, abitante in via Belpoggio 29, mentre stava camminando lungo il marciapiede antistante un cinema ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolata per terra riportando la frattura del bacino e contusioni alla gamba sinistra. Ne avrà per due mesi.

NOLEGGIO YACHT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

I TURISTI DELLA DOMENICA

(«Giornalfoto»)

Instancabili girovaghi, indifferenti alle condizioni del tempo, desiderosi di vedere tutto e di non lasciarsi sfuggire alcunché che possa essere raccontato agli amici o ai parenti rimasti a casa, con la macchina fotografica o la cinepresa a tracolla, i turisti sciamano per la città creando, con i loro abbigliamenti talvolta un po' eccentrici e con quel loro continuo guardarsi attorno, macchie di colore nel mezzo della gente che affolla le strade. Quando poi, come a Ferragosto e alla domenica, le vie si vuotano dei passanti abituali, i turisti ne diventano i padroni.

Quelli, i più, che arrivano da Sistiana, con le loro automobili sfreccianti lungo la Costiera, hanno nel paesaggio che loro si offre per dieci chilometri uno spettacolo di rara bellezza. Intanto, sull'immancabile guida turistica, hanno già individuato il castello di Miramare, tappa di obbligo per chiunque si trovi a transitare nei paraggi. Arrivando a frotte sulle rive sono facile ed entusiasta preda dei barcaioli che li invitano, con la battuta in tedesco o in francese già bella e pronta, sui loro battelli.

Poi l'escursione continua in città. «Bitte, San Giusto»? E' un'altra tappa d'obbligo ed il passante interpellato fa del suo meglio, con i pochi vocaboli masticati in gioventù, per indirizzare la famigliola tedesca verso la strada giusta. Qualcuno si sofferma ancora un poco sulle rive, intorno ai banchetti degli ambulanti che offrono oggetti ricordo, cartoline, bigiotterie e piccole barche in miniatura. Altri ancora si inoltrano verso il centro e passeggiano per le vie, soffermandosi di tanto in tanto a consultare l'immancabile mappa. Verso sera ripartono: il viaggio continua oltre, altre tappe della lunga vacanza li attendono. Ma altri verranno domani, dopodomani e ancora, auguriamoci, finché durerà il caldo sole del Sud.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Incontro con uno storico e un film su Ferdinando I

«Ferdinando I, re di Napoli» (TV - 1, ore 21 — Di Gianni Franciolini, corretto artigiano della regia immaturamente scomparso nel 1960 a soli cinquant'anni d'età, si ricordano soprattutto i buoni documentari diretti nel periodo anteguerra e quei «Fari nella nebbia» (1941) che molti pongono, per il suo schivo puntiglio d'osservazione, fra i pochissimi antesignani dell'imminente fioritura neorealista. Il film in onda questa sera rientra nel novero degli impegni più spettacolari e «distensivi» del regista, ma non per questo meno professionalmente accurati.

Ravvivato dalla presenza di un nutrito e godibilissimo gruppo di attori, che comprende i tre De Filippo, De Sica, Fabrizi, Rascel e Mastroianni, è un divertito e parzialmente risolto tentativo di deformare in chiave totalmente burlesca il personaggio di Ferdinando I, che i napoletani familiarmente chiamavano «Re Lazzarone», e con lui l'ambiente operettistico della corte, lasciando sullo sfondo la realtà tutt'altro che allegra della città e delle miserevoli condizioni di vita dei suoi abitanti.

Ferdinando è presentato quasi esclusivamente come donnaiolo incallito, e il suo antagonista è un attore che alterna i lazzi di Pulcinella all'organizzazione della rivolta popolare. Fra amenità, cortigiani smidollati e donnine dalla virtù eternamente vacillante, il film narra la storia del loro conflitto.

«Incontri 1969: Denis Mack Smith» (TV - 2, ore 21.15) — Denis Mak Smith è nato a Londra nel 1920, ha studiato a Cambridge, dove ha poi insegnato. Ora si trova in uno dei collegi più famosi d'Inghilterra, non per insegnare ma per di nuovo studiare: «All Souls», in Oxford, dove convengono i più famosi professori inglesi, i quali, liberi dalle necessità dell'insegnamento, si dedicano esclusivamente all'attività di ricerca.

Mack Smith è l'autore di alcuni fortunatissimi libri sulla storia unitaria italiana che si distinguono per la sveltezza dello stile, per l'alto livello di documentazione, per il rifuggire dalle ideologie e dagli schemi precostituiti; il lettore e lo storico rimangono polemicamente colpiti dall'inconsueta dimensione attribuita alle vicende italiane, alla cui messa a fuoco il Mack Smith contribuisce in maniera moderna e stimolante.

A SAN MARINO CON L'U.T.A.T.

L'UTAT effettua dal 30/8 all'1/9 un viaggio in autopullman a RIMINI - SAN MARINO - URBINO. Quota lire 18.900.

Verranno inoltre effettuati i seguenti viaggi in Italia:
TOSCANA e ISOLA D'ELBA 4 - 7/9 Lire 32.500
GIRO DELL'UMBRIA 18 - 21/9 Lire 33.900

ISCRIZIONI: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti

ORE DELLA CITTÀ

Ricordo di De Gasperi

Ricorrendo oggi, lunedì, il 15.o anniversario della morte di Alcide De Gasperi, la Democrazia cristiana di Trieste, ricordando l'illustre statista il cui nome contrassegnò un'epoca difficile e costruttiva della moderna storia d'Italia, farà celebrare una Messa in suffragio. Lo ufficio funebre, in memoria di De Gasperi e degli altri uomini politici della D.C., verrà celebrato nei primi giorni di settembre.

Carristi a Verona

Il 27 e il 28 settembre si terrà a Verona il quinto raduno nazionale dei carristi: tutti i soci della sezione di Trieste e i simpatizzanti che volessero partecipare al significativo incontro, sono invitati a dare la loro adesione entro il 7 settembre. Informazioni ed iscrizioni presso la Casa del Combattente, Sezione ANCI, il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20, o presso il portiere.

Un ringraziamento

La lettrice Cristina Fischetti ci scrive per ringraziare «il giovane allievo della squadra di Pubblica Sicurezza che, rinvenuta sul viale Miramare, alle ore 20 di martedì scorso, una borsa con dentro la patente di guida, il libretto di circolazione ed altri oggetti, l'ha subito portata al Comando di Barcola». E ringrazia anche i gestori del distributore di benzina che gentilmente la informarono con sollecitudine dove avrebbe dovuto rivolgersi.

DOMANI AL CINEMA AURORA
INIZIO DELLA TRADIZIONALE RASSEGNA
SCIENZA E FANTASIA
che quest'anno presenta i seguenti films:
«IL PIANETA DELLE SCIMMIE» - «CONTO ALLA ROVESCIA» - 20.000 LEGHE SOTTO LA TERRA» - «BARBARELLA» - «IL KILLER DI SATANA» - «L'UOMO ILLUSTRATO»
PREZZI NORMALI :: ARIA CONDIZIONATA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Prenotazioni tel. 410986.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS», Viale Miramare 285, tel. 411325.

«ALLA BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene. Sala per rinfreschi — Seralmente «cevapcici» - pesce. Via S. Pasquale 9 — Tel. 741412.

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA - LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina - Prenotazioni pranzi e cene - Prezzi ragionevoli - Specialità pesce. Telefono 72514.

SAGRADO

«FIOCCO D'ORO»
PIZZERIA - BIRRERIA. Aperto fino alle ore 2 — Telefono 9695

IN MEDITERRANEO E ATLANTICO con la M/n «JUGOSLAVIA» 11-29 ottobre 1969
Visite di CATANIA, PALMA DI MAJORCA, GIBILTERRA, MADERA, CANARIE, CASABLANCA, MALAGA e MALTA.
Quote da L. 208.000 a L. 243.000 (cabine doppie) comprese tutte le escursioni. Posti limitati.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - TRIESTE
Piazza Unità n. 6 — Telef. 24793 - 35862

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Marco — b) Immagini dal mondo — c) Ottovolante - Giochi, indovinelli, pantomime.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Ferdinando I, Re di Napoli» - Film - Regia di Gianni Franciolini.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Incontri 1969 - Denis Mack Smith - Un risorgimento di colore.

22.15: Concerto del pianista Wilhelm Kempff - Musiche di Ludwig van Beethoven.

23.00: L'autobus parte alle otto a cinque.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: soprano Agnes Giebel; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Musiche da film; 14.37: Listino di Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano (1.a parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Arcobaleno musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Musiche da operette, commedie musicali; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Quando la gente canta - Viaggio nella canzone popolare; 21: Concerto diretto da Massimo Freccia - Nell'intervallo: Strutturalismo e grammatica funzionale; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il padrone delle ferriere», di G. Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Sarasate; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana - I Camaleonti; 11.50: Cantano Giorgio Gaber e Giuliana Valci; 12.05: Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana; 12.15: Giornale radio; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il soggettista; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Tito Stagno; 15.18: Orchestra diretta da Gorni Kramer; 15.30: Giornale radio; 15.35: Solisti di musica leggera; 15.56: Tre minuti per te; 16: Fred ore 16 - Programma con Fred Bongusto; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 19: Dischi d'oggi; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: La fisarmonica - Programma con Peppino Principe; 21.30: Musiche del Sud America; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 23.10: Novità discografiche inglesi; 23.30: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Oreste Da Molin - Un ritorno; 9.30: Viaggio nel paese della fiaba; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Franz Joseph Haydn; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di G. P. Telemann; 12.20: Coralidi, Debussy e Ravel; 12.35: Musiche di W. A. Mozart; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti: violinista Uto Ughi; 14.30: Il Novecento storico; 15.10: Musiche di C. Frank; 15.30: L'Aja nell'imbarazzo; 16.25: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Pagine pianistiche di autori italiani contemporanei; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Poltromamma; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «I giusti» - Dramma di Albert Camus; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: VI settimana internazionale «Nuova musica» di Palermo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore!; 13.45: «I quatro rusteghi» - Commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolato - Primo atto; 14.50: Duo Russo-Safred; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

SULLA PISTA DI BRNO ASSEGNATI ALTRI TRE TITOLI MONDIALI DI CICLISMO DILETTANTI

Velocità: MORELON - Inseguimento: KURRMANN e la OBODOWSKAYA

Brno — La sovietica Raisa Obodowskaya, vincitrice del titolo mondiale di inseguimento, è caduta in curva mentre compiva trionfante il giro d'onore: niente di grave, il sorriso non è scomparso dal suo volto (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'azzurro Verzini eliminato nei «quarti» da Geschke

Brno, 17

Altri tre titoli mondiali assegnati sulla pista di Brno, dove si disputano i campionati dilettanti e donne. La sovietica Raisa Obodowskaya si è confermata campionessa mondiale dell'inseguimento femminile, battendo in finale la connazionale Gorkuschina; l'olandese Hage ha conquistato la medaglia di bronzo. Nell'inseguimento il titolo è stato conquistato dallo svizzero Xavier Kurrmann, che per la prima volta nella storia del ciclismo ha donato al proprio Paese un titolo di quella specialità. Kurrmann ha battuto nella finale per il primo posto il francese Bernard Damet. Il terzo titolo in palio, quello della velocità, è stato disputato fra il francese Daniel Morelon e il sovietico Omar Phakadze, giunti alla finale dopo avere eliminato in semifinale rispettivamente il danese Pedersen e il tedesco orientale Gerschke, entrambi con l'ausilio della «bella». La finalissima è stata vinta da Morelon.

Il tedesco orientale Jurgen Geschke, che ieri nelle batterie della velocità aveva clamorosamente eliminato il fuori classe francese Trentin, ha battuto nei quarti di finale anche l'azzurro Verzini. L'Italia ha perduto così l'ultima speranza di conquistare in questa disciplina una delle tre medaglie in palio.

Dopo l'eliminazione di Borghetti e di Bruno negli ottavi di finale, tutte le speranze azzurre erano puntate su Verzini. Lo stesso C.T. Guido Costa ieri non aveva celato la speranza che Verzini avrebbe potuto per lo meno superare i quarti di finale. Non è andata così. Nella prima «manche» Geschke, partito in prima posizione, ha compiuto un giro di attesa e al suono della campana è scattato improvvisamente cogliendo di sorpresa Verzini, il quale non è più riuscito a riprendere l'avversario. Nella seconda prova il tedesco è andato nuovamente in prima posizione, ma al suono della campana è scattato l'azzurro sul quale, però si è prontamente portato Geschke, riuscendo a superarlo e a tagliare per primo il traguardo.

Nelle altre gare Morelon ha battuto nettamente il sovietico Celovanikov in due prove, il sovietico Phakadze ha regolato il cecoslovacco Vackar mentre nell'ultimo quarto di finale, tra il francese Quintyn e il danese Pedersen, si è dovuto ricorrere alla «bella» dopo che i due corridori si erano aggiudicati una prova ciascuno. Nello spareggio il francese ha commesso una grave scorrettezza e la giuria non ha esitato a squalificarlo a vantaggio del danese.

Dopo i quarti di finale della velocità, si sono svolte le semifinali e le finali dell'inseguimento individuale femminile su tre chilometri. Come voleva il pronostico, si sono affermate le sovietiche Obodovskaya e Gorkuschina che, rispettivamente, hanno vinto le medaglie d'oro e d'argento.

La finale dell'inseguimento femminile tra le sovietiche Obodowskaya e Gorkuschina si è svolta con il completo silenzio del pubblico, mentre alla cerimonia della premiazione si sono mescolati applausi e fischi all'indirizzo delle due concorrenti.

Prima dell'inizio della riunione, il presidente della Federazione ciclistica cecoslovacca, Bohn, aveva rivolto al pubblico un appello, chiedendo che non venissero rivolti fischi all'indirizzo dei rappresentanti sovietici e sottolineando che in caso contrario, l'Unione ciclistica internazionale sarebbe stata costretta a interrompere i campionati.

L'appello è stato soltanto parzialmente rispettato perché anche durante i quarti di finale della velocità dilettanti, dove erano in gara due concorrenti sovietici, vi è stata da parte del pubblico qualche manifestazione, sia pure limitata a pochi fischi.

In seguito è stato disputato il primo recupero del mezzofondo dilettanti. La prova è stata vinta dall'olandese Boom, il quale si è così qualificato per la finale della specialità. L'azzurro Angelo Jacomini si è classificato soltanto terzo, a 250 metri dal vincitore, ed è stato eliminato. Gli altri due specialisti azzurri, Leonardo Di Giovanni e Renzo Premoli, si erano già qualificati per la finale vincendo le rispettive batterie.

Un francese ed uno svizzero sono dunque i nuovi campioni del mondo della velocità e dell'inseguimento dilettanti: Daniel Morelon e Xavier Kurrmann. I due neo campioni del mondo erano nella ristretta cerchia dei favoriti nelle loro specialità e non hanno smentito il pronostico.

Kurrmann si è imposto nello inseguimento, adottando sempre la stessa tattica: una partenza molto veloce, un leggero rallentamento nella fase centrale della gara e poi un finale bruciante; Morelon nella velocità ha messo a frutto l'esperienza che gli viene dalla lunghissima attività che fa di lui un dilettante in tutto e per tutto uguale ad un professionista. I due titoli premiano giustamente due corridori tra i migliori e che questa sera hanno dimostrato, nelle loro specialità di essere i migliori dilettanti del mondo. Kurrmann in semifinale ha battuto il francese Rebillard, campione olimpionico di Città del Messico, con una partenza velocissima, al punto che dopo un giro era in vantaggio di circa due secondi. Il francese ha reagito bene riducendo lo svantaggio a metà gara, ma poi ha dovuto cedere al finale dello svizzero. Nell'altra semifinale, l'altro francese Darmet aveva facilmente ragione del polacco Zielinski che si può dire non sia mai stato in gara. La finale tra Kurrmann e Darmet aveva la stessa storia delle altre gare dello svizzero, che ancora una volta partiva velocissimo per farsi ridurre il vantaggio a metà gara e quindi riprendere il sopravvento con un finale entusiasmante. Per il terzo posto facile successo del francese Rebillard sul polacco Zielinski.

Programma odierno

VELOCITA' DONNE: serie e recuperi; ottavi di finale.
TANDEM: ottavi di finale e recuperi.
MEZZOFONDO: recuperi terza

I RISULTATI

INSEGUIMENTO

Prima semifinale: 1) Kurrmann (Svi.) 4'55"60; 2) Rebillard (Fr.) 4'55"62.

Seconda semifinale: 1) Darmet (Fr.) 4'56"95; 2) Zielinski (Pol.) 5'01"48.

Finale per il primo posto: 1) Xavier Kurrmann (Sv.) 4'55"97; 2) Bernard Darmet (Fr.) 4'58"51.

Finale per il terzo posto: 1) Daniel Rebillard (Fr.) 5'00"47; 2) Raymond Zielinski (Ol.) 5'09"22.

INSEGUIMENTO FEMMINILE

Prima semifinale: Raisa Obodowskaya (URSS) 4'11"75 batte Hannelore Mattig (Germ. Or.) 4'21"15.

Seconda semifinale: Tamara Garkuschina (URSS) 4'05"77 batte Cornelia Hage (Ol.) 4'07"97.

Finale per il primo posto: Raisa Obodowskaya (URSS) 4'01"79 batte Tamara Garkuschina (URSS) 4'03"60.

Finale per il terzo posto: Cornelia Hage (Ol.) 4'09"29 batte Hannelore Mattig (Germ. Or.).

MEZZOFONDO

(Primo recupero, vincitore in finale, gli altri eliminati):

1) Alberto Boom (Ol.) chilometri 50 in 44'06"09 alla media di km. 68; 2) Jose Fanegas Ruiz (Sp.) a 40 metri; 3) Angelo Jacomini (It.) a 250 metri; 4) Herbert Held (Ger. occ.) a 320 metri; 5) Jan Bocek (Cec.) a 1220 metri; 6) Jiri Holecek (Cec.) a 1480 metri.

VELOCITA' DILETTANTI

Prima semifinale - Prima prova: 1) Pedersen (Dan.); 2) Morelon (Fr.). Ultimi 200 metri 11"59. Seconda prova: 1) Morelon; 2) Pedersen. Ultimi 200 metri 11"20. Bella: 1) Morelon; 2) Pedersen. Ultimi 20 metri 11"36.

Seconda semifinale - Prima prova: 1) Phakadze (URSS); 2) Gerschke (Germ. or.). Ultimi 200 metri 11"39. Seconda prova: 1) Gerschke; 2) Phakadze. Ult. 200 metri 11"15. Bella: 1) Phakadze; 2) Gerschke. Ultimi 200 metri 11"99.

Finale per il primo posto - Prima prova: 1) Morelon (Fr.); 2) Phakadze (URSS); 11"41. Seconda prova: 1) Morelon; 2) Phakadze. 11"69.

Finale per il terzo posto - Prima prova: 1) Pedersen (Dan.); 2) Gerschke (Germ. or.). Seconda prova: 1) Gerschke; 2) Pedersen. Bella: 1) Pedersen; 2) Gerschke.

VALIDI DATI TECNICI EMERSI DAL TRIANGOLARE (CECOSLOVACCHIA TERZA)

La Gran Bretagna sull'Italia a Verona Record nazionale di Asta (peso 18,99)

Verona, 17

Flavio Asta ha migliorato questa sera a Verona, nel corso del triangolare di atletica leggera Italia - Gran Bretagna - Cecoslovacchia, il primato italiano di lancio del peso, con la misura di metri 18,99; il primato precedente era detenuto dallo stesso Asta con m. 18,95.

Nella gara dei 5.000 metri, Cindolo con il tempo di 13'50"8 ha eguagliato il primato italiano detenuto da Antonio Ambu.

Entusiasmo alle stelle, nello stadio «Bentegodi», per i risultati ottenuti dagli azzurri nelle prime gare della riunione conclusiva del «triangolare» di atletica leggera Cecoslovacchia-Gran Bretagna-Italia. Gli italiani, infatti, si aggiudicano i 110 ostacoli e i 200 metri piani, con un Ottoz e un Abeti in splendida forma. Il primo, dopo una falsa partenza causata da Alan Pascoe, parte in testa, in prima corsia, e annulla tutti gli attacchi dello stesso Pascoe, vincendo la gara in 13"6, lo stesso tempo del suo primato stagionale. Buona, in questa gara, la prova di Sergio Liani, anch'egli sul traguardo con il suo miglior tempo della stagione, 13"8.

Nella seconda gara, quella dei 200 metri, il cecoslovacco Kynos sembra imporre il proprio ritmo e tener testa agli avversari. Ma alle sue spalle vigila Abeti, il quale mantiene una accorta condotta di gara fino agli ultimi metri: con un finale travolgente, l'azzurro supera sul filo di lana il rivale, stabilendo il suo nuovo primato personale, che da 21"1 scende a 21" netti.

La terza vittoria italiana viene da Aldo Righi, il quale si aggiudica il salto con l'asta, con metri 4,90. L'affermazione di Righi è seguita da una delusione: negli 800 metri Francesco Arese non riesce a battere il suo diretto avversario, il cecoslovacco Plachy. Arese parte in testa ed è ancora primo sui 400 metri, con il tempo di 54"5. Ai 600 metri il cecoslovacco aumenta l'andatura e batte l'avversario nettamente: infatti Arese viene superato anche dall'inglese Cropper.

La gara dei 5.000 metri è forse la migliore del «triangolare». Fino a metà percorso la coppia inglese conduce la corsa, seguita dai due italiani e dai cecoslovacchi quasi in gruppo. Poco dopo Finelli perde il contatto con gli altri: finirà ultimo, molto distanziato. Ancora per qualche giro gli inglesi si alternano al comando. Poi Bliston passa con autorità in testa e si avvantaggia di alcuni metri. Nell'ultima curva Cindolo produce il suo massimo sforzo e si affianca al britannico, uscendo dalla curva stessa con un leggero vantaggio, che conserva fino al traguardo, incitato a gran voce dai settemila spettatori del «Bentegodi».

La Gran Bretagna vince l'ultima gara, la staffetta 4x400, aggiudicandosi in tal modo il «triangolare». L'Italia conduce in partenza ma Fusi e Puosi sbagliano il cambio, cosicché la Gran Bretagna si avvantaggia. La Cecoslovacchia, al primo cambio, viene tagliata fuori da ogni possibilità di affermazione. Al secondo cambio gli inglesi sono bene in vantaggio, ma nella terza frazione Trachelio, dopo un avvincente spalla a spalla con Todd, lo supera e consegna il testimone a Bello con quattro metri di vantaggio. Nell'ultima curva rimonta di Todd, il quale affianca e sorpassa Bello, vincendo poi con 3/10 di vantaggio. La folla, che aveva già assaporato la vittoria azzurra, rimane delusa ma applaude sportivamente la prova dell'inglese.

Metri 110 H.: 1) Eddy Ottoz (It.) 13"6; 2) Alan Pascoe (G.B.) 13"7; 3) Sergio Liani (It.) 13"8; 4) Lubomir Nadenicek (Cec.) in 13"9; 5) Stuart Storey (G. B.) 14"1; 6) Ivan Cierny (Cec.) 14"4.

Metri 200: 1) Pasqualino Abeti (It.) 21" (nuovo primato personale); 2) Jiri Ynos (Cec.) 21"2; 3) Ladislav Kriz (Cec.) 21"4; 4) David Dear (G.B.) 21"6; 5) Giacomo Puosi (It.) 21"8; 6) Ralph Banthorpe (G.B.) 21"9.

Lancio del martello: 1) Howard Payne (G.B.) 67,26; 2) Faustino De Boni (It.) 63,62; 3) Josef Hajek (Cec.) 62,58; 4) Walter Bernardini (It.) 60,54; 5) Herbert Schenkre (Cec.) 59,42; 6) Bruce Fraser (G.B.) 58,46.

Asta: 1) Aldo Righi (It.) m. 4,90; 2) Mike Bull (G.B.) 4,70; 3) Gianfranco Mariani (It.) 4,70; 4) Jan Hyndra (Cec.) 4.70; 5) Ladislav Ruzicka (Cec.) 4.60; 6) Martin Higdon (G.B.) 4,20.

Metri 800: 1) Josef Plachy (Cecoslovacchia) 1'48"4; 2) David Cropper (G. B.) 1'48"9; 3) Franco Arese (It.) 1'49"1; 4) Peter Browne (G.B.) 1'49"4; 5) Tomas Jungwith (Cec.) 1'49"5; 6) Gianni Del Buono (It.) 1'49"5.

Metri 5.000: 1) Giuseppe Cindolo (It.) 13'50"8 (record italiano uguagliato); 2) Alan Blinston (G.B.) 13'51"; 3) Stanislav Petr (Cec.) 13'51"; 4) Milas Yansky (Cec.) 13'52"; 5) Richard Wilde (G.B.) 13'59"4; 6) Renzo Finelli (It.) 14'14"4.

Getto del peso: 1) Miroslav Janousek (Cec.) 19,27 (nuovo primato nazionale); 2) Flavio Asta (It.) 18,99 (nuovo primato nazionale); 3) Jeffrey Teale (G. B.) 18,29; 4) Jiri Skobla (Cec.) 17,59; 5 William Tancred (G.B.) 16,75; 6) Daniele Bergonzoni (It.) 15,97.

Salto in lungo: 1) Lynn Davies (G.B.) m. 8; 2) Carlo Arrighi (It.) 7,55; 3) Alan Lerwill (G.B.) 7.36; 4) Jan Broda (Cec.) 7,24; 5) Jaroslav Broz (Cec.) m. 7,21; 6) Elio Lazzarotti (It.) 7,14.

Staffetta 4x400: 1) Gran Bretagna (Campbell, Griffiths, Todd, Sherwood) 3'06"6; 2) Italia (Fusi, Puosi, Trachelio, Bello) 3'06"9; 3) Cecoslovacchia (Ryba, Petrlik, Hegyes, Hrus) in 3'15"3.

Punteggio finale:

Gran Bretagna - Italia 114-109.
Italia - Cecoslovacchia 122-100.
Gran Bretagna - Cecoslovacchia 121 - 101.

IN KAYAK A MOSCA

Mosca — Renata Broer, della Germania occidentale, ha conquistato il secondo posto nella gara dei 500 metri ai campionati europei di kayak (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INCIDENTE SUL CIRCUITO DI PERTH

Corsa per beneficenza: tre morti e quindici feriti

Tutte le vittime fra gli spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perth, 17

Una corsa automobilistica, organizzata a fini di beneficienza, si è trasformata oggi in tragedia sul circuito di Perth: una macchina, uscita di pista, si è avventata sugli spettatori, uccidendone tre e ferendone più o meno gravemente almeno quindici.

L'opinione espressa da alcuni funzionari del comitato organizzatore, i quali si trovavano vicini al luogo dell'incidente, è che la macchina, durante una manovra di sorpasso, ha urtato con una ruota anteriore la ruota posteriore del bolide che la precedeva: quel tanto è bastato a far schizzare la vettura fuori di pista, trasformandola in un micidiale proiettile. Saltato il fossato, profondo circa quattro metri e un recinto in legno alto circa due metri, il bolide impazzito è rimbalzato rotolando sul tetto di sei macchine e quindi è piombato sulla folla.

Incredibile a dirsi, stando almeno alle prime informazioni, il pilota della vettura «volata» dalla pista sarebbe uscito dal pauroso incidente con ferite non gravi. Ben altra è stata invece la sorte di quanti si trovavano sulla traiettoria della vettura.

I soccorritori, prontamente intervenuti mentre intorno la folla sgomenta si sparpagliava per ogni dove, dovevano purtroppo recuperare tre corpi senza vita. Un'altra quindicina di persone giacevano a terra lamentandosi orribilmente e perdendo sangue in gran copia.

Quattro ambulanze e decine di vetture private hanno provveduto al trasporto dei morti e dei feriti all'ospedale di Perth. Sulle condizioni dei feriti non si hanno ancora informazioni dettagliate, ma pare che per alcuni di essi sia stata necessaria la trasfusione di sangue e che le loro condizioni siano gravissime.

A seguito dell'incidente, la corsa è stata immediatamente sospesa. Per quanto riguarda l'inchiesta, si sa che la polizia conta di interrogare il pilota della micidiale vettura, una volta ripresosi dallo choc.

A. P.

SFORTUNATA EDIZIONE DEL G. P. DI CAMAIORE

Paolini ha vinto la «corsa degli assenti»

Camaiore, 17

Enrico Paolini, della Scic di Pesaro, ha vinto il Gran Premio ciclistico Città di Camaiore, «Trofeo della Versilia».

Assenti Sercu, il belga campione del mondo di velocità, Taccone, Basso, Gimondi e Dancelli, la gara ha perduto molto del suo interesse. Tra l'altro Bitossi, uno dei pochi assi in gara, non era in buona giornata di vena e, dopo un inizio promettente, è andato via via scomparendo dalla corsa viva. Campo libero dunque, ai giovani, ai gregari, ai corridori ancora in cerca di una bella affermazione.

Di Caterina, Paolini e i due Mori sono stati i movimentatori della gara: in modo particolare i primi due sono apparsi in forma eccezionale. C'è da dire inoltre che Paolini, non certo esperto, anche se bravo, in fatto di sprint è riuscito a battere uomini di lui assai più quotati come Della Torre, Van Lint, Vicentini. Una buona prova anche quella di Ritter, che nel finale è rimasto staccato dal sestetto che ha disputato la volata. I due Mori, dopo aver movimentato tre quarti della corsa, vinti dal caldo e dalla stanchezza hanno ceduto, perdendo nell'ultimo giro quasi un minuto dal battistrada.

ORDINE D'ARRIVO:

1) *Enrico Paolini* (Scic) che compie km. 223,800 in 5 ore 40'47", alla media oraria di km. 39,200.

2) Della Torre (Filotex); 3) Van Lint (Bel-Ferretti); 4) Zilioli (Filotex); 5) Vicentini (Filotex); 6) Di Caterina a 48"; 8) Ritter (Dan.); 9) Franco Mori a 1'15"; 10) Primo Mori; 11) Santantonio; 12) A. Rota; 13) Farisato; 14) Cattelan; 15) Conti; 16) Bocci a 3'11"; 17) Moser; 18) Donati; 19) Primavera; 20) Grassi a 4'3. .

AUTO: CAN-AMERICAN

■ Il neozelandese Denis Hulme, su McLaren, ha vinto la Buckeye Cup automobilistica, quinta gara valida per la Can-American Challenge Cup. Secondo si è piazzato il neozelandese Bruce McLaren su McLaren.

A VIENNA È VENUTA ALLA RIBALTA LA TEDESCA ORIENTALE NEUGEBAUER

Novella Calligaris ha perduto il record europeo degli 800 s. l.

Vienna, 17

La tedesca orientale Karia Neugebauer ha migliorato il primato europeo degli 800 metri stile libero femminili di nuoto con il tempo di 9'30"8. Il record precedente apparteneva all'italiana Novella Calligaris con 9'38", stabilito a Napoli il 10 agosto scorso. La Neugebauer ha stabilito il nuovo limite nel corso dei campionati europei giovanili di nuoto a Vienna.

La Calligaris ha avuto modo peraltro di consolarsi della perdita del record europeo, avendo comunque migliorato il proprio limite sulla stessa distanza, portando in definitiva il nuovo primato italiano degli 800 stile libero a 9.36"9.

Ecco i risultati dell'ultima giornata dei campionati europei juniores di nuoto.

Metri 800 stile libero femminili: 1) Karin Neugebauer (Germ. or.) 9'30"8 (record d'Europa); 2) Novella Calligaris (It.) 9'36"9 (record italiano); Andrea Eife (Germ. or.) 9'57"5.

Metri 100 farfalla femminile: 1) Andrea Gyarmati (Ung.) in 1'06"1; 2) Gabriele Wetzko (Ger. or.) 1'08"2; 3) Zvuzsa Toth (Ungheria) 1'09"6.

Metri 200 quattro stili femminili: 1) Brigitte Schuhardt (Ger. or.) 2'32"3; 2) Evelyn Stolze (Germ. or.) 2'34"9; 3) Nina Petrova (URSS) 2'36"8.

Metri 100 farfalla maschili: 1) 1) Udo Lenarczyk (Germ. or.) 1'01"; 2) Pjotr Dlucik (Polonia) 1'03"5; 3) Atilla Csaszari (Ung.) 1'03"8.

Metri 1.500 stile libero maschile: 1) Roger Van Hamburg (Ol.) 17'31"1; 2) Axel Freudenberg (Germ. or.) 18'03"3; 3) Lutz Pohle (Germ. or.) 18'10".

Metri 200 quattro stili maschili: 1) Andras Hargitai (Ung.) 2'21"5; 2) Jorge Comas (Sp.) in 2'23"4; 3) Dietmar Brandt (Ger. or.) 2'24"4.

Novella Calligaris: perso il record europeo degli 800 stile libero si è consolata migliorando quello italiano della stessa specialità

FALLITO IL 100 FARFALLA DOPO IL COLPO NEI 200

Susie Atwood attacca il record di Karen Muir

Louisville, 17

Susie Atwood, dimostrandosi la migliore specialista statunitense nel dorso; Mike Burton, vincendo il suo primo titolo; Lynn Colella ed Ellie Daniel, sfiorando con le proprie prestazioni il primato mondiale dei 200 farfalla appartenente all'olandese Ada Kok, sono stati i protagonisti della terza giornata dei campionati di nuoto americani.

Ieri, sono mancate in parte le sorprese dei primi due giorni nei quali, come noto, sono stati battuti numerosi record mondiali.

Susie Atwood ha confermato in pieno il proprio valore di dorsista e, dopo aver abbassato il record mondiale dei 200 metri della specialità appartenente a Karen Muir, ha fallito di poco il secondo primato della sudafricana, quello dei 100 metri (1'06" contro 1'05"6 della Muir). Viva la soddisfazione dei tecnici statunitensi per i progressi compiuti dalle specialiste della farfalla, l'unica specialità nella quale la squadra femminile non aveva dominato al Messico. Lynn Colella ed Ellie Daniel, accreditate rispettivamente di 2'21"6 e 2'21"5 nei 200 metri, si sono avvicinate di qualche decimo di secondo al record mondiale di Ada Kok.

Gary Hall e il tedesco occidentale Hans Fassnacht, postisi in evidenza nelle prime due giornate, sono stati entrambi battuti. Fassnacht si è classificato terzo nei 200 metri farfalla, vinti da Mike Burton in 2'06"5, a meno di un secondo dal record mondiale di Mark Spitz. Dal canto suo, Gary Hall ha ceduto al connazionale Mitch Ivey nei 100 metri dorso. Le altre finali sono state vinte da Mike Dirksen (200 metri rana), davanti al favorito Bryan Job, e da Kim Brecht che si è aggiudicata il secondo titolo, questa volta nei 200 metri rana femminili.

totip

1.a CORSA:	1) Gitan	1
	2) Tarpan	2
2.a CORSA:	1) Paride	X
	2) Bessico	1
3.a CORSA:	1) Oratorio	X
	2) Olmo	2
4.a CORSA:	1) Germa	X
	2) Gustino	1
5.a CORSA:	1) Ciuffolotto	X
	2) Tira	2
6.a CORSA:	1) Lirace	1
	2) Minoss	1

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 13 undici e 96 dieci.

A Trieste si sono registrati un undici, con quattro dieci, presso il bar Cavana; due undici al bar Genova, uno al bar Prosen, uno presso la Tabaccheria Bonato, uno al bar Inter e uno presso la Tabaccheria Agapito di Muggia.

Un undici è stato ottenuto a Udine, su scheda giocata alla Pasticceria Causigh.

RECORD MONDIALI

Pam Kilborn: 200 H

Sidney, 17

L'australiana Pam Kilborn ha battuto il primato mondiale dei 200 metri ostacoli femminili in 26"6.

Liese Prokop: pentathlon

Vienna, 17

L'austriaca Liese Prokop ha stabilito oggi il nuovo record mondiale del pentathlon moderno femminile con un totale di 5089 punti.

LE COMPAGINI DELLA «A» E DELLA «B» ALLA RICERCA DELLA CONDIZIONE MIGLIORE

PIENO RODAGGIO DELLE «GRANDI» DEL CALCIO

POSITIVO ALLENAMENTO DEI ROSSONERI A CANZO

Il Milan è già in forma: otto reti in scioltezza

Mancava Combin, degnamente sostituito da Rognoni - Rivera a posto Fuori tiro Prati - Giunge due volte a segno il «vecchio» Hamrin

Como, 17

In una partita amichevole il Milan ha battuto la Canzese 8 a 0 (3 a 0).

RETI: nel primo tempo al 23' Prati, al 30' Rivera, al 45' Rognoni; nella ripresa al 4' autorete di Paredi, al 10' Lodetti, al 35' Hamrin, al 40' Fontana, al 45' Hamrin. MILAN: Belli (Vecchi); Anquilletti (Santin), Schnellinger; Rosato (Maldera), Malatrasi, Fogli (Trapattoni); Rognoni, Lodetti (Fontana), Sormani (Hamrin), Rivera, Prati (Golin). ARBITRO: Branzoni, di Pavia. NOTE: incidente al 40' della ripresa a Fontana che ha dovuto abbandonare il campo per uno stiramento muscolare. Terreno in perfette condizioni; leggera brezza. Spettatori 4000.

Una gran folla è accorsa a Canzo, presso Como, per vedere la prima uscita del Milan; il pubblico ha invaso il terreno di gioco, sedendosi fin sulla linea bianca e costringendo l'arbitro a iniziare la partita con dieci minuti di ritardo. Vittima illustre di questo stato di cose è stato Nereo Rocco, costretto ad osservare la partita tanto da vicino da essere colpito in pieno viso da un tiro di Rivera. Fortunatamente l'allenatore milanista ci ha rimesso solo gli occhiali.

Positivo comunque, l'allenamento dei milanisti, privi di Combin rimasto in panchina per uno stiramento muscolare. Centravanti è stato così schierato Sormani fino alla mezz'ora del primo tempo, e quindi Rognoni. Proprio Rognoni è apparso il giocatore più in forma, impegnandosi con gran spreco di energie dal principio alla fine della partita, dialogando quasi costantemente con Rivera, che è apparso anch'egli già in discreta condizione.

Buone, per l'impegno profuso, anche le prove di Lodetti e Fontana, mentre Prati è apparso impreciso nelle conclusioni. Sormani si è dimostrato un po' lento, mentre pochissimo impegnata è stata la difesa, che nel primo tempo si è schierata con Malatrasi libero e Rosato stopper, mentre nel secondo tempo Maldera ha preso il posto di Rosato. Il «vecchio» Hamrin, entrato nella ripresa, è apparso invece in discreta forma, ha operato alcuni scatti e «dribblings» e ha messo a segno due bellissime reti.

Il «Città di Marano» alla Sangiorgina

SANGIORGINA - POCENIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 20' Filip. SANGIORGINA: Buffon; Peresano, Regeni; Filip, Zabeo, Marega; Furlan, Milocco (De Sabata), Bernardi (Nali I), Nali II, Di Tommaso. POCENIA: Taverna; Franceschinis, Zat; Cescon, Rosso, Mazzaro; Zampieri, Scandolara, Nardini, Calligaris, Piazza. ARBITRO: Tomasella di Fiumicello.

San Giorgio di Nogaro, 17

La Sangiorgina si è aggiudicata con molta fortuna il «I Trofeo Città di Marano». La squadra della Pocenia ne è stata degna antagonista: e ad essa va il merito di aver tenuto vivo l'incontro con un gioco veramente apprezzabile, sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, nella ripresa la Sangiorgina è andata in vantaggio, grazie ad un tiro del libero Filip, che il portiere Taverna, dopo aver parato non ha trattenuto. Dopo il gol il Pocenia ha letteralmente dominato e se non è riuscita a segnare il merito è tutto di Buffon, il migliore in campo, che ha parato dei palloni quasi impossibili. Del Pocenia si sono distinti Nardini e Taverna; della Sangiorgina da elogiare tutti gli atleti.

Ieri si erano svolte le due gare di semifinale:

SANGIORGINA-PALAZZOLO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 46' Di Tommaso. SANGIORGINA: Buffon; Peresano, Regeni (Furlan); Filip, Zabeo, Zantagnini; Furlan (Zuliani), Milocco (De Sabata), Bernardi (Nali I), Nali II, Di Tommaso. PALAZZOLO: Vit; Sotgiu, Mason; Drì (Gemma), Scaini, Tommasini; De Grignis, Meot, Buttò, Ferrara, Drigo. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

POCENIA - MARANESE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Nardini; nel secondo tempo al 30' Piazza. POCENIA: Taverna; Franceschinis, Zat; Cescon, Rosso, Mazzaro; Zampieri, Scandolara, Nardini, Calligaris, Piazza. MARANESE: Zentilin I; Paoluzzi, Zentilin II; Zentilin III, Zulian, Corso; Serafini, Morello, Bartolusso, Scala, Chiandotti.

Tommaso Ciccolo

Canzo — Un ardito tuffo del portiere della Canzese sui piedi di Pierino Prati che si vede così fermare un insidioso pallone (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

OTTO GOL DELLA FIORENTINA A VIAREGGIO

I VIOLA O.K.

Merlo il migliore - Ferrante in ritardo - Grandi assenti Rogora e Rizzo - Infortuni leggeri a Chiarugi e Amarildo

Viareggio, 17

In una partita amichevole la Fiorentina ha battuto il Viareggio 8-2 (3-1).

RETI: nel primo tempo: al 15' Maraschi, al 21' Chiarugi, al 26' Rossi su rigore, al 43' Merlo; nella ripresa: al 3' Cencetti, al 5' e al 15' Chiarugi, al 25' Giannini, al 28' De Sisti, al 40' autorete di Dozza. FIORENTINA: Superchi (Bandoni); Cencetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: spettatori oltre 10 mila.

Un'altra partita facile per la Fiorentina che ha giocato priva di Rogora e di Rizzo, infortunati. I viola non molto impegnati dai bianconeri, hanno fatto vedere le loro migliori cose nel primo tempo, quando Merlo si è nettamente imposto all'attenzione, offrendo una prestazione di alto livello. L'interno gigliato ha siglato i passaggi finali delle prime due reti della Fiorentina, realizzando direttamente la terza. Molto bene anche Esposito e De Sisti. Nella ripresa, invece, i viola approfittando del fatto che il Viareggio operava continue sostituzioni con elementi del vivaio giovanile, non hanno spinto a fondo anche perché Chiarugi e Amarildo hanno riportato leggeri infortuni.

Tuttavia è apparsa ancora una volta netta la superiorità del centrocampo dei campioni d'Italia che a tratti hanno messo in mostra scatto, velocità e prontezza. La squadra, sostanzialmente, è già in buona forma: ecco perché Pesaola ha cercato di non far spingere troppo a fondo ai suoi ragazzi che del resto hanno trovato un avversario non pericoloso. Già in condizione anche la difesa, dove Longoni sembra già essersi inserito nel gioco viola, e dove il solo Ferrante è apparso leggermente in ritardo con la preparazione atletica.

Casertana - L'Aquila 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Cominato, nella ripresa al 21' Bergamo. CASERTANA: Colombo (Zanier); Ballotta (Giacomin), De Luca; Savini (Donzelli), Anghilleri (Capone), Di Maio (Gatto); Daccetti, (Migliorati), Cominato (Mazzeo), Fazzi (Bergamo), Selmo, Minto (Corbellini). L'AQUILA: Lanza; Griculetti, Andreassi; Bettini, Baccante, Caroletta; Ferrone, Maresca, Dolcetto, Bressan, Venturini (Papi). ARBITRO: Rodomanti di Teramo.

L'Aquila, 17

L'incontro è stato giocato con l'Aquila decisa a ben figurare davanti al proprio pubblico deluso per la passata stagione. Bisogna dire che l'Aquila non ha sfigurato, almeno nel primo tempo, di fronte alla più quotata Casertana, che ha avuto in Cominato l'uomo guida, il quale ha impostato nel primo tempo azioni di buona levatura tecnica. Con Cominato sono emersi anche i due terzini, che spesso hanno impegnato il portiere aquilano.

Il lavoro svolto dalla Casertana nel ritiro aquilano si è dimostrato di ottima fattura anche se ciò che si è visto al Comunale dell'Aquila è ben poca cosa per poter azzardare, sia pur in linea di massima, quale sarà il comportamento della compagine campana in un torneo impegnativo come quello della Serie cadetta. La Casertana ha una solida ossatura a centro campo, con Cominato in evidenza e inoltre un buon reparto difensivo. All'attacco la prova offerta nel primo tempo dai campani è stata superlativa, rivelando le doti fisico-tecniche notevoli del quintetto di punta.

GLI ISOLANI DURAMENTE IMPEGNATI DAL MONTEBELLUNA

Riva e Domenghini mattatori di un Cagliari ancora legato

Cinque reti fra le due ali - Troppo fitti i passaggi a centrocampo

MARCATORI: nel primo tempo: al 26' Pizzolato, al 44' Riva; nella ripresa al 12' e al 29' Riva, al 39' e al 41' Domenghini. CAGLIARI (primo tempo): Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Tomasini, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. (Secondo tempo): Albertosi; Martiradonna (Poli al 69'), Zignoli; Tomasini, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera (Nastasio al 65'), Gori, Cera, Riva. ARBITRO: Ferrari di Milano.

Montebelluna, 17

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi a Montebelluna, il Cagliari ha battuto il Montebelluna per 5-1 (1-1).

Il Cagliari ha battuto il Montebelluna, una formazione sorprendente che ha fatto un'ottima figura contro la squadra di Manlio Scopigno. La seconda partita amichevole della stagione ha ricalcato un po' i temi già indicati dal Cagliari nella prima uscita ad Asiago. Nel primo tempo è stata schierata la formazione titolare: notate ancora una volta l'impiego di Cera come libero. Ottimo soprattutto nel disimpegno; Tomasini ha giocato «stopper» ma si è trovato molto spesso a disagio con il centravanti Geremia, nuovo acquisto del Montebelluna. Nenè, nel ruolo di mediano, ha lasciato intravedere qualche incertezza come marcatura.

Nel primo tempo il Cagliari è riuscito a sfondare solo al 44', con un sinistro molto bello e secco di Riva su servizio di Brugnera, perché a centro campo c'erano troppi doppioni: Domenghini, Nenè, Brugnera, Gori, partivano tutti molto arretrati con una fitta rete di passaggi ma non riuscivano mai a smarcare l'uomo per il tiro. Il pubblico, entusiasmato dalla nuova edizione del Montebelluna neo-promosso in quarta serie ha fatto un tifo d'inferno per la squadra locale ed ha forse innervosito qualche giocatore del Cagliari.

Il Montebelluna è andato in vantaggio al 26' con Pizzolato che ha lasciato partire un tiro fortissimo da 25 metri: Albertosi, leggermente spiazzato sulla destra, ha potuto solo guardare il pallone infilarsi all'incroco dei pali. Riva ha pareggiato al 44': Nenè a metà campo ha lasciato partire un lancio profondo per Brugnera che ha evitato due uomini ed ha toccato a Riva che ha lasciato partire un tiro fortissimo imparabile anche per l'ottimo portierino del Montebelluna. Nel secondo tempo il Cagliari ha praticato un gioco più svelto ed è andato in gol con due doppiette: la prima di Riva al 12' e al 29' e la seconda di Domenghini al 39' e al 41': Domenghini si è fatto notare per questi due gol ottenuti con due tiri potentissimi, pur dopo aver faticato molto in un enorme lavoro di spola.

I RISULTATI delle amichevoli

Milan - Canzese	8-0
Roma - Del Duca Ascoli	2-0
Cagliari - Montebelluna	5-1
Fiorentina - Viareggio	8-2
Lazio - Grosseto	5-0
Lugano - Napoli	0-0
Palermo - Arezzo	0-0
Sampdoria - Pro Molare	2-2
Belluno - Reggina	1-1
Como - Sant'Angelo	2-2
Casertana - L'Aquila	2-0

Sampdoria-Pro Molare 2-2 (e tutto da rivedere)

Alessandria, 17

In una partita amichevole Pro Molare e Sampdoria hanno pareggiato 2-2 (2-2).

RETI: nel primo tempo: al 26' Pascali autorete, al 27' Calligaris, al 30' Paterniti, al 37' Corni. SAMPDORIA: Battara; Sabadini; Sabatini; Corni, Lippi, Garbarini; Cristin, Frustalupi, Salvi, Benetti, Francesconi; (secondo tempo) Paterlini; Beltrami, Delfino; Spanio, Arnuzzo, Sacchini; Morelli, Iacomuzzi, Colonnelli, Negrisolo, Colletta. ARBITRO: Grassi di Savona. NOTE: spettatori 4000; cielo sereno; campo in ottime condizioni; nessun incidente di rilievo.

Poco convincente sul piano del gioco la seconda esibizione amichevole della squadra blucerchiata di Bernardini che sul terreno piemontese del Pro Molare, neo promosso alla Serie «D», ha dovuto chiudere in parità il confronto. Le reti, segnate da parte dei locali ad opera di Calligaris e Paterniti, non hanno trovato altrettanta rispondenza da parte blucerchiata autrice di un solo gol, con Corni al 37' del primo tempo. Il pareggio, è dovuto all'iniziale autorete del molarino Pascali, svantaggio peraltro recuperato con il passare del tempo dai padroni di casa che hanno sfruttato la loro maggiore omogeneità di complesso.

Nella Sampdoria, che dopo questo mezzo insuccesso è tutta da rivedere, hanno fatto spicco i soli Frustalupi e Cristin. Deludenti tutti gli altri. Assente in questo galoppo domenicale Nielsen, impegnato a Napoli da affari personali.

AREZZO - PALERMO 0-0

AREZZO: Nardin; Vezzoso, Vergani; Tanello, Tonani (Parolini), Micelli (Magi); Damiano, Quadalti, Perego (Bertarelli), Farina, Pasqualini (Galuppi). PALERMO: Ferretti (Cei); Costantini (Grazzutti), Giubertoni; Lancini (Reja), Bertuolo, Landri; Pellizzaro (Toschi), Reja (Liguori), Troja, Bercellino (Causio), Ferrari. ARBITRO: Cali di Desenzano.

Arezzo, 17

Una partita piuttosto scadente, con un Palermo non ancora sufficientemente preparato e un Arezzo invece già abbastanza a posto, Vana è stata la superiorità territoriale dei rosaneri: Tognon infatti, aveva predisposto i suoi uomini in modo da bloccare le più pericolose fonti del gioco avversario e cioè Reja e Bercellino. Fermato a centro campo, il Palermo ha cercato scampo nel contropiede, ma con poca fortuna. Per due volte Troja, e Ferrari, si sono trovati, dopo abili manovre, la via aperta verso Nardin, ma è stato lo stesso portiere con due eccezionali interventi a dir loro di no.

Il Como a Lodi (2-2) pareggia e non convince

Lodi, 17

In un'amichevole disputata stasera contro il Sant'Angelo Lodigiano, militante in Serie «D», il Como ha pareggiato per 2 a 2 (0-2)

RETI nel primo tempo: al 16' Rognoni (Sant'Angelo), al 32' Mascheroni (Sant'Angelo); nella ripresa: al 9' Magistrelli, al 19' Frieri. Como: Zampato (Bianchi), Palcari (Trinchero), Trinchero (Papetti), Ballarini (Ghelfi), Magni (Ceriani), Vanini (Garlaschelli), Frieri (Rossi), Valvassori (Cipelli), Ciclitira (Pozzato), Pittofrati (Magistrelli), Solbiati (Frieri). ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: Calci d'angolo: 8 a 5 per il Sant'Angelo Lodigiano; tempo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori duemila.

Il Como dopo la sconfitta subita a Gallarate per 1 a 0 è apparso ancora impacciato specialmente con gli uomini schierati nel primo tempo, che hanno subito due reti da parte del Sant'Angelo.

Nella ripresa il Como ha immesso nella squadra gli ultimi tre acquisti: Garlaschelli, Cipelli e Pozzato, il terzetto proveniente proprio dal Sant'Angelo Lodigiano. Questi giocatori si sono prodigati dando un discreto impulso a tutta la squadra. La linea attaccante ha giocato a piacimento mettendo in seria difficoltà i locali che hanno subito nello spazio di dieci minuti due reti. I lariani hanno attaccato ancora cercando la vittoria ma però non sono più riusciti a passare.

PRIMA USCITA GIALLOROSSA AD ASCOLI PICENO

Salvata da Cordova la Roma in difficoltà

Ascoli Piceno, 17

In una partita amichevole la Roma ha battuto la Del Duca Ascoli per 2-0 (1-0).

RETI: nel primo tempo al 12' Capellini; nella ripresa: al 36' Enzo. ROMA (primo tempo): Ginulfi; Bet, Carpenetti; Salvori, Capelli, Santarini; Peirò, Capellini, Landini, Capello, Cordova. ROMA (secondo tempo): Ginulfi; Spinosi, Carpenetti; Franzot, Capelli, Santarini; Peirò, Enzo, Landini, Capello, Cordova. ARBITRO: Fuschi, di Pescara. NOTE: nel primo tempo al 36' Capello si è fatto deviare un rigore da Massari concesso per atterramento in area di Capellini. Herrera non ha potuto disporre di Petrelli per un leggero stiramento ad una gamba accusato dal giocatore. Due medaglie d'oro al presidente giallorosso Marchini ed a Herrera sono state consegnate dal presidente della Del Duca. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 6000.

Qualche difficoltà per la Roma a svolgere i suoi temi ariosi in quella che è stata praticamente la prima uscita di precampionato contro la Del Duca di Ascoli Piceno. L'undici giallorosso ha avuto di fronte una compagine particolarmente agguerrita a centro campo e solida in difesa per cui solamente nella parte finale della gara, soprattutto per merito di un Cordova particolarmente attivo, ha manovrato a più largo respiro. Per il resto è accaduto che la squadra ascolana ha innalzato una solida barriera a centro campo operando essenzialmente di rimessa cosa che ha fatto con estremo ordine e funzionalità.

Di conseguenza la Roma troppo spesso è stata costretta a portare la palla dalle retrovie col risultato di intasare gli spazi e di ammassarsi sul limite dell'area degli ascolani. I giallorossi, dopo essere passati in vantaggio con un bel gol di Capellini che in area si è districato fra tre avversari, avrebbero potuto raddoppiare già nel primo tempo se Massari non avesse deviato un rigore calciato da Capello. Nella ripresa la Roma ha saputo meglio organizzarsi a centrocampo soprattutto per merito di Cordova e di Capello, il che ha comportato il migliorato rendimento sia di Landini che di Peirò.

CINQUE LE RETI DEI BIANCOCELESTI A GROSSETO

Al piccolo trotto la Lazio convince

Mancavano le mezze ali - Infortunio a Morrone

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Chinaglia, al 31' Morrone, al 42' Massa. Nel s. t. al 5 Morrone, al 29' Massa. LAZIO (I tempo): Di Vincenzo; Chiossi, Facco; Governato, Soldo, Marchesi; Morrone, Chinaglia, Fortunato, Massa, Dolso. Ripresa: Sulfaro; Chiossi (Wilson dal 30'), Facco; Governato, Papadopulo, Marchesi; Morrone (Nanni al 15'), Chinaglia, Fortunato, Massa (Stellone dal 30'), Cucchi. GROSSETO: Tommasi; Buffetto, Pelosi; Menciassi, Angelini, Sicurani; Bucini, Squarcia, Masillo, Zecchino, Brumana. ARBITRO: Dini di Livorno.

Grosseto, 17

La pioggia, caduta abbondante per tutto il pomeriggio e fino a pochi minuti dall'inizio della partita, ha reso il campo pesante e a tratti addirittura fangoso. Su un terreno del genere, Lorenzo ha ordinato ai suoi uomini, che erano privi di Ferruccio Mazzola, e di Ghio, vale a dire delle due mezze ali che costituiscono la fonte del gioco laziale, di non forzare troppo l'andatura.

Dalla parte opposta, da parte cioè del Grosseto peraltro non si poteva pretendere molto, perché i biancorossi hanno ripreso la preparazione solo da una settimana. Il gioco tuttavia non è stato monotono: merito dei laziali che hanno giostrato, pur senza spingere a fondo, per tutta la partita imbastendo azioni di un certo rilievo grazie particolarmente a Chinaglia e Massa e a Morrone molto vivace, abile negli scambi e già a posto fisicamente. Purtroppo nella ripresa, dopo appena un quarto d'ora Morrone, in uno scontro con un avversario è rimasto leggermente infortunato alla gamba destra, ed è uscito.

Qualificazioni per i Mondiali in Sud America

Roma, 17

Mentre il calcio europeo, ed italiano in particolare, si appresta a dare l'avvio alla stagione agonistica, in Sud America l'attività calcistica è intensa. Vi si disputano, infatti, le partite eliminatorie per le qualificazioni ai campionati mondiali del prossimo anno in Messico.

Questo il calendario calcistico internazionale della settimana. Eliminatorie Coppa Rimet: **Giovedì 21, Gruppo 11:** a Rio de Janeiro: Brasile - Colombia (andata 2-0); ad Asuncion: Paraguay - Venezuela (andata 2-0).

Domenica 24, Gruppo 10: a Buenos Aires: Argentina-Bolivia (andata 1-3).

Gruppo 11: a Rio de Janeiro: Brasile - Venezuela (andata 5-0); ad Asuncion: Paraguay - Colombia (andata 1-0).

LA PRIMA INVASIONE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Canzo — L'arbitro Branzoni cerca di convincere gli entusiasti tifosi a indietreggiare un po' per poter dare inizio alla gara che ha visto l'esordio stagionale dei rosseneri di Nereo Rocco

A MONTEBELLO PRIMA VITTORIA ITALIANA DEL CAVALLO DELLA SCUDERIA «CAPRICORNO»

Prodigioso scatto di Minisink Hanover irraggiungibile nella sua corsa di testa

Una bella rivelazione l'americano Minisink Hanover ha vinto con grande sicurezza il Premio della Fantascienza che ha radunato a Montebello un gruppetto di ottimi trottatori. Già nelle sgambature si era notato il disinvolto allungo del portacolori della Scuderia Capricorno che poi, al via, si è reso interprete di un perfetto stacco che gli consentiva di prendere in netto contropiede cavalli che pur sanno partire quali Cabral, e Rodney Hill. Una volta in testa Minisink Hanover ha graduato a piacimento su Cabral, che aveva all'esterno Valdever, Scully Hanover, Nirano, Rodney Hill, partito piuttosto guardingo e Agadir che sbagliava dopo mezzo giro ritirandosi. Senza troppo forzare, dopo il pur bruciante avvio (14"9 i primi duecento metri, 31" per i primi quattrocento), Minisink Hanover non veniva più inquietato, mentre alle sue spalle si accendeva presto la lotta, in seguito al primo tentativo di Rodney Hill che provocava l'uscita di Scully Hanover sulla seconda curva.

Al passaggio dopo il sicuro «Minisink» transitava Cabral con all'esterno Valdeveer, quindi un'altra pariglia formata da Nirano e Scully Hanover che controllava Rodney Hill il quale aveva per il momento desistito. Nel penultimo rettilineo sempre Minisink Hanover a condurre con limpido incedere, senza che alle sue spalle avvenissero mutamenti. La «diana» veniva suonata da Cattaneo (che aveva sostituito l'indisposto Barbetta) con Rodney Hill sull'ultima curva, dove Scully Hanover anticipava nuovamente il cavallo della Scuderia Germana. Poi in arrivo, al seguito di Minisink Hanover, i concorrenti si spiegavano a ventaglio, con Cabral, impossibilitato a trovare un varco lungo la corda, che sbottava in un'irreparabile errore. Cadeva Valdeveer, mentre Rodney Hill per un momento passava in vantaggio su Scully Hanover, mollando però nel finale dove Scully Hanover ritornava coraggiosamente in avanti, e lungo la corda progrediva molto bene Nirano.

Il fotofinish del vittorioso arrivo di Minisink Hanover, davanti a Scully Hanover e Nirano

Finiva in bellezza Minisink Hanover con circa due lunghezze di vantaggio su Scully Hanover, che precedeva a sua volta di un soffio il sorprendente Nirano, mentre Rodney Hill concludeva al quarto posto davanti a Valdeveer. Applausi al giro d'onore del convincente Minisink Hanover, pilotato con mano sicura dal giovane Giorgio Jegher, il quale fra l'altro ha il merito di aver fatto conseguire al 6 anni della Scuderia Capricorno, il primo successo sulle piste italiane. Scully Hanover ha corso diligentemente completando con il suo secondo posto un mirabile piano per le scuderie dei fratelli Jegher, mentre Nirano ha avuto modo di far risaltare il suo brillante stato di servizio e Rodney Hill, handicappato dal poco lesto avvio, ha trovato poi difficile risalire la corrente per la marcatura precisa di Scully Hanover.

Una serata in definitiva piacevole che ha avuto il conforto della presenza di buon pubblico attratto anche dagli episodi contorno. Fra i 2 anni, la buona gamba di Tarchezio ha portato il portacolori della Scuderia Mon Cris a un nuovo risalto davanti a un Donoratico in ripresa, mentre più... bisbetiche si mostravano le femmine Filippina e Cingallegra. Ancora il binomio «Righina-Grusovin» in campo gentlemen, con la femmina ben condotta nella prediletta tattica di testa che sfuggiva a Ega e Truce impegnati in un buon finale. Nel Premio Melies, fallosa Bloody Mary al via e spentosi Menzozolo all'esterno di una coriacea Aquileia, era Abarth a prendere il largo nel finale, pur con incedere poco ortodosso, per resistere poi alla puntata conclusiva dell'attendista Wessex.

Il favorito Lirace ha mantenuto la... parola nella Totip, esibendo uno spunto superiore nella frazione conclusiva. Al seguito del figlio di Alki, finiva Minosse che allo spunto aveva la meglio su Valiant mentre errori attardavano irreparabilmente Lerica e Narratore. La bionda Iliade vinceva la resistenza di Foxhaund nel Premio Asimov, per dominare alla distanza sulla stessa che resisteva a Lainie Lauradel e Arese. Nella periziata successo convincente di Avelengo che debellata Liula teneva a distanza Meco sortito con fresco allungo negli ultimi trecento metri. Infine un bel rilievo per Vivaldo da Rio che nel Premio Wells si esibiva in un convincente 1.21.8 per tenere a bada San Domingo dopo l'allontanamento di Berceto squalificato per l'andatura.

Mario Germani

Premio Verne (L. 660.000 m. 1660): 1) Tarchezio (L. Bottoni). 2) Donoratico. 4 part. Tempo al km. 1.30.4. Tot.: 13; 12, 26; (55). **Premio Clarke 1.a div.** (L. 360.000 m. 1680): 1) Righina (C. Grusovin). 2) Ega. 3) Truce. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 38; 16, 15, 14; (150). 35. **Premio Melies** (L. 400.000 m. 1680): 1) Abarth (D. Dus). 2) Wessex. 3) Ibis. 8 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 58; 10, 10, 12; (37). 99. **Premio Luciano di Samosata** (L. 700.000 m. 2080 corsa Totip): 1) Lirace (A. Cattaneo). 2) Minosse. 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 30; 15, 25, 15; (296). 128. **Premio Asimov** (L. 550.000 m. 2075): 1) Iliade (G. Guzzinati). 2) Foxhaund. 3) Lainie Lauradel. 12 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 14; 15, 36, 24; (81). 36. **Premio della Fantascienza** (L. 2.000.000 m. 1660): 1) Minisink Hanover (G. Jegher). 2) Scully Hanover. 3) Nirano. 4) Rodney Hill. N.p.: Valdeveer, Cabral, Agadir. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 18; 46, 15; (97). 23. **Premio Clarke 2.a div.** (L. 360.000 m. 1680): 1) Avelengo (Er. Serafini). 2) Meco. 3) Bretone. 8 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 49; 17, 28, 21; (249). 52. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 28.620 per 100 lire. **Premio Wells** (L. 600.000 m. 1700): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro). 2) San Domingo. 3) Ulema. 9 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 37; 14, 12, 16; (49). 140.

TRIESTINA: A BUON RITMO - GLI AZZURRI DELLA ROCCA STANNO PER MISURARSI CON IL PORDENONE

Primi passi a un mese dal «ciak»

QUATTRO RETI NELLA PARTITA DI PRECAMPIONATO CON L'«UNDICI» DI AURISINA

Senza spingere a fondo gli alabardati dimostrano di essere già a buon punto

Peccato la pioggia, che ormai rientra nella tradizione delle partite d'esordio della Triestina, e che ha tenuto lontani da Aurisina numerosi tifosi alabardati ed ha reso più arduo il compito dei giocatori, già difficile se si considera che hanno da poco ripreso l'attività dopo le brevi vacanze estive. Tuttavia molta simpatia e gran festa attorno alla Triestina: gli sportivi dell'altipiano e i triestini saliti quassù, hanno tributato agli alabardati una accoglienza calorosa. Oltre un migliaio i tifosi che hanno fatto da cornice attorno al rettangolo di Aurisina, dalle dimensioni, soprattutto nella larghezza, ridotte, alla presentazione della «nuova» Triestina.

Nuova, come si sa, per modo di dire, perché nulla è mutato rispetto alla passata stagione. Non c'è nulla di nuovo, quindi, nella squadra affidata quest'anno a Memo Trevisan. Desiderio Marchesi, l'unico acquisto, è rimasto ai bordi.

Contro l'Aurisina, che ha profuso nella gara una grinta eccessiva trattandosi di una partita amichevole, gli uomini di Trevisan non hanno naturalmente avuto bisogno di spingere a fondo sull'acceleratore. Una volta trovata la giusta posizione su quel terreno che per le sue dimensioni falsava le prospettive, tutto è venuto con facilità, grazie anche a un centrocampo produttivo e abbastanza ordinato, nel quale hanno fatto spicco Giacomini e Scala.

In difesa le note liete di sempre. Colovatti, anche se poco impegnato, si è dimostrato a posto. Kuk e Martinelli, la coppia di terzini, ha controllato agevolmente le due estreme. Kuk ha sfoderato la grinta che lo distingue sempre in campionato, e ha tentato alcune volte di inserirsi nella manovra offensiva. La coppia centrale, Del Piccolo stopper e con facilità il compito, che non è stato mai difficile. Varnier merita un capitolo a parte. Il giocatore è sembrato più mobile che nel galoppo in famiglia di alcuni giorni fa. Ha giocato diversi palloni, si è inserito all'attacco ma non è ancora in condizioni tali da esprimersi al meglio. Il leggero infortunio che l'ha costretto a rimanere alcuni giorni a riposo è la conseguenza logica di questo ritardo nell'arrivare alla forma che hanno già raggiunto i compagni.

A centrocampo Giacomini e Scala hanno ritrovato in fretta l'intesa dello scorso anno. Molto mobili entrambi e abbastanza calibrati nei lanci alle punte. Giacomini, che è stato più volte toccato duro dai difensori dell'Aurisina e ha colpito due volte i legni della porta avversaria, e Scala, sono ormai vicini alla condizione migliore. Il trio di punta si è mosso molto, anche se le due estreme non hanno avuto molti palloni da giocare. Il più incisivo è risultato Paina, che ha praticamente siglato le due reti del primo tempo.

La condizione atletica generale è abbastanza soddisfacente, anche se l'aver fatto giocare due formazioni distinte nei due tempi ha impedito che si potesse misurare la Triestina sul metro dei 90'. Non c'è fretta però, l'attività ufficiale è ancora lontana. Constateremo mercoledì contro il Cagliari e soprattutto sabato al «Cosulich» contro il Monfalcone le doti di fondo degli alabardati.

Discorso un po' diverso sulla seconda formazione schierata da Trevisan nella ripresa: vivace ma slegata e un po' confusionaria. Piena di buona volontà, comunque, Trevisan ha voluto vedere all'opera tutti gli uomini a disposizione per poterli valutare. Tutti sono apparsi abbastanza a buon punto, con note particolari per D'Eri, gli altri difensori, Moretti e Ive, autore di una doppietta.

A questo punto, dire che la Triestina potrà presentarsi allo start del campionato con le medesime possibilità dello scorso anno, è naturale; anzi si può dire che gli alabardati, acquisita una maggiore esperienza, potranno forse fare anche di più. Bisognerà comunque tenere conto di ciò che potranno fare gli altri. Che la Triestina comunque sarà una delle protagoniste della nuova stagione, è abbastanza scontato.

Claudio Nordio

(Foto de Rota)

Primo tempo, 7': Scala, ricevuto il pallone da Ridolfi, tenta la conclusione ma senza successo

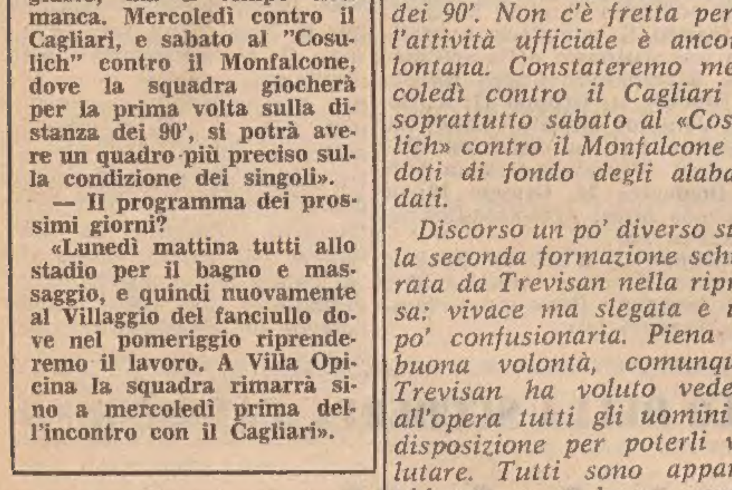
Dice Memo Trevisan: «Abbiamo la cornice sabato il quadro»

Memo Trevisan è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi nei due tempi disputati contro l'Aurisina.

«Non posso certo lamentarmi — dice l'allenatore alabardato — considerato che siamo appena agli inizi. E' naturale che tutto non può girare ancora per il verso giusto, ma il tempo non manca. Mercoledì contro il Cagliari, e sabato al "Cosulich" contro il Monfalcone, dove la squadra giocherà per la prima volta sulla distanza dei 90', si potrà avere un quadro più preciso sulla condizione dei singoli».

— Il programma dei prossimi giorni?

«Lunedì mattina tutti allo stadio per il bagno e massaggio, e quindi nuovamente al Villaggio del fanciullo dove nel pomeriggio riprenderemo il lavoro. A Villa Opicina la squadra rimarrà sino a mercoledì prima dell'incontro con il Cagliari».



(Foto de Rota)

La Triestina 1969-70, che ha esordito ieri ad Aurisina. In piedi: Chendi, Sadar, Martinelli, Giacomini, Del Piccolo, Paina, Varnier; (accosciati) Tumiati, Ridolfi, Scala, Kuk e Colovatti

LA CRONACA

PRIMO TEMPO

Triestina - Aurisina 2-0

MARCATORI: al 16' autorete Sandrucci, al 30' Paina. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. AURISINA: Donda; Di Mauro, Morgera; Olenik, Sandrucci, Tomizza; Rudes, Curci, Doglia I, Bortolotti, Segulin.

Parte lancia in resta la Triestina, e al 2' Paina impegna Donda che un minuto dopo soffia il pallone dai piedi del centravanti che si era allungato troppo la palla. Primi applausi al 7' per gli alabardati. Azione Giacomini, Scala, Paina, Ridolfi che di testa porge in avanti a Scala; esce Donda ma lo interno manca la conclusione. Scala e Giacomini si scambiano i ruoli. Al 16' il primo gol Giacomini porge a Paina sulla destra che calcia; Donda ferma come può, ma non trattiene e nella foga Sandrucci mette alle spalle del suo portiere. Traversa di Giacomini al 20', che sei minuti dopo rimane a terra per un duro colpo al volto. Tenta Paina su angolo al 29', ma Donda para.

Un minuto dopo il secondo gol: Giacomini viene atterrato ma riesce a toccare sulla destra dove Paina raccoglie e insacca. Tiri a ripetizione di Paina e Ridolfi sventati con bravura dal portiere Al 42' per un fallo su Paina l'arbitro concede un punizione dal limite: Sadar tocca a Giacomini, il cui tiro si stampa sul palo.

SECONDO TEMPO

Triestina - Aurisina 2-0

MARCATORI: al 6' e al 44' Ive. TRIESTINA: Chendi; Coloni, D'Eri; Macor, De Gasperi, Moretti; Vizintin, Canzian, Ive, Braico, Sigarini. AURISINA: Donda (Ciacchi dal 10'); Di Mauro, Doglia II; Perisutti, Sandrucci, Tomizza; Rudes, Zaccaria, Doglia I, Bortolotti, Segulin.

Prima rete al 6', autore Ive su centro di Braico. Tenta ancora Ive due volte all'8' e al 9', ma senza fortuna. Al 29' Sigarini impegna Ciacchi che si salva di pugno e sei minuti dopo, su punizione dell'estrema alabardata, mette in angolo. Allo scadere la seconda rete di Ive su punizione battuta da Sigarini con pallone a parabola che il centravanti mette in porta di testa.

Ha diretto l'incontro il signor Tamburini di Trieste, coadiuvato dai guardalinee Buffi e Marconi.

Giunto stanotte il Cagliari a Trieste

RISCHIA DI SFUMARE LA PARTITA DI MERCOLEDI'

Il Cagliari, che mercoledì incontrerà allo stadio «Grezar» in notturna la Triestina, è giunto in città nella tarda serata di ieri. La comitiva rossoblù, reduce da Montebelluna dove ha disputato la seconda partita della stagione, ha preso alloggio in un albergo delle rive.

Sono attesi pure i massimi esponenti della società cagliaritana per discutere con Riva, Nenè e altri dieci giocatori, che non hanno ancora sottoscritto il contratto, la questione dei reingaggi. Se le trattative non andranno a buon fine, la partita di mercoledì rischia di andare all'aria. Stando alle ultime notizie, infatti, sembrerebbe che i giocatori che non firmeranno entro mercoledì abbiano intenzione di non scendere in campo al «Grezar».

TROFEO GIARIZZOLE

■ Baulini e Prodan hanno vinto il Trofeo Giarizzole, gara regionale di bocce a coppie, cui hanno preso parte 79 formazioni. Gli incontri iniziatisi in mattinata si sono susseguiti fino a tarda sera sui campi del circolo organizzatore. la classifica finale: 1) Baulini - Prodan (Postelegrafonici); 2) Succi - Catalan (D.L. F. Opicina); 3) Stocovaz - Janezic (Postelegr.); 4) Maglica - Bertuzzi (Postelegrafonici).

OSPITI DEL MONFALCONE I NEROVERDI PORDENONESI

Si cerca il soffio innovatore per una manovra a largo respiro

Aumentati i giocatori «fuori età» - L'attesa di Trevisan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 17

E' confermata per martedì sera, alle 21, allo stadio aziendale di via Cosulich, la seconda partita dei calciatori monfalconesi che si preparano al campionato di Serie C. Questa volta, ospiti del sodalizio azzurro saranno gli atleti neroverdi del Pordenone i quali, sotto la guida di Comuzzi, sono intenzionati ad ottenere la promozione alla categoria superiore in modo da entrare, fra un anno, pure loro nella Serie C.

Anche per martedì sera Zelesnich ha convocato una ventina di giocatori, come aveva fatto già mercoledì scorso per l'incontro amichevole con la formazione svizzera del Cerra Gambarogno. Il dirigente monfalcone è rimasto soddisfatto del grado di forma raggiunto dai suoi atleti e dal gioco praticato dagli stessi nella partita che, forse, è stata più impegnativa del previsto.

Zelesnich è alla ricerca dell'impostazione della squadra o, meglio ancora, del proficuo inserimento di uomini nuovi per poter rimpiazzare adeguatamente i calciatori che sono partiti per altri lidi. In linea di massima, l'ossatura della squadra è rimasta. Comunque, bisognerà trovare un regista-motorino che possa colmare il vuoto lasciato da Zulich. L'altra sera, nel ruolo di interno sinistro hanno giostrato Cossar prima e Gerin poi: è apparso migliore il più anziano, anche se più lento. Il secondo ha un forte tir , ma deve migliorare nel palleggio dove, invece, con la maglia n. 6 è sembrato più preparato Giordani. Questo ultimo, però, deve ambientarsi nel ruolo di centrocampista e di mediano di spinta per impostare le azioni, ruolo alquanto diverso da quello di «libero» ch'era apparso così congeniale per questo giocatore prima della sua parentesi sorrentina.

Quest'anno, nelle file monfalconesi sono aumentati i giocatori «fuori età» per il... passaggio di Sortino. Le difficoltà di impiego aumentano per Zelesnich il quale ritiene, però, di poter usufruire della disposizione del tredicesimo giocatore per far scendere in campo, nel corso di una partita, anche quattro giocatori anziani, naturalmente lasciandone tre contemporaneamente sul rettangolo di gioco. In questo modo spera di non far attendere molto neanche Trevisan prima di impiegarlo in partite di campionato.

L'altra sera, contro la squadra svizzera, il responsabile monfalconese ha fatto giostrare, nello stesso momento, quattro atleti «fuori età» e ciò potrebbe dimostrare come questi giocatori siano tuttora valide pedine nell'economia del gioco monfalconese che attende l'apporto consistente di forze nuove tali da equivalere almeno gli anziani. Questi ultimi sono fra i pali, nella linea mediana ed anche all'attacco, non come punte avanzate, ma come uomini di raccordo con visione panoramica del gioco. Almeno in qualcuno di questi ruoli è necessario che un giovane possa presentarsi con tutte le carte in regola.

M. C.

L'Udinese mercoledì contro il Lanerossi

Udine, 17

Ha fatto oggi ritorno nel capoluogo friulano la squadra dell'Udinese, reduce dal «ritiro» di Asiago. Domani mattina, nel catino del «Moretti», gli udinesi riprenderanno la preparazione, in attesa del primo incontro di precampionato, in programma mercoledì contro il Lanerossi Vicenza. Un primo collaudo, comunque, lo si è già avuto con l'Asiaghese, presenti tra gli altri — spettatori d'eccezione — i giocatori del Cagliari con l'allenatore Scopigno. Hanno vinto naturalmente i bianconeri, per 3 a 1.

Tornato a casa Nino Benvenuti

Il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, è rientrato ieri a Trieste da Milano Marittima, assieme alla moglie Giuliana e ai due figlioli. Benvenuti resterà qualche giorno a casa, e quindi raggiungerà il centro pugilistico nazionale a Fiuggi, per intensificare gli allenamenti in vista dell'incontro del 27 settembre prossimo.

BASKET

La Snaidero si prepara a Piano d'Arta

Piano d'Arta, 17

La Snaidero si sta preparando al prossimo campionato in ritiro a Piano d'Arta, dove rimarrà fino a sabato pomeriggio. Nella stessa serata la squadra raggiungerà Ronchi dei Legionari, per una partita amichevole con l'Olimpia di Lubiana. Da lunedì 25 agosto, quindi, la Snaidero continuerà la preparazione al Palasport.

LICIA ROSSI: «Tornerò alle gare il prossimo anno»

Il nome di Licia Rossi non compare più da qualche tempo alla ribalta delle cronache sportive. Si sapeva che la campionessa della Ginnastica Triestina (frazionista della staffetta «tricolore» nel 1967, medaglia d'argento dietro la Govoni sui 200 m. ai campionati italiani dello stesso anno, e due volte nazionale) si era trasferita a Roma per il periodo scolastico a frequentare l'ISEF, ma essendo rimasta fedele ai colori biancocelesti la si attendeva con curiosità alla prova al suo ritorno estivo a Trieste.

L'abbiamo incontrata ai bordi della pista dello stadio. «Nel sostenere la prova di ammissione all'ISEF ancora lo scorso ottobre — ha detto la Rossi — ho sentito una fitta alla schiena. Sul momento pensavo si trattasse di una cosa da niente, e invece da allora sono stata costretta a disertare le piste. Ho tentato invano di riprendere, ho fatto anche qualche gara (ai campionati universitari e a Verona per la Coppa Italia) ma alla fine di ogni prova i dolori si facevano sempre più lancinanti. Ora mi sono decisa a sottopormi ad alcune cure che spero mi consentano di rimettermi del tutto, ma ormai questa stagione è persa.

«Ad Ancarano mi hanno dato buone speranze, mentre qui volevano mettermi subito un busto di gesso, il che avrebbe significato dire addio allo sport. Spero perciò di ritornare alle gare il prossimo anno: dopo la parentesi da «pentatleta» vorrei cimentarmi nella nuova specialità dei 100 m. ostacoli, per cui credo di avere buone attitudini».

E. L.

Pallanuoto Serie A

I RISULTATI

*Nervi - Can. Napoli	7-2
*Recco - Lazio	9-3
*Sori - R.N. Napoli	4-2
*Civitavecchia - Pegli	8-2
*Florentia - Camogli	8-6

LA CLASSIFICA

Recco	17	16	1	0	132	32	33
Nervi	17	12	3	2	108	68	27
Can. Napoli	17	8	5	4	78	63	21
Lazio	17	7	4	6	67	68	18
Sori	17	6	4	7	69	72	16
Florentia	17	6	3	8	74	90	15
R.N. Napoli	17	6	2	9	53	86	14
Civitavecchia	17	6	2	9	64	82	14
Camogli	17	3	4	10	61	81	10
Pegli	17	1	0	16	40	105	2

Serie B

I RISULTATI

*Lerici - Salerno	10-2
*Fiamme Oro - Pozzillo	5-5
*Mameli - Fiat	3-3
*Quinto - Andrea Doria	4-3

LA CLASSIFICA

Fiat	17	15	2	0	145	47	32
Pozzillo	17	8	5	4	71	55	21
Lerici	17	9	1	7	90	90	19
Mameli	17	8	2	7	79	73	18
Bogliasco*)	17	8	3	6	75	69	18
Quinto	17	7	4	6	77	78	18
Triestina	17	5	2	10	75	92	12
Salerno	17	5	2	10	55	96	12
Fiamme Oro	17	5	2	10	68	99	12
Andrea Doria	17	3	1	13	70	98	7

*) Penalizzato di un punto.

NEL SESTO CIRCUITO DI CERESETTO PER DILETTANTI SECONDA E TERZA SERIE

A braccia alzate Silvano Morutto con lieve vantaggio su Mazzer

Il campione regionale si è pienamente riscattato della prova di Spilimbergo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ceresetto, 17

Brillante vittoria di Silvano Morutto, del G. S. Scarpis di Bannia, nel VI Circuito di Ceresetto per dilettanti di seconda e terza serie; il campione regionale della categoria, che ieri a Spilimbergo nel «G. P. Agosto Spilimberghese», tradito da una fatale incertezza negli ultimi cento metri era stato costretto ad accontentarsi del secondo posto, è oggi esploso in tutta la pienezza della sua forma, ottenendo un successo, il sesto stagionale, che sta a confermare quanto a torto i responsabili della squadra azzurra per i mondiali, che si stanno disputando in questi giorni, pur avendolo in un primo tempo selezionato, l'abbiano poi lasciato in disparte.

La competizione è stata durissima; il percorso, modificato all'ultimo istante per esigenze di traffico, comprendeva otto passaggi sulla breve ma difficile salita di Moruzzo (una rampa che in alcuni tratti arriva al 16 per cento) e oltre la metà dei concorrenti, tra cui gente già collaudata, è stata costretta a staccarsi il numero dalla schiena prima di arrivare al traguardo.

L'inizio è veloce. Assume l'iniziativa un gruppetto comprendente, fra gli altri, Flaiban, Vidotto e Da Re, ma il vantaggio dei fuggitivi non assume mai proporzioni allarmanti; al quinto passaggio da Moruzzo, per iniziativa di Mazzer, gli inseguitori incalzano e il ricongiungimento è cosa fatta dopo pochi chilometri. Se ne va quindi il mestrino Carraro, che compie da solo una trentina di chilometri, per essere però inesorabilmente raggiunto e staccato, all'ultimo passaggio per il fatale Moruzzo, da Morutto e Mazzer.

I due primattori puntano decisi alla vittoria, e Mazzer deve cedere alla maggiore freschezza dell'avversario, che termina a braccia alzate con una macchina di vantaggio sul portacolori del G. S. Brugnera.

Un'ottima corsa è stata compiuta ancora una volta da Garbin, mentre nemmeno Omari ha demeritato, per essere stato tra i pochi ad avere, sia pure con distacco, portato a termine la corsa.

L'organizzazione della Libertas di Ceresetto è stata perfetta, e una folla di sportivi è affluita lungo il circuito, avvinta dall'impegno e dalla serietà quasi... professionale, con cui i giovani contendenti si sono battuti per il successo.

Luciano Golinelli

L'ordine d'arrivo:

1) Silvano Morutto (G. S. Scarpis di Bannia), che compie il percorso di 120 km. in ore 2.44', alla media di km. 43,862: 2) Paolo Mazzer (G. S. Piccinato di Brugnera), s.t.; 3) Enrico Bernardi (U. C. Vittorio Veneto) a 25"; 4) Maurizio Maranzana (G. S. Scarpis di Bannia), 5) Luciano Marchesin (G. S. Carraro); 6) Giovanni Flaiban (U. S. Angarano); 7) Giuseppe Garbin; 8) Ermenegildo Da Re; 9) Lino Vidotto, tutti con il tempo di Bernardi; 10) De Piero a 1'25".

Furlan si aggiudica il «Della Valentina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 17

Giuliano Furlan del «G. S. Fornara» di Ronchi ha meritatamente vinto il VII G. P. Industrie «Piero Della Valentina», gara riservata agli allievi, organizzata dal «C. C. Livenza», svoltasi oggi a Sacile. La gara, molto veloce e combattuta, è stata nettamente dominata dai corridori della «Fornara» di Ronchi, i quali hanno conquistato il primo e il secondo posto.

Subito al via la corsa si è animata, e diversi sono stati i tentativi di fuga, peraltro sempre neutralizzati dai migliori, costantemente nelle prime posizioni. Si è proseguito così fino al 17.o giro, quando su un allungo di Rosolen, del V. C. Orsago, il gruppo si è frazionato. Allora altri tre corridori sono stati pronti ad agganciare la ruota del fuggitivo, e si è così formato in testa un quartetto, composto da Lucchetta, Visentin, Mansutti e Rosolen.

I quattro, trovato ben presto un perfetto accordo, hanno guadagnato un vantaggio di circa 20" sul gruppo. La corsa è proseguita molto veloce fino al 30.o giro, quando dal gruppo degli inseguitori Furlan, Dal Bo e Giurissa si lanciavano all'inseguimento dei primi. In pochi giri i tre riuscivano a rosicchiare, metro su metro, il vantaggio dei primi e, a quattro giri dalla fine, concludevano positivamente il loro inseguimento.

A questo punto Furlan, con un allungo poderoso, cercava la soluzione di forza: riusciva a conquistare qualche decina di metri sui compagni e per due giri transitava solo al comando. Quindi la corsa aveva un improvviso rallentamento in testa, e così ai quattro si ricongiungevano i vari gruppetti degli inseguitori; sul rettilineo d'arrivo si presentava un gruppo di 21 corridori, che si disputavano allo sprint la vittoria finale. Furlan, partito da lontano, riusciva a spuntarla sul compagno di squadra Visentin, e con lo stesso tempo seguiva il gruppo.

Memo Scarabellotto

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Giuliano Furlan (G. S. Fornara di Ronchi) che compie il percorso di km. 82,500 in 1 ora e 56', alla media oraria di km. 42,931; 2) Alfredo Visentin (G. S. Fornara di Ronchi) s. t.; 3) Claudio Bortolotto (V. C. Orsago) s. t.; 4) Silvano Rosolen (V. C. Orsago) s. t.; 5) Onorato Mansutti (G. S. Casagrande Caneva) s. t.

L'ALLENATORE ORLANDO PARLA DI DIMISSIONI

Stasera il «via» al Lloyd Adriatico

Stasera alle 19.45, nella palestra della Ginnastica Triestina, si apre ufficialmente l'attività della squadra cestistica del Lloyd Adriatico per la nuova stagione sportiva. Il sodalizio biancoceleste ha convocato i seguenti dodici giocatori: Porcelli, Fortunati, Lonero, Bicci, Poli, Millo, Narder, Sancin, Zovatto, De Gioia, Poloniatto e Schergat.

Dopo due giorni di attività in palestra, i biancocelesti partiranno per Pedraces, per un breve periodo di ritiro collegiale. Stasera dovrebbe essere presente con gli atleti anche il presidente avv. Zenari, chiamato subito a risolvere una controversia sorta durante la sua assenza e riguardante la stessa conduzione della squadra. L'allenatore Marino Orlando, infatti, non è disposto a continuare a svolgere l'incarico che gli era stato affidato per lo scorso campionato, adducendo ragioni diverse. I suoi motivi di dissenso sono culminati nella presentazione delle dimissioni al vicepresidente Luciano Antonini, che le ha respinte.

«Non posso accettare le dimissioni di Orlando — ha detto ieri sera Antonini — perché dovrà essere anche il presidente al corrente di queste sue intenzioni. Con Orlando abbiamo sempre cercato di andare d'accordo; da parte della presidenza non ci sono motivi di rammarico, consapevoli che abbiamo fatto sempre il possibile per assecondare le richieste dell'allenatore. La convocazione è stata fatta per dodici elementi, anziché per 10 o 11 come desiderava Orlando, per un doveroso riguardo verso coloro che dovrebbero venire esclusi dalla prima squadra. Per arrivare alla riduzione del numero bisogna informare gli interessati per tempo, non dopo che le convocazioni erano già partite per tutti e dodici».

Non è il caso, insomma, di drammatizzare. Con il colloquio fra allenatore e presidente è probabile che tutti i malintesi saranno chiariti e che il sereno ritornerà nell'ambiente biancoceleste. Il Lloyd Adriatico dispone già di un viceallenatore nella persona di Piero Franceschini, mentre non esiste la figura del direttore sportivo, ritenuta superflua, data la strutturazione della società. Del resto lo scorso anno il prof. Grafitti, che inizialmente aveva svolto mansioni di D.S., è scomparso presto dalla scena, non per sua volontà. Resta da dire ancora che i cestisti biancocelesti nel mese di settembre saranno ancora radunati per un breve ritiro collegiale, che avrà luogo a Rovigno.

Per quanto riguarda la Calza Bloch, alla quale, come è noto, è in predicato di passare la giocatrice Chiara Longo, azzurra juniores, in forza al C.M.M., si è appreso che il giorno 20 dovrebbe riunirsi il direttivo del Circolo Marina Mercantile per discutere le modalità del passaggio definitivo alla maggiore squadra triestina. La Longo ha detto chiaramente che desidera questo trasferimento, pur essendo stata richiesta da altre società. Per arrivare all'accordo si tratterà quindi solamente di stabilire le modalità economiche legate al trasferimento, che ormai dovrebbe ritenersi scontato.

D. d. R.

ESORDIENTI

Pasquale Polo vince a S. Paolo di Morsano

San Paolo di Morsano, 17

Ennesima riconferma della validità tecnica della categoria esordienti nel sesto circuito di San Paolo di Morsano, vinta in volata dal padovano Pasquale Polo. I rappresentanti della più giovane delle categorie si sono dati battaglia durante l'intero arco dei 69 chilometri del percorso senza soluzione di continuità, e con una serie di fughe e controfughe hanno portato, a oltre 40 di media, un nutrito gruppo dei 61 partenti alla conclusione finale.

E' stato così facile per Polo, un corridore che con profitto si dedica anche alla pista, prevalere allo sprint, dopo che Bellini aveva invano tentato la soluzione di forza, partendo ai 200 metri; Tioni, Zucca e Polo non si sono lasciati sorprendere, e quest'ultimo è passato sulla sinistra con netto vantaggio. Di rilievo la prova di Tioni e Zucca, di Rino De Candido e del ronchese Lucio Russi, che hanno contribuito a rendere spettacolare questa competizione, organizzata e curata con la consueta serietà e competenza dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

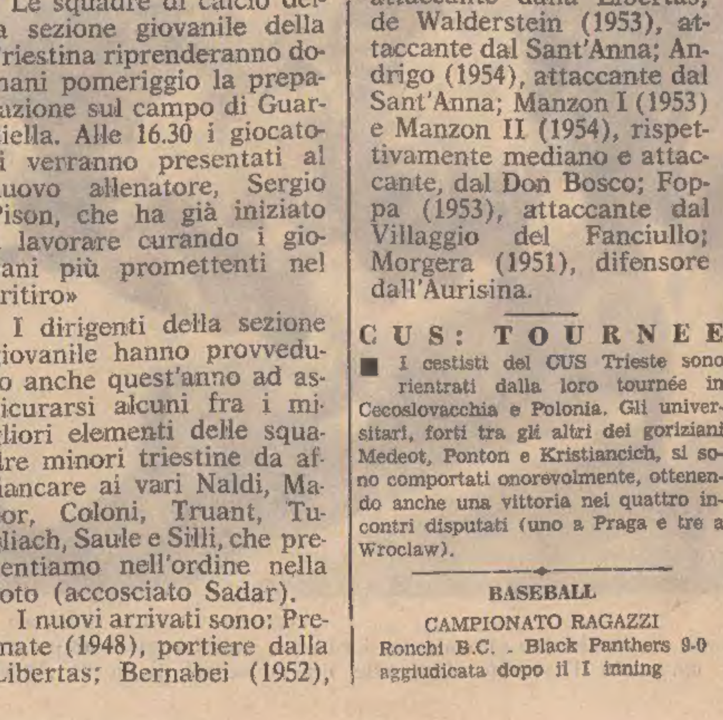
L. G.

L'ordine di arrivo:

1) Pasquale Polo (C. Padovani) che compie i chilometri 69 in una ora e 41', alla media di km. 40,990; 2) Sandro Tioni (Società Assi Friuli) s.t.; 3) Luciano Zucca (Varianese) s.t.; 4) Remigio Bellini (G.S Tognana) s.t.; 5) Mario Liberaleso (U.C. Coppi Gazzera) s.t.; 6) Gianni Antoniazzi (Casagrande) s.t.

DOMANI HA INIZIO LA PREPARAZIONE

INNESTI NUOVI NELLE SQUADRE GIOVANILI



Le squadre di calcio della sezione giovanile della Triestina riprenderanno domani pomeriggio la preparazione sul campo di Guardiella. Alle 16.30 i giocatori verranno presentati al nuovo allenatore, Sergio Pison, che ha già iniziato a lavorare curando i giovani più promettenti nel «ritiro»

I dirigenti della sezione giovanile hanno provveduto anche quest'anno ad assicurarsi alcuni fra i migliori elementi delle squadre minori triestine da affiancare ai vari Naldi, Macor, Coloni, Truant, Tugliach, Saule e Silli, che presentiamo nell'ordine nella foto (accosciato Sadar).

I nuovi arrivati sono: Premate (1948), portiere dalla Libertas; Bernabei (1952), attaccante dalla Libertas; de Walderstein (1953), attaccante dal Sant'Anna; Andrigo (1954), attaccante dal Sant'Anna; Manzon I (1953) e Manzon II (1954), rispettivamente mediano e attaccante, dal Don Bosco; Foppa (1953), attaccante dal Villaggio del Fanciullo; Morgera (1951), difensore dall'Aurisina.

CUS: TOURNEE

■ I cestisti del CUS Trieste sono rientrati dalla loro tournée in Cecoslovacchia e Polonia. Gli universitari, forti tra gli altri dei goriziani Medeot, Ponton e Kristiancich, si sono comportati onorevolmente, ottenendo anche una vittoria nei quattro incontri disputati (uno a Praga e tre a Wroclaw).

BASEBALL

CAMPIONATO RAGAZZI

Ronchi B.C. - Black Panthers 9-0 aggiudicata dopo il I inning

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ALTRO INCIDENTE DOPO I CASI DELLA «PUEBLO» E DELL'«EC-121»

Elicottero americano abbattuto dai nordcoreani

Ne ha dato conferma la radio di Pyongyang dopo che il Pentagono aveva annunciato la scomparsa del velivolo con tre uomini a bordo - Washington non drammatizza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 17

Nuovo incidente tra americani e coreani del Nord: un elicottero statunitense con tre uomini a bordo è stato abbattuto dai comunisti. A darne l'annuncio è stata Radio Pyongyang, in una trasmissione in lingua locale ascoltata a Tokio, trasmissione che è venuta a confermare puntualmente i timori espressi a Washington circa la sorte dell'apparecchio, dato inizialmente per disperso.

L'emittente comunista ha affermato che l'elicottero è stato abbattuto nel cielo di Kumchon, circa 25 chilometri a Nord di Panmunjon, la località in cui, dalla fine della guerra di Corea, si riunisce la Commissione d'armistizio, formata dai rappresentanti delle opposte parti. L'incidente, secondo Radio Pyongyang, è avvenuto alle 11 di stamane (ora locale), e l'elicottero proveniva dall'isola di Kang Hwa Do, sulla costa occidentale della penisola coreana.

La radio comunista ha sostenuto che l'elicottero era penetrato profondamente nel cielo nordcoreano, compiendo «un'altra provocazione degli imperialisti americani, in violazione dell'accordo armistiziale coreano. Il tono fortemente enfatico dell'annuncio è stato accolto dagli osservatori politici come indizio della precisa volontà di Pyongyang di sfruttare a fini propagandistici questo nuovo capitolo della tensione sulla linea di armistizio del 38.o parallelo, come già avvenuto nei due noti incidenti dell'aereo «EC-121» e della nave-spia «Pueblo».

In precedenza, a Washington, nell'annunciare la scomparsa dell'elicottero (un «OH-23» disarmato), il Pentagono si era imposto un'estrema cautela. Secondo l'annuncio americano, lo apparecchio risultava scomparso mentre si trovava nei pressi dell'estuario del fiume Han, 40 chilometri a Nord Ovest di Seul, capitale della Corea del Sud, nelle vicinanze della zona smilitarizzata che separa le due Coree. Diceva l'annuncio: «E' possibile che il pilota abbia perso l'orientamento e, senza avvedersene, sia penetrato nel cielo nord-coreano»; nel comunicato del Pentagono non si forniva, comunque, alcuna indicazione circa le cause dell'incidente, se cioè l'elicottero avesse esaurito la scorta di carburante o fosse stato invece abbattuto.

Sintomatico della volontà di Washington di minimizzare la portata dell'incidente era, tuttavia, il particolare che il più alto ufficiale membro della commissione armistiziale dell'ONU in Corea aveva avuto l'incarico di informare della scomparsa dell'elicottero la controparte comunista e di chiederne l'aiuto per la restituzione dell'apparecchio e del suo equipaggio («sempre che — precisava l'annuncio — l'elicottero sia caduto in territorio nordcoreano»).

I nomi dei membri dell'equipaggio non sono stati rivelati, ma fonti del Pentagono hanno dichiarato che a bordo dell'elicottero non si trovavano alti ufficiali. Poco dopo l'annuncio di Washington, fonti del Pentagono avevano dichiarato che, a loro avviso, l'incidente non era di proporzioni tali da essere giudicato suscettibile di portare a gravi ripercussioni internazionali, come nel caso della «Pueblo» e dell'«EC-121». Quest'ultimo, come si ricorderà, era un aereo da ricognizione della Marina americana con 31 uomini a bordo, e fu abbattuto durante una missione di normale amministrazione nel Mar del Giappone, presso la costa nordcoreana, il 15 aprile scorso: tutti i membri dell'equipaggio persero la vita.

A. P.

RICERCHE IN CANADA per la strage di Bel Air?

Los Angeles, 17

La polizia di Los Angeles ha chiesto alle autorità canadesi di vigilare sull'attività di quattro persone, che potrebbero essere andate o star per andare nel Canada. Si tratta di persone che avrebbero violato la legge sugli stupefacenti, ma non si esclude, ovviamente, che la ricerca sia in relazione all'assassinio dell'attrice Sharon Tate e di altre quattro persone, avvenuto nella lussuosa villa di Bel Air.

ALPINISTA TEDESCO morto sul Monte Bianco

Chamonix, 17

Tre alpinisti tedeschi, che sono riusciti a scampare a violente tormente e a trovare riparo in un rifugio del Monte Bianco, hanno riferito che un loro compagno è perito durante la discesa e che il suo corpo è rimasto sulle pendici del monte. La vittima è lo studente venticinquenne Jurgen Nicolai, di Friedberg.

I tre superstiti sono giunti ieri sera al rifugio Vallot, a quota 4300 metri, dopo tre giorni e tre notti di lotta contro i venti e le tempeste di neve; hanno riferito di essersi accampati su un ghiacciaio, in quanto avevano smarrito la strada. Un elicottero è stato inviato al rifugio, per ricondurre a valle i superstiti esausti per la fatica.

La situazione in Vietnam

ATTACCHI VIETCONG «Austerity» a Saigon

Saigon, 17

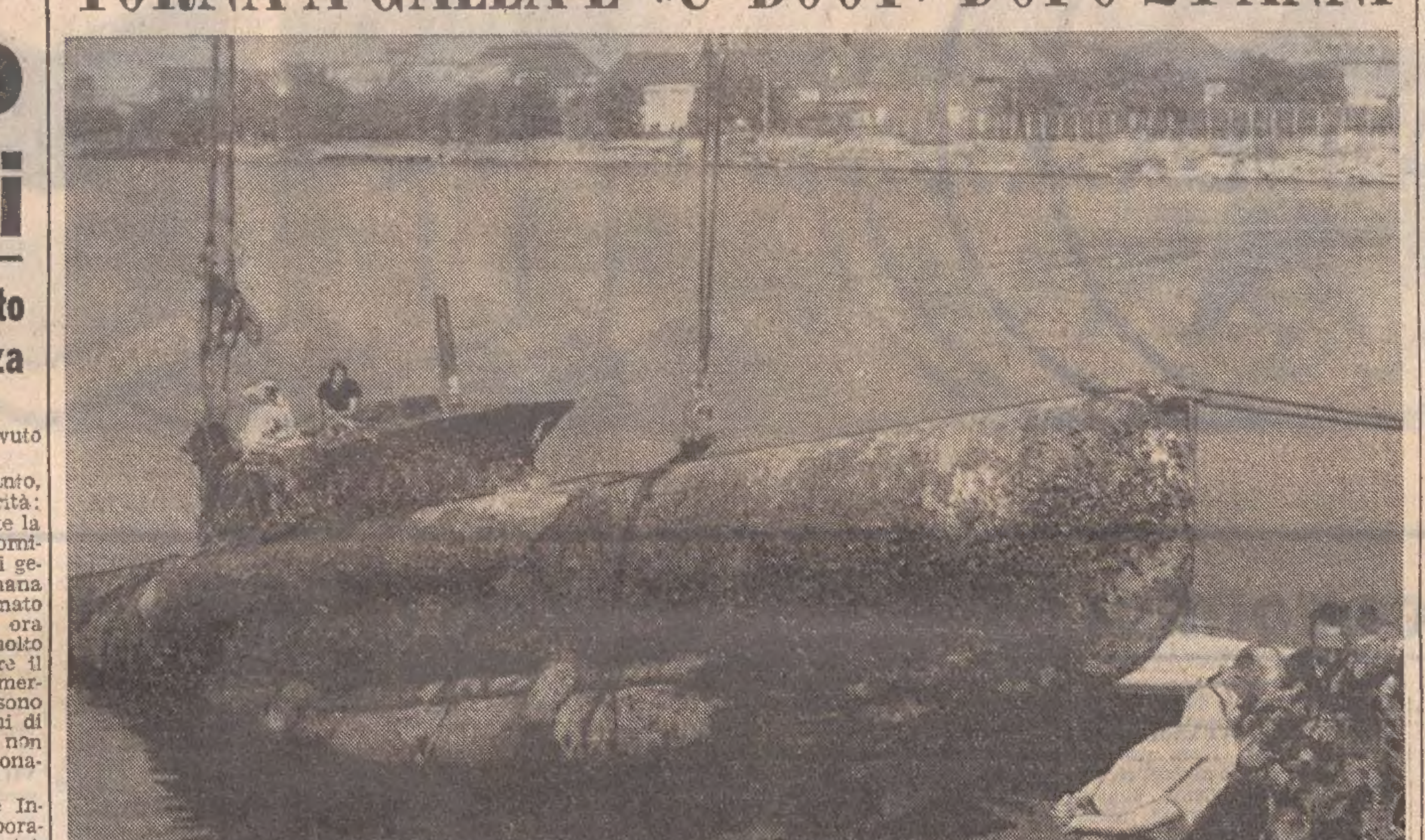
Sette attacchi vietcong e una dozzina di scontri hanno caratterizzato la situazione sul fronte militare del Vietnam, la scorsa notte. Il bombardamento più grave, a colpi di mortaio, è stato quello della città di Hoi An, capoluogo della provincia di Quang Nam, dove ventuno persone sono rimaste ferite. Il principale scontro, invece, è avvenuto tra americani e nordvietnamiti nella provincia di Tay Ninh, presso il confine con la Cambogia: i nordvietnamiti hanno avuto 25 morti, gli americani un morto e tre feriti.

Sempre nella stessa provincia, vietcong e nordvietnamiti hanno attaccato, dopo un intenso fuoco di sbarramento, una postazione americana, e sono stati respinti dopo un'aspra lotta. Gli americani hanno avuto un morto e undici feriti: non si conoscono le perdite dell'altra parte. Nella provincia di Vinh Binh, invece, vi è stato uno scontro tra unità sudvietnamite, che hanno avuto perdite «leggere», e vietcong, che hanno avuto quattordici morti.

Si preannunciano, frattanto, a Saigon, misure di austerità: finora la capitale, nonostante la guerra, era sempre stata fornita abbondantemente di ogni genere di consumo. La settimana scorsa, però, è stato razionato lo zucchero, che si trova ora al mercato nero a prezzi molto elevati. Anche per comprare il riso, bisogna rivolgersi al mercato nero. Recentemente, sono state sospese le importazioni di automobili e motociclette, e non si esclude un prossimo razionamento della benzina.

Infine, il Ministero delle Informazioni ha sospeso temporaneamente il settimanale «La tribune di Saigon» dopo l'uscita del primo numero, a causa di certe vignette che «potrebbero creare confusione negli spiriti e nuocere alla situazione politica».

TORNA A GALLA L'«U-BOOT» DOPO 24 ANNI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Wilhelmshaven — Un mini-sottomarino tedesco, probabilmente autoaffondato dall'equipaggio alla fine dell'ultima guerra mondiale, viene ripescato dalle acque di questa base navale del Mare del Nord: sul fianco è chiaramente visibile uno dei siluri

VOCI «ALLARMISTICHE» SMENTITE DAL PRESIDENTE CECOSLOVACCO

SVOBODA: NESSUN TIMORE DI ANNESSIONE ALL'U.R.S.S.

I capi sovietici non gli hanno estorto alcun «avallo» al riguardo - La tensione esistente nel Paese attribuita alla propaganda e allo spionaggio occidentali

Vienna, 17

Il Presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda ha energicamente smentito oggi, alcune voci secondo cui la Cecoslovacchia rischierebbe di essere annessa all'Unione Sovietica, ed egli stesso, anzi, sarebbe stato internato nell'URSS o costretto a firmare un documento di annessione.

Parlando al termine di una cerimonia per la fine del raccolto, a Breclav, nella Moravia meridionale, Svoboda ha detto: «Non è un segreto che certe persone tentano di attribuire la responsabilità di tutte le nostre deficienze a cause diverse da quelle reali, e in primo luogo a cause esterne. I dirigenti sovietici, dicono costoro, non ci permettono di migliorare la nostra economia e di risolvere i singoli problemi. Vengono diffuse voci allarmistiche a proposito di un'annessione della Cecoslovacchia da parte dell'URSS, di un mio internamento in Unione Sovietica nel corso del quale sarei stato costretto a firmare chissà quale documento: si tratta, naturalmente di menzogne totali, e niente può cambiare il fatto che esse siano coperte da frasi apparentemente patriottiche».

Svoboda, in pratica, si è schierato dalla parte della linea «ortodossa», perseguita dall'attuale segretario del PC, Gustav Husak. Egli ha detto che non tutti i cittadini cecoslovacchi vedono con favore l'atteggiamento filosovietico del regime: «Non dobbiamo lasciarci trarre in inganno dal fatto che non tutti hanno gli stessi obiettivi. Alcuni vogliono veramente che lo sviluppo del socialismo nel nostro Paese fallisca, che il nostro Paese viva in uno stato permanente di disagio e crisi».

Per la prima volta in un discorso importante, Svoboda ha quindi attribuito la tensione esistente nel Paese all'influenza della propaganda e dello spionaggio occidentali. «Le iniziative tese a ostacolare e a far fallire gli sforzi del nostro popolo sono promosse principalmente, all'estero, da forze ostili, e sono concentrate sull'anniversario dei fatti di agosto», ha detto il Presidente.

Svoboda ha precisato che «la attività delle spie e della propaganda straniera si è notevolmente intensificata di recente» e ha aggiunto, accennando anche alla distribuzione di volantini, che «è sicuramente sintomatico il fatto che gli attacchi siano diretti principalmente contro la forza-guida della nostra società, contro il partito comunista e la sua leadership». Il Presidente ha quindi lanciato un appello al rispetto della legge e dell'ordine. Sottolineando la validità dell'alleanza tra Cecoslovacchia e URSS, egli ha affermato «La liberazione della Cecoslovacchia da parte dello esercito sovietico fu, e rimarrà sostanzialmente la difesa della esistenza stessa delle Nazioni ceca e Slovacca».

Da notare che ieri, in occasione del 25.o anniversario della rivolta slovacca contro il nazismo, il presidium del PC slovacco aveva approvato un documento in cui si invoca appoggio per le iniziative del comitato centrale del PCC, intese a «farla finita con gli avventurieri che vogliono rovinare l'alleanza e l'amicizia con l'Unione Sovietica e altri Paesi socialisti».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Portland — Sorridono soddisfatti Jacques Piccard (il primo a sinistra) e i suoi cinque compagni, reduci dalla prestigiosa impresa col sottomarino «Franklin» lungo la Corrente del Golfo

Pechino: «gangsterismo» dei russi in Cecoslovacchia

Tokio, 17

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino afferma oggi, a proposito della situazione in Cecoslovacchia, che, in occasione dell'invasione di un anno fa, le truppe sovietiche «impazzarono dovunque, perpetrando ogni genere di malefatte e sparando a vista sui cecoslovacchi».

«Un simile gangsterismo dei revisionisti sovietici — scrive il giornale — non differisce in nessun modo dall'aggressione commessa dal fascismo hitleriano contro la Cecoslovacchia nel 1939; esso ha completamente messo a nudo le odiose caratteristiche del revisionismo sovietico come social-imperialismo e social-fascismo».

Dopo l'invasione — aggiunge il «Quotidiano del popolo» — «vasti strati di operai, studenti e altri cittadini cecoslovacchi hanno ripetutamente inscenato scioperi su larga scala e dimostrazioni gigantesche, e sono persino ricorsi alla resistenza armata. La minaccia della forza e la frenetica oppressione da parte dei revisionisti sovietici e cecoslovacchi — conclude il «Quotidiano del popolo» — varranno solo a suscitare una resistenza anche più accanita da parte del popolo cecoslovacco».

FEROCI BORDATE VERBALI DOPO GLI SCONTRI ARMATI

Inviperiti i cinesi contro i «rinnegati» russi

L'accusa principale a Mosca è quella di collusione con gli S.U. per il dominio del mondo - «Marea umana» in caso di conflitto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 17

Quattro giorni dopo lo scontro di frontiera fra Cina popolare e Unione Sovietica, i mezzi d'informazione cinesi proseguono l'offensiva verbale contro Mosca, accusando i dirigenti del Cremlino di volersi alleare con Washington contro Pechino e usando termini oltremodo duri nei loro confronti.

In questi giorni i giornali e la radio della Cina di Mao hanno dato particolareggiate versioni degli scontri, accusando l'URSS di averli iniziati; adesso si è passati ad accuse più generiche, ma non meno vivaci. Un articolo dell'agenzia ufficiale «Nuova Cina» afferma che Mosca cerca di allearsi con Washington contro Pechino, e proclama che «i rinnegati del Cremlino sono come prostitute, che vogliono far costruire in proprio onore un arco di castità». Sia l'agenzia sia Radio Pechino insistono sul tema della collusione fra sovietici e americani, che «si scatenano ovunque, riducendo in schiavitù la gente e cercando di trasformare il mondo intero in una „libera comunità mondiale"».

Frattanto, solo una stazione radio provinciale ha fatto esplicita menzione dell'incidente di mercoledì, nelle emissioni di queste ultime ore; le altre emittenti si tengono sul generico. Radio Canton ha parlato di adunanze, tenute nella Cina meridionale e altrove, per la denuncia dell'«aggressione sovietica»; la radio ufficiale di Pechino ha dedicato, invece, tre quarti di ora del suo notiziario a un attacco generale alla politica di alleanze perseguita dall'URSS, che — ha affermato — è intesa a soddisfare le ambizioni territoriali sovietiche. A questo scopo, ha detto la radio pechinese, Mosca stringe alleanze con Paesi di tutto il mondo, compresi il Giappone, l'India, l'Indonesia e i Paesi africani.

Radio Pechino ha anche dichiarato che il raccolto del grano nel Sinkiang — la provincia di confine in cui si sono verificati gli ultimi scontri — è aumentato del venti per cento rispetto all'anno scorso, e questo «per l'odio contro l'URSS, che si è tramutato in zelo produttivo a seguito delle costanti intrusioni dei revisionisti sovietici».

Intanto, secondo il giornale giapponese «Nihon Keizai» (che attribuisce le sue informazioni a esperti dell'Europa orientale), l'armata cinese è pronta a mettere in pratica la tattica della «marea umana» contro le divisioni blindate sovietiche, nel caso di una «guerra preventiva» scatenata dall'URSS. Secondo il giornale, è evidente che, in caso di conflitto, il Maresciallo Lin Piao, Ministro della Difesa cinese e braccio destro di Mao, cercherebbe di attirare nell'interno l'armata rossa, per tagliarne poi le linee logistiche e cercare di smembrare le divisioni sovietiche. Il giornale giapponese fa cenno anche di intensi acquisti cinesi, che hanno fatto salire le quotazioni della gomma, del rame, del piombo, dello zinco e dell'alluminio sui mercati internazionali, e dice che, secondo ogni indicazione, la Cina si prepara alla guerra.

Degli effettivi militari cinesi scrive, poi, che, secondo gli esperti dell'Est europeo, Pechino li ha portati a tre milioni e mezzo nello scorso anno e ha dislocato al confine con l'URSS venticinque divisioni, ossia mezzo milione di uomini; dietro questa linea di copertura sono dislocati in profondità reparti incaricati di proteggere le tre principali vie d'invasione, nel Nord-Est, nel centro e nell'Occidente del Paese. Quanto all'industria, è stata decentrata nelle varie province.

U. P. I.

IRRIGIDIMENTO DEL RE DI GIORDANIA

Nemmeno Hussein crede più alla pace

«Questa è un'epoca di battaglia» ha scritto in una lettera al suo nuovo Primo Ministro

Beirut, 17

Come già il Presidente egiziano Nasser, anche il Re di Giordania Hussein sembra abbia ormai perduto qualsiasi speranza di arrivare a un regolamento politico della crisi del Medio Oriente con Israele, che possa essere accettabile per gli arabi. «Le attuali circostanze — ha scritto infatti il sovrano hascemita, in una lettera inviata in questi giorni a Bahjat Talhouni, in occasione della sua nomina a Primo Ministro giordano — richiedono che noi prendiamo nuovamente in esame i nostri metodi: questa è un'epoca di battaglia, un'epoca di cooperazione e di seria azione costruttiva tra i Paesi arabi».

Il recente rimpasto governativo operato dal sovrano è stato indubbiamente, al tempo stesso, la causa e l'effetto di una precisa situazione: ciò che si può dire del nuovo Primo Ministro è che, rispetto al suo predecessore, è noto per essere favorevole a una linea politica più dura nei confronti di Israele.

Nella sua lettera, Hussein nota che l'insistenza con cui Israele rifiuta di accettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del novembre 1967, è un fatto «decisamente grave». Il Re sollecita pertanto il suo nuovo Primo Ministro a rivolgere una particolare attenzione al rafforzamento dell'esercito e alla cooperazione con gli altri Stati arabi. Questo irrigidimento di Re Hussein sembra far seguito al medesimo atteggiamento assunto da Nasser che, nel suo discorso del 23 luglio scorso, aveva escluso in maniera tassativa la possibilità di un regolamento pacifico della crisi.

Anche oggi, intanto, si è combattuto sui fronti del Medio Oriente: un portavoce militare israeliano ha annunciato che aerei israeliani hanno attaccato, nel tardo pomeriggio, posizioni di artiglieria egiziane nella regione di Doversoir, lungo il Canale di Suez. Gli aerei hanno colpito postazioni di artiglieria, che avevano aperto il fuoco contro le linee israeliane; tutti gli aerei sono tornati alle basi.

Dal canto suo, un portavoce del Governo di Amman ha reso noto che, questa mattina, presso il ponte del principe Abdullah, nella parte meridionale della valle del Giordano, alcuni carri armati israeliani hanno aperto il fuoco contro le posizioni giordane. Le artiglierie giordane hanno risposto ed il duello è durato 40 minuti.

Le fiamme minacciano un monastero dell'Athos

Salonicco, 17

Un antico monastero bizantino del Monte Athos che reca il nome del Cristo Pantocrator, è minacciato dalle fiamme. Reparti dell'esercito e di pompieri e gruppi di monaci lottano da ieri sera contro le fiamme, che hanno già devastato gran parte di una vicina foresta.

ALTRE VITE SACRIFICATE AL FERRAGOSTO PER L'IMPRUDENZA E LA VELOCITÀ SULLE STRADE

Roma, 17

Numerose vittime della strada anche nel giorno del ritorno dal grande «ponte» di Ferragosto, complici — come sempre — l'imprudenza e la velocità eccessiva: l'incidente più grave di cui finora si ha notizia è avvenuto in Sicilia, dove due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite sulla Enna-Catania, nei pressi di Raddusa: una «500», guidata da Francesco Lo Stanco, di 21 anni, di Leonforte, è sbandata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, ed è uscita di strada ribaltandosi. Il conducente e la diciannovenne Giuseppa Ruga sono morti mentre venivano trasportati da un automobilista di passaggio all'ospedale di Enna; sulla «500» erano anche una sorella del Lo Stanco, Maria, di 18 anni, un fratello della Ruga, Gaetano, di 21, ed Alfio Fazio, di 18: tutti e tre sono in gravi condizioni.

Altri due giovani sono morti e due sono rimasti feriti in un incidente accaduto la scorsa notte in Lombardia, sulla provinciale Cremona - Casalmaggiore. Un'automobile condotta da Giulio Rossi, di 23 anni, abitante ad Arzano (Napoli), sulla quale viaggiavano tre suoi amici, Mario Agarossi, Origiano Frigeri e Domenico Ottoni, tutti di 21 anni e residenti a Gussola (Cremona), mentre stava percorrendo a velocità sostenuta una curva, è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Alcuni amici che, a bordo di un'altra auto, percorrevano la stessa strada, sono riusciti a estrarre gli occupanti della vettura prima che si incendiasse. L'Agarossi era morto sul colpo, il Frigeri mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Cremona. Gli altri due giovani sono stati giudicati guaribili in 30 giorni per ferite varie.

Due coniugi sono stati investiti e uccisi, la scorsa notte, da un'automobile che procedeva nella loro stessa direzione. L'incidente è accaduto nel Bresciano, sulla strada statale Castiglionese, a pochi chilometri da Desenzano. I due coniugi, Giuseppe Tavacca, di 62 anni, e la moglie Alba Avigo, di 58, stavano tornando a casa a piedi, spingendo le loro biciclette prive di mezzi di illuminazione. Alle loro spalle è sopraggiunta, in un rettilineo, una «Fiat 124» condotta da Mario Pasotti di 26 anni, abitante a Carpenedolo (Brescia). L'automobilista ha investito prima la donna e quindi l'uomo, che è finito sul cofano dell'auto ed è stato trascinato per oltre 50 metri: i due coniugi sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Desenzano. La polizia della strada non ha rilevato sull'asfalto alcun segno di frenata da parte dell'automobilista: il Pasotti, infatti, ha dichiarato di non avere visto i due coniugi, perché abbagliato dai fari di un'altra vettura che procedeva in senso contrario.

Un giovane privo della patente di guida, Alvaro Carobbio, di 17 anni, abitante a Mozzo, è rimasto ucciso mentre guidava l'auto di un amico. L'incidente è avvenuto a Selvino, un piccolo centro di villeggiatura sopra Bergamo. Il Carobbio si trovava la scorsa notte in un caffè del centro assieme ad alcuni amici, quando ha visto che uno di questi, Ferruccio Nicoletti, di 22 anni, di Bergamo, aveva lasciato sul tavolino le chiavi della propria auto, una «Fiat 500». Il giovane si è messo al volante dell'auto, facendo salire a bordo altri due amici, Arnaldo Monti, di 20 anni, di Milano, e Sandro Rigamonti, di 18, di Bergamo. In una curva, mentre procedeva verso Aviatico, la «500» si è scontrata con una «Flaminia» sopraggiunta in senso contrario: nello scontro, il Carobbio ha riportato gravi ferite ed è morto mentre alcuni soccorritori lo trasportavano all'ospedale.

Presso Savona, è perito un medico tedesco residente a Plochingel, il dott. Josef Swieskol, di 50 anni; egli era alla guida della sua «Opel», con a bordo la moglie Ruth, di 41 anni, il figlio Michele, di 19, e la figlia Silvia Cristina, di sette. Il medico viaggiava ad andatura sostenuta, ma non eccessiva, nel centro di Varigotti, sulla via Aurelia; a un certo momento l'auto è sbandata, finendo contro un muro di cinta. Il dott. Swieskol è morto sul colpo: la moglie è stata ricoverata con prognosi riservata, mentre i due figli hanno riportato ferite guaribili fra i dieci e i 40 giorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Con profonda tristezza partecipo ad amici e conoscenti che

Pasquale Mario Leone

ha cessato di soffrire il 16 agosto.

Ringrazio sentitamente il dott. Montenero per le cure filiali prestategli durante i lunghi anni di malattia. Vada il mio ringraziamento anche al dott. Loser che l'assistette negli ultimi tempi.

LINA LEONE - IERALLA
con le famiglie congiunte
SPADARO - LEONE - IERALLA - PALANGE

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi lunedì 18 agosto alle ore 16.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia di SERGIO e PLATONE CAVALIERI.

Si associano al lutto:
— GIOVANNI BRACCI e famiglia
— GUSTI e MINO LUMIA

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra cara e adorata mamma e nonna

Maria ved. Bevilacqua

Ne danno il doloroso annuncio i figli CAMILLO, NINA, GUIDO e BRUNO unitamente alle nuore, al genero, agli adorati nipotini GABRIELLA, CORRADO, BARBARA e CINZIA e ai parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 18 agosto alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Cisternone n. 15.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Sordi

Pens. Ferrovie dello Stato

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie IOLANDA, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 18 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore la cara amica EVELINA.

Si associano al dolore gli amici BIANCA e PINO.

---

†

Il 16 agosto si è spento il nostro caro

Giovanni D'Agostini

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere dell'VIII Rep. dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Doriano Radivo

istruttore di guida

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La figlia PATRIZIA
i genitori e la sua cara ADRIANA

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il figlio e le famiglie congiunte dell'adorato

Renzo Fontanin

commossi ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che in modo così toccante hanno partecipato al loro immenso dolore.

S. Nicolò di Ruda, 17.8.1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

Nel quarto triste anniversario della morte di

Fannj Colle nata Tomasich

il marito, i figli e la sorella la ricordano con tristezza e dolore.

1965 - 1969

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Mario Penzi

lo ricordano con immutato dolore la moglie, la figlia e il genero.

Una S. Messa verrà celebrata domani 19 agosto alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

---

† Improvvisamente il 16 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Odorico in Poles

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, i figlioletti ANNAMARIA e STEFANO, i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata amica TITI PITACCO.

Il trasporto della salma per S. Vito al Tagliamento, avverrà oggi lunedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 13 agosto si è spenta

Fausta Koll ved. Flego

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

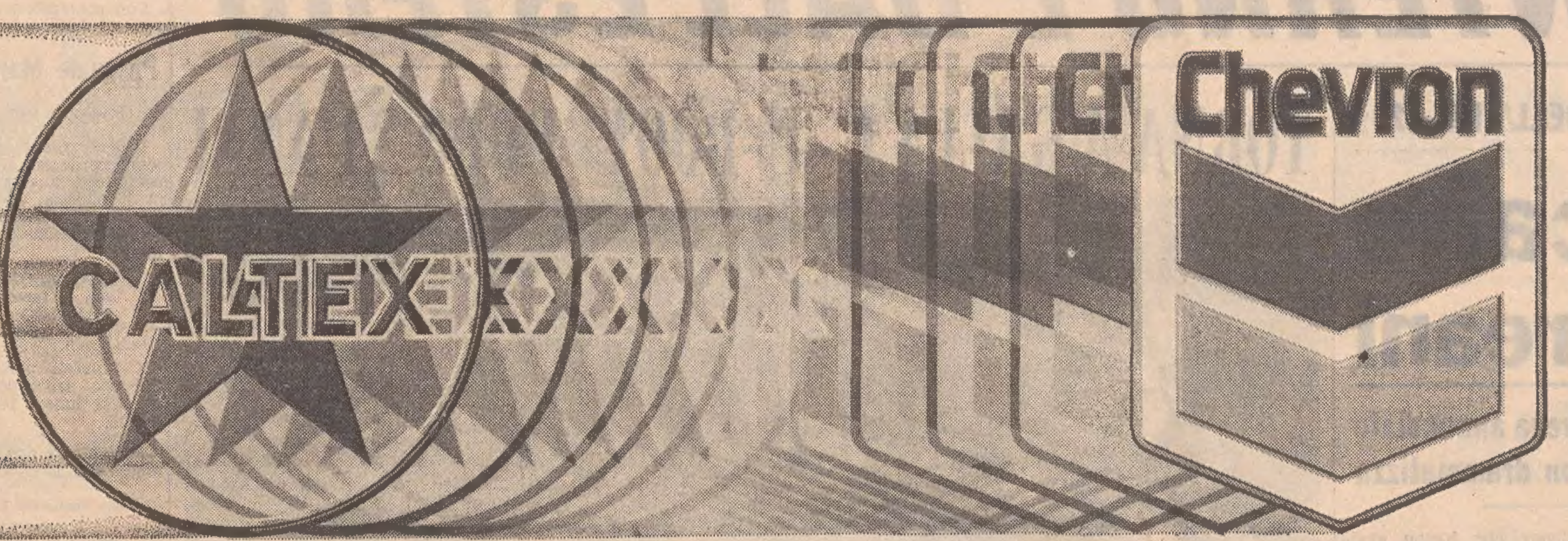
Gorizia, 18 agosto 1969

Si ringraziano tutti coloro che in varia maniera hanno voluto onorare il nostro caro

Adolfo Giuseppe Spagnolli

Un grazie particolare al parroco degli Ospedali Riuniti Mons. G. Fabro, ai colleghi dell'A.C.E.G.A.T., alle colleghe e al personale tutto della IV Medica.

Famiglie
SPAGNOLLI - ROVIS - BACCI



da oggi chiamateci Chevron

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri, brevetto germanico pitturazioni restauri. Telefono 36340. 50185 CC

SGOMBERO materiali e soffitte piccoli trasporti, telef. 29417 dalle 8 alle 13, dalle 16 alle 19. 31518 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere assume subito Toto Bar tel. 94056. 8365 D

APPRENDISTA 15 - 18 anni cerca La Portizza, Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 50175 D

CERCASI giovane volonteroso 17 - 18 anni stazione di servizio Mobil via Locchi n. 3, telefono 29119. 51426 D

CERCO ragazza per lavoro temporaneo circa un mese, in ambulatorio dentistico. Telefonare 17 - 19 n. 37313. 50235 D

GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333/34. 51362 D

SIGNORINE bella presenza 20-30 anni cercansi per pubblicità con punti di vendita (negozi) nel Veneto da settembre a dicembre. Inquadramento regolare ottimo stipendio diaria e rimborso spese. Scrivere a Publi-As via Amadeo 26/1 Milano o telefonare 723658 ore 16 - 17. 31490 D

H Oggetti smarriti L. 60

CHI avesse rinvenuto in via Piccardi cesto vimini contenente articoli spiaggia telefoni al 92294 ore 13.30 - 14.30; ricompensa lire 10.000. 31464 H

SMARRITA femmina Epagneul Breton manto marrone roano zona Chiadino. Mancia rinvenitore, tel. 761043. 31448 H

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza del la Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 1
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: zona Fiera rimesso nuovo panoramico ascensore, salone, 2 camere, cucina, bagno, poggioli, pronta entrata. Altro panoramico Franca tre camere servizi. Altro città 3 camere modesto. Camera centro Ginnastica uso ufficio. Locali d'affari 80 metri liberi. Casetta con giardino altopiano 2 camere cucina bagno, pronta entrata. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323.

AFFITTANZA cedesi quattro camere doppi servizi. Altri centralissimi tre camere cucina bagno. Altro Barriera tre camere camerino cucina affitto 30.000. Altro Roiano due camere cucina gabinetto doccia 20.000 mensili. Altri camera cucina. Altri appartamenti affittansi. Camere vuote mobiliate centrali affittansi Corso Saba 33 Agenzia Service. 51464 I

APPARTAMENTO paraggi via ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 50233 I

APPARTAMENTO LARGO BARRIERA 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50233 I

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per il Veneto. Tel. 31428. 51502 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, armadi guardaroba, matrimoniali, attaccapanni, consolle, con specchi, letti a stipo, con libreria, salottini, poltrone, scarpiere, tavolini. Falegnameria. Viale R. Sanzio 20. 51486 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

MERX - Dufour cerca agente Gorizia - Provincia. Presentarsi Mastella, Udine - via Ungheria 135, tel. 62574. 458 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 44455 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. RIVENDITE tabacchi giornali, locali d'affari condominio, centralissimi. Rendono 10 per cento. Vendonsi inintermediari. Scrivere: Cassetta 31546 R - SPI

ALIMENTARI - rivendita pane, unico in zona vendesi, rara occasione, interamente rinnovato; altro zona Giulia, fortissimo lavoro controllabile darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51418 R

BAR centralissimi vendonsi rara occasione. Trattorie spacci vino latterie caffè latterie negozi centralissimi cedonsi. Salone parrucchiere, salone barbiere centrale, negozi abbigliamento centrali cedonsi. Altri negozi qualunque attività commerciale cedonsi. Alberghi piccoli grandi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51464 R

BAR superalcoolico, totocalcio, patentino tabacchi, giornali ottimo lavoro, causa malattia vendesi; altro centralissimo fortissimo lavoro controllabile, vendesi; altro con vastissimo laboratorio pasticceria gelateria, posteggio vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51418 R

DROGHERIA - bigiotteria - profumeria ottima posizione vendesi con - senza immobile. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51420 R

LATTERIA zona semicentrale, forte lavoro, vastissima licenza, causa malattia vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51420 R

NEGOZIO plastica, decennale attività, vendesi accosionissima. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51420 R

PIZZERIA centralissima, fortissimo lavoro vendesi anche condizionando; ristorante grandissimo posteggio, fortissimo lavoro, vendesi condizionando pagamento, Agenzia GENTILE, Toro 8. 51418 R

PANTOFOLERIA già ottimo lavoro, possibilità ulteriore sviluppo, vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51420 R

PULITURA a secco - stireria, adatta piccola famiglia darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51418 R

RIVENDITA pane - pasticceria forte lavoro causa malattia vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51418 R

VENDONSI rivendite tabacchi con giornali zone città. AURORA, Ginnastica 1. 51522 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI occasione appartamento lusso pronta entrata esentasse ascensore salone 2 camere servizi poggioli zona Fiera. Altro Machiavelli IV ascensore 4 camere salone servizi. Palazzina panoramica esentasse 2 camere salone cantina terrazza 100 metri, centralnafta. Opicina zona residenziale villa esentasse 3 camere salone servizi, 1400 mq. giardino. Casa padronale panoramica zona incantevole, 2 appartamenti, più mansarda, terrazza, giardino, 7 camere, servizi, garage. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 51522 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altro piano attico centrale vendesi vera occasione. Appartamento zona Barriera due camere cucina gabinetto vendesi lire 3.200.000 trattabile. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi rendita 9 per cento. Locali vendonsi condominio centrali. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51464 S

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi zona Cologna 7.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 51420 S

APPARTAMENTO signorile S. VITO salone, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50233 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, primo ingresso vende lire 6.200.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50233 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort. Vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 30696 S

SOFFITTE centralissime tre di camera cucina ripostiglio gabinetto libere 2.300.000 trattabile eventualmente facilitazioni pagamento vendonsi anche singole. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 51464 S

STABILE 30 appartamenti parte liberi via del Bosco rendita 9 per cento vendesi occasione. Case con campagna zona Friuli vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 51464 S

VILLE libere zona panoramica vendonsi. Altre Barcola vendonsi occasione. Appartamento Duino mare con giardino. Altro Sistiana vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51464 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

La DITTA

Gigi DRIOLI

informa la spett. clientela che nei negozi di

VIA CARDUCCI 6 (Palazzo della Regione)
VIA NAZIONALE N. 38 — Opicina

continua la

Vendita straordinaria

DI CONFEZIONI ESTIVE — MEZZA STAGIONE
— ED ALTRI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO A

PREZZI CONVENIENTI - RIDOTTI

ANCHE SOTTO IL COSTO

• • •

NON E' LIQUIDAZIONE, MA OFFERTA VANTAGGIOSA, DI MERCE RECENTE E QUALIFICATA, PER URGENTE NECESSITA' DI SPAZIO

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
- 6.50 D Venezia Milano Torino Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia Roma (*)
- 10.50 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
- 10.57 L Portogruaro
- 13.20 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia
- 16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 18.03 L Portogruaro
- 18.45 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Zagreb Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
- 22.30 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
- 9.18 D Venezia
- 10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.45 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.28 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
- 17.25 D Venezia
- 18.40 R Bologna Venezia (*)
- 19.18 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
- 21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
- 23.15 L Venezia
- 23.25 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 4.52 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine Tarvisio
- 6.24 L Udine
- 7.18 D Udine
- 8.52 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.00 L Udine Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.50 L Udine Tarvisio
- 17.51 L Udine
- 19.15 D Udine
- 20.20 L Udine
- 21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
- 23.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al **PICCOLO**

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra